Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 17 novembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6475 nuova serie Fondazione: 1881

LA COMMISSIONE GIUSTIZIA APPROVA LO SCIOGLIMENTO DEI MATRIMONI CIVILI

PRIMO VOTO ALLA CAMERA IN FAVORE DEL DIVORZIO

Contro il «fronte laico» D.C. e MSI sono stati battuti per un punto: 21 sì e 20 no
Aperta irritazione democristiana verso il PSU: il disegno di legge non fa parte degli accordi di centro-sinistra - E' escluso che venga varato nella legislatura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

A Montecitorio nella giornata odierna è stato espresso un voto favorevole per il divorzio in Italia. La D.C. è stata battuta dal «fronte laico», esteso dai liberali ai comunisti. Solo i missini si sono schierati con la D.C. I parlamentari democristiani dopo il voto non hanno nascosto la loro irritazione verso gli alleati socialisti.

E' stata la commissione giustizia della Camera che ha stabilito, nel corso della sua riunione per l'esame della nota proposta Fortuna, la validità del principio del divorzio nel nostro Paese. Questa affermazione è stata fatta due volte, la prima respingendo un emendamento contrario della D.C. e la seconda, accogliendo un emendamento liberale che di fatto viene a costituire il primo comma del primo articolo della legge istituzionale del divorzio in Italia. Lo schieramento della votazione è stato il seguente: 21 voti a favore del primo comma dell'articolo 1 e 20 contrari, questi ultimi espressi dai rappresentanti della D.C. e del MSI. Con analoga votazione è stato respinto l'emendamento soppressivo della D.C.

La legge, come è noto, è appena ai primi passi del suo tormentato iter e si può escludere che possa vedere la luce nella presente legislatura (superata la discussione in corso alla Commissione giustizia della Camera, in sede referente, il provvedimento dovrà passare all'esame in aula, quindi affrontare il dibattito a Palazzo Madama). Ma non di meno la votazione odierna costituisce un punto di notevole rilievo politico.

I democristiani avevano presentato la proposta di soppressione del primo comma della proposta di legge Fortuna, che dice: «il matrimonio può essere sciolto su richiesta di uno dei due coniugi nei seguenti casi». L'emendamento dopo, approvato il seguente emendamento liberale: «il giudice dichiara lo scioglimento del matrimonio contratto a norma del Codice civile quando, per il verificarsi delle cause elencate nell'art. 1 bis, diventa impossibile tra i coniugi una ulteriore comunione spirituale e materiale di vita corrispondente alla funzione del matrimonio».

La Commissione tornerà a riunirsi nella prossima settimana. Allora si pronuncerà sul secondo comma dell'art. 1, che precisa i casi per i quali lo scioglimento del matrimonio può essere domandato da uno dei coniugi; tali casi sono:

1) Quando l'altro coniuge sia stato condannato con sentenza definitiva: a) all'ergastolo, ovvero, anche con più sentenze, a dodici o più anni di reclusione per uno o più delitti non colposi; b) a qualsiasi pena detentiva per incesto, delitti sessuali commessi a danno di discendenti, istigazione o costrizione della moglie e della prole alla prostituzione, nonchè per sfruttamento a favoreggiamento della prostituzione, nonchè per sfruttamento o favoreggiamento della prostituzione della prole; c) a qualsiasi pena detentiva per maltrattamenti e per qualsiasi altro delitto non colposo commesso ai danni del coniuge e dei figli, sempre che il colpevole sia recidivo a norma dello art. 99 del Codice penale nei confronti del coniuge e die figli.

2) Nei casi in cui: d) l'altro coniuge sia stato assolto per totale infermità di mente da uno dei delitti previsti nelle lettere b) e c) del presente articolo; e) sia stata pronunciata separazione legale protrattasi ininterrottamente per almeno cinque anni per colpa dell'altro coniuge, ovvero separazione consensuale omologata dal giudice protrattasi per almeno otto anni ininterrottamente; f) lo altro coniuge sia ricoverato da almeno cinque anni in ospedale psichiatrico a causa di malattia mentale, riconosciuta da perizia giudiziale, di tale natura e gravità da non consentire il ritorno alla comunione di vita familiare; g) l'altro coniuge, quale cittadino straniero, abbia ottenuto all'estero da almeno due anni l'annullamento e lo scioglimento del precedente matrimonio e abbia contratto allo estero da almeno due anni nuovo matrimonio.

E ora vediamo le reazioni subito dopo il voto. Abbiamo accennato all'irritazione dei democristiani verso i socialisti. Il loro massimo esponente in seno alla Commissione, l'on. Riccio, ha dichiarato: «Il voto di oggi non preclude nè la discussione sulla questione di incostituzionalità del matrimonio civile per la quale venne rinviata la decisione al termine dell'esame dell'art. 1.o, ma neppure una conclusione di inammissibilità del divorzio nell'ordinamento giuridico italiano per il matrimonio canonico trascritto. E' un voto su una posizione ideologica e culturale di introducibilità del divorzio per il matrimonio civile, salvo l'indicazione tassativa dei casi e la determinazione delle limitazioni.

«Il voto — ha aggiunto Riccio — nonostante questo contenuto limitativo, è grave, anzi gravissimo. Il divorzio — ha concluso Riccio — è antisociale e dannoso, come è dimostrato da una esperienza chiara di tutti i Paesi divorzisti. Sotto l'aspetto culturale esso rappresenta la rinnegazione della concezione dei valori personalistici della coscienza comunitaria e della tradizione etica del popolo italiano».

A sua volta il liberale on. Bozzi si è detto lieto che la Commissione Giustizia abbia accettato l'emendamento del gruppo liberale. «Mi auguro — ha proseguito — che la Commissione possa condividere anche gli altri emendamenti del PLI, che configurano quello che ho creduto di poter definire il "giusto divorzio", cioè l'ammissibilità dello scioglimento del matrimonio per cause gravi che denunciano in maniera precisa la fine della comunione spirituale e materiale di vita corrispondente alla funzione del matrimonio. Il divorzio individuato e circoscritto è posto a difesa della famiglia civilmente e moralmente concepita, contro le sopravvivenze dannose di vincoli formali che del matrimonio e della famiglia sono diventati un'ipocrita maschera». Il presentatore della proposta, il socialista on. Fortuna ha dichiarato, da parte sua, che la prima parte «della grande battaglia per il divorzio è perciò vinta».

Va ricordato che sulla questione del divorzio ci sono stati, negli ultimi tempi, frequenti contatti tra i leaders della maggioranza: Moro e la D.C. hanno più volte sottolineato ai socialisti che negli accordi di centro-sinistra non è inserita alcuna iniziativa per il divorzio. Nenni ha riconosciuto che le cose stanno così, ha fatto capire che il PSU non verrà meno agli impegni presi, ha fatto capire che Fortuna ha preso in contropiede il partito e che questo ormai, di fronte alla situazione creatasi, deve stare al gioco, ossia sostenere la proposta ma senza eccessivo impegno. Oggi però in commissione l'impegno c'è stato, e totale, avendo votato a favore tutti i commissari socialisti: Reggiani, Di Vagno, Landi, Mussa Ivaldi, oltre, s'intende, l'on. Fortuna.

E' un fatto, peraltro, che la votazione odierna in via di principio ha un valore politico e psicologico, ciò che ovviamente non può che dispiacere alla D.C. e al mondo cattolico che, si è detto negli ambienti interessati, hanno adempiuto lealmente agli impegni del centro-sinistra fino ad oggi, attendendosi, quindi, uguale lealtà e chiarezza di atteggiamenti dagli alleati.

Per finire segnaliamo che in commissione si è arrivati al voto dopo un acceso dibattito. I democristiani hanno ripetuto la loro radicale opposizione. L'on. Breganze ha auspicato uno stralcio del disegno di legge per la revisione del Codice civile per quanto riguarda il diritto di famiglia. Bosisio ha detto che i rapporti tra lo Stato italiano e lo Stato della Città del Vaticano debbono essere esaminati secondo il diritto internazionale.

Mannironi, un democristiano, ha criticato l'atteggiamento dei socialisti che «si sono incaponiti a voler mandare una proposta che non fa parte del Governo di centro-sinistra e ben sapendo che è contraria agli orientamenti ideali dei democristiani che considerano punto irrinunciabile l'indissolubilità del matrimonio». Il Sottosegretario Misasi, democristiano, si è richiamato alle precedenti dichiarazioni del Governo che ha presentato un disegno di legge sul diritto di famiglia e che esclude dallo accordo tra i partiti il problema del divorzio.

C. M.

OGGI LUTTO CITTADINO A UDINE PER IL FUNERALE DELLE QUATTRO VITTIME

Si è costituito alla Procura il titolare del deposito esploso

«Perotti Francesco esplosivi» si legge sull'elenco del telefono ma nessuno aveva mai eseguito un controllo
Fatta rilevare al Senato la sconcertante circostanza - Pesanti conseguenze economiche e sociali del disastro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Udine — Francesco Perotti, al centro con il cappello, entra alla Procura per costituirsi

527 - UDINE PER
PEROTTI FRANCESCO
ESPLOSIVI - ACCESSORI DA MINA
MACCHINE EDILI INDUSTRIALI
PONTEGGI TUBOLARI
14, v. s. Rocco ---- 57 6 20
PEROTTI Giacomo (a) 37 v. Caprera ---- 65 5 23
PEROTTI Giuseppe (a) 6, v. Monterotondo ---- 55 1 23
PERRA cav Mario (a) 12, v. s. Valentino ---- 52 8 31
PEROZZI rag. Antonio (a) 51 v. Poscolle ---- 24 1 00

Udine — La «voce» Francesco Perotti sull'elenco del telefono di Trieste, Udine e Gorizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 16

Immutato il bilancio delle vittime: quattro morti, la città trepida sulla sorte dei feriti nella spaventosa esplosione di ieri. I pensieri più accorati vanno al piccolo Pierino Donatis di tre anni che è stato operato stamane. Gli è stata estratta dal capo una grossa scheggia di vetro. Le sue condizioni sono ancora assai gravi, la prognosi riservata, ma nelle caute dichiarazioni dei medici si è potuta cogliere una nota di speranza. Pierino, che nello scoppio ha perduto il padre e la nonna è stato dato più volte per morto, per una serie di equivoci, e la notizia è stata raccolta anche da una parte della stampa, e ha avuto una eco in ambienti ufficiali.

Si è costituito stamane Francesco Perotti, il titolare della ditta che aveva creato il deposito clandestino di esplosivo. Accompagnato dal proprio avvocato si è presentato alla Procura della Repubblica. Ma non è questa la notizia del giorno. La notizia del giorno la si legge a pagina 527 dell'elenco del telefono di Trieste, Udine e Gorizia e, poichè è una notizia importante, è stampata con caratteri tipografici di notevole spicco. Dice: Perotti Francesco - Esplosivi - Accessori da mina - Macchine edili industriali-ponteggi tubolari. 14 via San Rocco telefono n. 57-6-20.

Il libro del telefono passa di mano in mano e vi si posano centinaia, migliaia di occhi increduli. Ancora più increduli quando si apprende che il Perotti, al momento di costituirsi ha detto fra l'altro: «Per due volte avevo presentato agli organi competenti la richiesta di autorizzazione per detenere il materiale esplosivo, ottenendo sempre un rifiuto, e ora che stavo per farcela...». Una voce autorevole e responsabile ai commenti che, di fronte a questi fatti, si fanno a Udine e altrove è stata data dal senatore democristiano Tessitori, udinese anch'egli, che ha detto a Palazzo Madama: «C'è da rimarcare la responsabilità delle competenti autorità di vigilanza. L'attività di commercio degli esplosivi svolta dal Perotti era ben nota perchè risultava pubblicamente dallo stesso elenco telefonico. Sarebbe stato doveroso dunque esercitare nei suoi confronti gli opportuni controlli». I concetti espressi dal senatore udinese sono stati ripresi dal psiuppino Di Prisco, dal socialista Zannier, e dal liberale Veronesi i quali hanno insistito perchè «il Governo promuova approfondite indagini sulle eventuali carenze degli organi di vigilanza, per tutto quello che nel passato non si è fatto e si doveva invece fare».

Ma, al di sopra delle recriminazioni e del giusto desiderio di veder accertate tutte le responsabilità, vi è l'unanime cordoglio della città ancora attonita per quanto è accaduto e per quanto sarebbe potuto accadere se soltanto l'esplosione fosse avvenuta qualche tempo prima, quando le strade attorno al luogo della «bomba» erano gremite di scolari e lavoratori avviati allo studio ed al lavoro. Domani Udine osserverà il lutto cittadino: i negozi saranno chiusi per un'ora nella mattinata, dalle 10 alle 11, i cinematografi non apriranno affatto. Alle 10, nel Tempio Ossario, si svolgeranno, a spese del Comune, i funerali delle quattro vittime.

Il Sindaco, professor Cadetto ha fatto affiggere un manifesto. Eccone il testo: «Cittadini, il luttuoso evento di San Rocco ha vivamente commosso la cittadinanza udinese e colpito la opinione pubblica nazionale. La amministrazione comunale rivolge un accorato pensiero alle vittime della sciagura e porge ai feriti il suo più affettuoso augurio di pronta, completa guarigione». Un messaggio è pervenuto all'Arcivescovo mons. Zaffonato dal Papa mentre al Prefetto della città ha telegrafato il Presidente della Repubblica. Al Presidente della Regione ha telegrafato infine il Presidente del Consiglio on. Moro che, tramite il Prefetto, si è anche informato sulle condizioni dei feriti.

Francesco Perotti si è costituito alle 10 di stamane. Si è presentato alla Procura accompagnato dal suo legale, avv. Leonida Tavasani. Verso le ore 13.30, al termine di un interrogatorio durato oltre tre ore, è stato trasferito alle carceri di via Spalato. L'istruttoria, condotta con rito formale, è affidata al sostituto Procuratore dottor Mellano che ha mantenuto il più completo riserbo sull'interrogatorio dell'inquisito. L'avv. Tavasani, da parte sua, non ha voluto precisare dove si trovasse il Perotti al momento dell'esplosione e durante tutta la giornata di ieri. Ha detto soltanto di essere stato informato da alcuni amici del Perotti — presso i quali ruesti si era rifugiato in preda a choc — della sua intenzione di costituirsi. Il legale si è recato questa mattina in automobile a prenderlo e lo ha accompagnato direttamente nello studio del dott. Mellano a Palazzo di Giustizia. Il padre del Perotti, Giacomo, è intanto piantonato all'ospedale civile. Rimasto ferito nell'esplosione è colpito anch'egli da mandato di cattura per le stesse imputazioni che si contestano al figlio.

Qualcosa sulla giornata di ieri di Francesco Perotti si è peraltro saputo da lui stesso. «Non mi sono presentato prima — ha detto mentre era in attesa delle formalità dell'arresto — perchè ho voluto consultarmi con il mio avvocato. Ero a Pordenone per un giro d'affari — ha proseguito — quando è successo il disastro e non mi è parso opportuno farmi vedere. D'altronde aveva anche perso un po' la testa». Ed ha continuato: «Non riuscivo a rendermi conto come il disastro potesse essere accaduto. Si è trattato certo di fatalità». Il sostituto Procuratore Mellano ha interrogato nel pomeriggio anche il padre del Perotti recandosi all'ospedale.

Si delinea intanto quella che sarà la linea difensiva del Perotti. Il patrocinatore di Francesco Perotti ha dichiarato infatti che il suo cliente ed il padre avevano nel deposito esploso circa due quintali di donarite e che l'esplosivo era già stato venduto ma che per una momentanea indisponibilità di personale (un operaio si era licenziato ed un secondo era ammalato) non era stato possibile consegnarlo al cliente. In effetti la ditta Perotti, che svolgeva la sua attività in Friuli dal primo febbraio 1956, rappresentava un consorzio di Milano dal quale era autorizzata, di volta in volta, a disporre il trasporto degli esplosivi, con i mezzi prescritti dalla legge, dal posto di prelievo al posto d'uso o fino ai depositi consentiti dalla legge.

Le autorità di polizia sono state impegnate stamane anche a controllare la fondatezza di una voce che si era largamente diffusa in città e secondo la quale all'origine dell'esplosione ci sarebbe stato un atto di sabotaggio. A tarda sera è stato però esplicitamente assicurato che la supposizione andava scartata nel modo più assoluto. La voce, che riferiamo quindi a puro titolo di cronaca, voleva che una impiegata della Ditta Perotti, Lucia Leita, avesse dichiarato di aver visto uscire dalla finestra del deposito clandestino un filo di fumo e di aver constatato che la finestra stessa era stata manomessa. La ragazza — sempre secondo la fantasiosa ricostruzione — avrebbe allora dato l'allarme al padre del titolare. Ciò avrebbe consentito di avvisare i pochi operai già al lavoro, cosicchè questi poterono mettersi in salvo. Una ipotesi indubbiamente suggestiva, sul piano del «giallo», ma che, come abbiamo detto, si è rivelata del tutto infondata.

Una dura realtà — ed un obiettivo problema per le autorità cittadine — è costituita invece dalle cento famiglie che hanno dovuto abbandonare in fretta e furia le loro case pericolanti e che sono state sistemate presso asili cittadini e in alberghi, mentre si cerca di rendere di nuovo abitabili i loro alloggi. Questo, per quanto riguarda almeno gli edifici che non hanno subito danni gravissimi ma che le autorità hanno fatto sgomberare in via precauzionale in attesa di più accurati accertamenti. Più serio è invece il caso delle famiglie

Silvano Londero

(Continua in 2.a pagina)

PERNO DELLA DIFESA «SENTINEL» CONTRO GLI ATTACCHI MISSILISTICI

La «bomba a raggi X» nuova arma dell'America

Esplode nello spazio con una carica nucleare e libera una massa di raggi X che fondono qualunque oggetto intercettato - Appare come una risposta alla bomba orbitale sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 16

Bombe a raggi X, capaci di distruggere e disintegrare ogni specie di missile che venisse lanciato contro gli Stati Uniti, costituiranno la nuova arma di difesa — lo scudo di protezione — dell'America nel futuro. Un futuro che è già cominciato, perchè le bombe a raggi X non sono allo stadio teorico, ma a quello pratico, sono già state costruite, sperimentate (nelle prove di esplosioni sotterranee, le uniche ancora permesse dal trattato di bando nucleare; si afferma che mai è stato tentato di fare «tests» nell'atmosfera e che gli scienziati non insistono per quel tipo di sperimentazione che infrangerebbe il trattato) e sono pronte a entrare in funzione. Esse saranno applicate a missili di tipo «Spartan» a tre stadi, che possono salire fino a settecento chilometri di altezza e che costituiscono il nerbo del sistema di difesa detto «Sentinel», il cui compito è quello — dichiarato — di poter opporre uno sbarramento efficace contro un attacco missilistico cinese.

Il sistema «Sentinel» sarà perfettamente funzionante nel 1970. Le stecche dell'ombrello antimissile si articolano nel raggio delle seguenti città: New York, Chicago, Albany (nella Georgia), Dallas, Grand Fort (una base aerea nel Dakota del Nord), Oahu (nelle Hawaii), Salt Lake City (nell'Utah), Seattle (New Washington), Boston e Detroit. Coprirà, però, l'intera Nazione quando sarà aperto.

Secondo le previsioni strategiche del Pentagono, nel 1970 la Cina avrà la capacità di scatenare un attacco missilistico contro l'America con due o tre dozzine di missili intercontinentali a testata nucleare. Ed è appunto per opporsi a simile possibilità che è stata ideata la rete sentinella. Non si accenna alla Russia, se non per sottolineare che l'ombrello è così «sottile» da dimostrare per se stesso che non è stato divisato per ragioni anti-sovietiche. Infatti, Mosca ha tale quantità e potenza di missili nucleari che non basterebbe il «Sentinel» per dare la garanzia di una efficace difesa. Sarà magari anche così, ma la bomba a raggi X può essere molto efficacemente usata anche contro un attacco sovietico; la sua potenza di disintegrazione è spaventosa ed ha un raggio di notevole ampiezza.

Qualcuno già definisce la bomba a raggi X, che gli scienziati hanno chiamato «bomba spettro», come una carica di raggi della morte: è una definizione in parte inesatta e in parte accurata; infatti, se i raggi X possono essere considerati nel quadro delle ricerche per il raggio della morte (il cui scopo è più la disintegrazione delle cose che non la distruzione della umanità, l'incenerimento della civiltà, non dei suoi inventori), essi non rientrano ancora in quel «punto focale» che può rappresentare la vera scoperta di simili raggi. Qualunque fantasia si voglia esercitare sulla bomba X, resta il concreto valore di essa: un fenomeno scientifico che, oltrepassando quello nucleare, apre una prospettiva nuova e probabilmente ancora inedita (e piena di sorprese) nel terreno della strategia globale.

L'importanza della bomba è equivalente a quella che ebbero le prime bombe nucleari miniaturizzate, capaci di essere avvitate sulle testate missilistiche. Siamo dunque a una svolta scientifica che ha per laboratorio sperimentale lo spazio. Questa bomba a raggi X esplode con una carica nucleare di un megaton ,cioè di un milione di tonnellate di tritolo. L'esplosione libera la cosiddetta «bomba spettro», cioè scatena nel vuoto spaziale una massa di raggi X ad alta energia capaci di viaggiare alla velocità della luce (trecentomila chilometri il secondo). Essi, incontrando un oggetto, come può essere appunto un missile, trasformano automaticamente e immediatamente la loro energia in calore che fonde l'oggetto intercettato.

E' vero che anche i raggi X sono evitabili o assorbibili, ma è altrettanto vero che per ottenere ciò bisogna costruire un missile con un «vestito» così pesante e così spesso da diventare un impaccio per il resto della sua funzione: sia nei riguardi del problema della velocità, sia nei riguardi del problema del peso; l'una e l'altro sono essenziali, poichè la velocità serve per la sorpresa dell'attacco offensivo (mancando la sorpresa, metà dell'effetto strategico cade) e il peso deve essere dedicato alla bomba da portare sull'obiettivo (se il peso del missile impedisce di avvitare su di esso una testata nucleare di grossa portata, la grandiosità della strage e il suo conseguente effetto psicologico e militare sono diminuiti fino a diventare quasi futili).

Se si considerano questi elementi e la conseguente importanza della realizzazione americana, la portata strategica della bomba X va oltre la difesa «cinese» degli Stati Uniti. Si può affermare quasi con certezza che la bomba a raggi X è la risposta alla bomba orbitale (o semiorbitale) che i russi stanno sviluppando e provando nello spazio.

La «bomba spettro» — detta così perchè emette l'intero spettro di raggi conosciuti — è insomma un nuovissimo tipo di arma che partendo dalla conoscenza e dallo sfruttamento dell'energia nucleare e usandone per il suo impiego, la lascia in definitiva dietro di sè, per raggiungere una sorprendente e mai prima sperimentata tecnologia fisica, capace di determinare una serie imprevedibile di nuove armi.

Si può dire che con la bomba spettro l'era nucleare è superata e comincia l'era radiale? «Credo proprio di sì» ha risposto uno degli scienziati che ha collaborato alla costruzione della nuova arma. E non ha voluto dire di più. La rivelazione fatta dalla Commissione atomica americana ha un senso non occasionale. Abbastanza indicativamente essa viene dopo l'annuncio della bomba spaziale russa e proprio nel momento in cui alla Casa Bianca il vertice sulla guerra del Vietnam sta esaminando «quanti» scalini salire (Westmoreland ha detto che vuole arrivare a mezzo milione e più di soldati) per ottenere la vittoria, e alla vigilia dell'annuncio che Johnson farà domani una conferenza stampa alla Nazione e che, dunque, sarà trasmessa per radio e per televisione.

Stelio Tomei

TECNICAMENTE IL REATO SI CHIAMA PLAGIO E COMPORTA PESANTI CONDANNE

Maurizio Arena incolpato in Tribunale di tenere Titti in completa soggezione

E' questo il motivo del sequestro del passaporto dell'attore - Ascoltati come testi due medici
Gravi dichiarazioni sullo stato della principessa del famoso psichiatra spagnolo che la curò

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Maurizio Arena è stato denunciato per plagio, ma non si tratta di una canzone copiata o cosa del genere, bensì del nome «tecnico» di un reato assai più grave. La denuncia ha portato, infatt,i alla immediata apertura di un procedimento penale, nel quale l'attore, almeno per il momento, non figura come imputato. Il relativo fascicolo, che si trova sul tavolo del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Paolucci, porta infatti l'intestazione: atti relativi a denuncia contro Maurizio De Lorenzo, questo è il vero nome dell'attore. Il reato di plagio è previsto dall'art. 603 del Codice penale e punito con la reclusione da 5 a 15 anni. Si procede per tale reato contro «chiunque sottoponga una persona al proprio potere, in modo da ridurla in totale stato di soggezione». Il plagio è reato che prevede la emissione dell'ordine di cattura. E' per questo motivo che ieri è stato ritirato il passaporto all'attore, provvedimento cautelativo che ha avuto un'eco persino in Parlamento. Stamane la denuncia contro Arena è stata presentata da una persona sulla cui identità la Magistratura mantiene il massimo riserbo, anche in considerazione del fatto che essa non è stata ancora interrogata. Si tratta quasi certament edi una donna, estranea alla Casa Savoia.

La macchina della Giustizia è ad ogni modo in pieno movimento: sono già stati interrogati i primi testi. Infatti il dott. Paolucci, il sostituto Procuratore della Repubblica che conduce le indagini sul conto di Maurizio Arena, ha sentito nel pomeriggio il dott. Alberto Pezzi, direttore della clinica «Villa Flavia», dove Maria Beatrice ha trascorso ultimamente alcuni giorni. Il dott. Pezzi, che era accompagnato dall'avv. Ettore Boschi, è restato nell'ufficio del magistrato per tre ore e all'uscita non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Quanto all'altro sanitario, è il prof. Aldo Semerari, anch'egli di «Villa Flavia».

L'ex «fusto nazionale» non è stato comunque con le mani in mano a guardare addensarsi la bufera: ha dato mandato al prof. Giuseppe Sotgiu di assisterlo nel procedimento che la Procura della Repubblica sta conducendo nei suoi riguardi. Arena si è recato nel pomeriggio alle 18 in viale G. Cesare 14, dove ha lo studio il penalista, che ha difeso in primo grado Claire Bebawi, l'egiziana assolta dalla accusa di aver assassinato l'amante Farouk Chourbagi. L'attore si è intrattenuto con il prof. Sotgiu fino alle 20.15.

Una nuova guerra di smentite si sta intanto scatenando intorno all'ultimo dei personaggi salito sulla scena della movimentata vicenda: Tom Ponzi, il noto investigatore privato. Lo «007» nostrano aveva affermato di agire per incarico di Umberto di Savoia; oggi l'avv. Carlo D'Amelio, anche a nome dei colleghi avv. prof. Giuliano Vassalli, avv. Domenico D'Amico e avv. Rinaldo Taddei, legali dei Savoia nella causa di interdizione, ha dichiarato che «nessuno membro di Casa Savoia ha dato l'incarico a «detectives» privati di svolgere indagini sulla penosa situazione della principessa Maria Beatrice, avendo piena fiducia nella Giustizia e nelle autorità di pubblica sicurezza italiane».

Ieri Ponzi, Maurizio e Titti avevano avuto un lungo colloquio notturno al termine del quale il poliziotto, autonominatosi agente dell'ex Re, era uscito in una dichiarazione stupefacente: «La principessa Maria Beatrice e l'attore Maurizio Arena sono molto innamorati l'uno dell'altro. La cosa è evidente. Quando sono giunto a Roma, sapevo solo quello che della vicenda avevano pubblicato i giornali; sapevo di litigi, che Maria Beatrice forse era trattenuta da Maurizio Arena contro la sua volontà. Dopo le indagini mie e dei miei collaboratori e dopo il lungo colloquio nell'appartamento di via Calvi mi sono ricreduto e sono convinto che questo matrimonio si farà». Accomiatandosi, con un sorriso, l'investigatore ha esclamato: «Sono quasi passato al nemico, se così si può dire».

Intanto la principessa è oggi scomparsa dalla circolazione. Maurizio Arena in una dichiarazione fiume fatta in serata ai giornalisti nel soggiorno di villa Capricorno ha precisato che Maria Beatrice è ben nascosta nelle vicinanze di Roma, in casa di amici ed è libera di fare quello che vuole. «Deve essere chiaro una volta per sempre — ha aggiunto — che non sono io ad influenzare la sua volontà e a dirigere i suoi passi. Titti, lasciando la mia abitazione, segue le istruzioni dei suoi legali, che probabilmente le hanno suggerito di evitare di farsi consegnare l'istanza di interdizione presentata dalla zia Jolanda Calvi di Bergolo, entro il termine massimo stabilito dal magistrato: il 21 novembre prossimo. Dopo quella data, se i Savoia insisteranno nel loro assurdo atteggiamento, Maria Beatrice si recherà personalmente in Tribunale a ritirare la nuova, eventuale istanza, e non si sottrarrà alla guerra».

Va registrata infine una risposta data dal famoso psichiatra spagnolo Lopez Ibor che curò la principessa alla domanda di un giornalista sulle condizioni di salute di Titti: «Il suo è un caso assai complicato. Un problema che investe la personalità. Ci sono episodi del passato nella famiglia della giovane, che purtroppo potrebbero avere attinenza con la presente situazione. Nel lato Wittelsbach della famiglia, nella Casa Reale di Baviera, vi sono stati drammatici episodi di infermità. Un Re di Baviera uccise il suo psichiatra».

P. B.

La situazione

Per la prima volta in Italia è stato espresso in Parlamento un voto favorevole al divorzio. La Commissione Giustizia della Camera, esaminando, in sede referente, la nota proposta di legge Fortuna per l'introduzione del divorzio, ha accolto di stretta misura l'articolo primo della proposta — che prevede lo scioglimento dei matrimoni contratti con il rito civile — respingendo un emendamento soppressivo presentato dai democristiani. L'approvazione, sulla base di una proposta liberale, è avvenuta con 21 voti contro 20; hanno votato a favore del divorzio i partiti «laici», cioè i socialisti liberali, repubblicani, socialproletari e comunisti. Hanno votato contro i democristiani e i missini. Gli altri articoli della proposta di legge saranno esaminati nella entrante settimana.

La votazione della Commissione Giustizia ha un valore politico e psicologico, ma non pratico. Infatti, l'attuale legislatura volge ormai al termine e la proposta di legge Fortuna è ancora all'esame, in sede referente, della Commissione Giustizia. Dovrebbe poi passare all'esame dell'Assemblea e, infine, andare al Senato per il secondo esame. D'altra parte, tra i partiti della coalizione sembra esserci una specie di impegno a non fare andare avanti il disegno di legge, che non è compreso negli accordi raggiunti a suo tempo per il programma governativo. Oggi, però, i democristiani hanno dichiarato il loro vivo disappunto per l'atteggiamento dei socialisti, i quali in Commissione, come si è detto, hanno votato tutti a favore del divorzio.

A Cipro è esplosa improvvisamente una fase di grande tensione, che ha fatto temere l'inizio di un conflitto tra le forze armate greche e turche. Reparti greci-ciprioti hanno attaccato e occupato, nell'isola, due villaggi della minoranza turca, abbandonandoli solo dopo molte ore, quando sono intervenuti reparti dell'ONU. Negli scontri si sono avute numerose vittime. In Grecia e in Turchia ci sono stati momenti di notevole allarme, che poi si è attenuato.

TRA GLI ESEMPI POSITIVI IN ITALIA CITATO IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Rumor ribadisce alla TV l'impegno della D.C. per le regioni

Sottolineata l'assenza di correnti organizzate e cristallizzate nel suo partito
Divergenze alla segreteria socialista per la preparazione delle liste elettorali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

«La Democrazia Cristiana è stata il primo partito regionalista italiano; noi crediamo fermamente a questa esigenza di articolazione dello Stato, la consideriamo un portato naturale dello sviluppo della società moderna, poichè lo Stato, caricato di una serie di compiti e di responsabilità in tutti i campi, non li può affrontare con la sua struttura centralizzata, nè un semplice decentramento amministrativo basterebbe ad eliminarne gli inconvenienti».

Con queste parole il segretario della D.C., Rumor, in un confronto diretto con tre giornalisti, avuto stasera alla televisione, ha ribadito la priorità dell'impegno regionalistico del partito di maggioranza relativa. Rumor ha citato a sostegno delle sue tesi vari esempi, tra cui quello degli Stati Uniti e della Germania Federale. Anche in Italia, ha osservato, gli esempi non sono negativi: il Friuli-Venezia Giulia è una regione che funziona bene.

Rispondendo poi alle domande relative alla situazione interna del partito, il segretario della D.C. ha espresso il suo compiacimento per lo svolgimento del dibattito precongressuale, che «ha visto contrapposte non correnti organizzate e cristallizzate, ma è stato animato da una dialettica profonda. Questa dialettica — ha proseguito — si rivelerà anche al congresso del partito».

Rumor si è poi soffermato sul centro-sinistra, sottolineando che questa formula di collaborazione è un grande fatto storico nella vita del nostro Paese, che richiede un suo tempo di assestamento e che ha già dato i suoi risultati positivi quali il superamento della congiuntura, l'unificazione socialista e i numerosi provvedimenti approvati in questa legislatura.

«Inquietudini e sollecitazioni — ha precisato — è naturale che ci siano anche all'interno del centro-sinistra, perchè le forze maggioritarie dei vari partiti impegnate nell'esecuzione dei loro compiti, devono reggere all'urto di ostacoli esterni». Il segretario della D.C. ha concluso soffermandosi sulla funzione dei partiti, che ha definito «la struttura portante dello Stato».

In giornata si è riunita la segreteria del PSU per un esame dei problemi attinenti alla preparazione delle liste elettorali. Esistono, infatti, in seguito alla unificazione, varie situazioni delicate, tra cui soprattutto quelle della Toscana, ove i quozienti sono due e gli aspiranti sono tre: Pieraccini, Cariglia e Mariotti che da senatore intende trasferirsi alla Camera. Nenni ha invitato il Ministro a desistere dal suo proposito, ma Mariotti ha insistito e ne è nata una vivace discussione. Solo una paziente opera di mediazione permetterà al leader del partito di comporre le varie esigenze e richieste.

Si è riunita oggi anche la direzione comunista che ha fatto un esame dei risultati elettorali di domenica scorsa, e ha ascoltato una relazione sui colloqui che Longo ha avuto a Mosca in merito alla conferenza dei partiti comunisti. In un documento, approvato al termine dei lavori, si esprime compiacimento per l'esito del test elettorale, ma è detto anche che la direzione ha preso atto di due fatti obiettivi: la continua contrazione elettorale del PCI nel Mezzogiorno e la concorrenza del PSIUP che, specie in alcune zone, assume aspetti qualche volta preoccupanti. In sostanza si è ben lungi dai comunicati trionfalistici che la direzione comunista diramava fino a pochi anni fa dopo ogni consultazione.

R. R.

Approvato dalla Camera

MIGLIORE TRATTAMENTO agli infortunati del lavoro

Roma, 16

La Camera ha approvato oggi la proposta di legge che migliora il trattamento economico degli infortunati del lavoro, di cui aveva iniziato ieri la discussione. Il provvedimento stabilisce che con decorrenza dal luglio 1967, agli invalidi per infortunio sul lavoro e per malattia professionale dell'industria, già indennizzati in capitali, o titolari di rendita vitalizia, con grado di inabilità non inferiore al 50 per cento, venga concesso un assegno continuativo mensile nelle seguenti misure: con grado di inabilità fino al 59 per cento 12 mila lire; fino al 79 per cento 16 mila; fino all'89 per cento 32 mila; dal 90 al 100 per cento di inabilità 50 mila lire.

Nel caso che, in presenza di inabilità totale, sia indispensabile l'assistenza continuativa di una persona, alle 50 mila lire viene aggiunto un assegno di 35 mila lire per questa assistenza. Agli invalidi per infortunio sul lavoro in agricoltura verrà corrisposto un assegno mensile che, per gli stessi gradi di invalidità sopra enunciati per l'industria, ammonterà rispettivamente a dieci, tredici, ventisei, trentasei e 66 mila lire.

Questi nuovi assegni assorbiranno, fino alla concorrenza dei loro importi, ogni altro assegno mensile corrisposto, anche sotto diversa denominazione, dall'istituto assicuratore. Al provvedimento hanno annunciato parere favorevole tutti i gruppi della Camera, anche se da parte delle opposizioni è stata lamentata la «esiguità» dei miglioramenti predisposti.

La Camera ha quindi iniziato la discussione di tre variazioni al bilancio preventivo dello Stato per il 1967. Due di queste variazioni rivestono una importanza relativa: la prima riguarda un aumento di entrata ed una pari spesa di 23 miliardi e 400 milioni relativi agli obblighi comunitari in materia di prelievi agricoli applicabili all'importazione dei Paesi estranei alla CEE, e di rimborso ai prodotti di esportazione; il secondo registra una maggiore entrata di due miliardi e 129 milioni per l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni in relazione ai maggiori proventi del servizio dei conti correnti.

Più importante il terzo provvedimento, che prevede una maggiore entrata di 84 miliardi e 957 milioni per l'imposta di ricchezza mobile, sulle società, di registro ecc. e di aumento degli utili nelle gestioni della cassa depositi e prestiti, dei depositi giudiziari, delle casse postali di risparmio e dei buoni postali fruttiferi. Questa maggiore entrata è destinata per buona parte (oltre 75 miliardi) all'incremento dei fondi occorrenti per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, per cinque miliardi all'aumento del contributo annuo al Comitato nazionale per l'energia nucleare, e per i rimanenti cinque miliardi e mezzo suddiviso fra le amministrazioni del commercio con l'estero, dell'interno, del tesoro e dei trasporti. Cento milioni, infine, sono destinati all'aumento dei contributi al fondo per il culto.

E' stata appunto questa distribuzione di fondi per la spesa che è stata criticata dagli oratori intervenuti nella discussione generale: i comunisti Raucci, Tognoni e Lizzero, il liberale Goehring, il missino Delfino ed il socialproletario Passoni. Gli oratori hanno sostenuto che sarebbe stato meglio destinare le maggiori entrate per la soluzione organica di problemi sociali, quali le pensioni, l'assistenza sociale e sanitaria, ecc. Il seguito della discussione è stato rinviato alla seduta di domani mattina.

A MASSIMA POTENZA il reattore della Casaccia

Roma, 16

Il reattore «RC-1» del Centro studi nucleari della Casaccia del CNEN ha realizzato oggi per la prima volta la massima potenza prevista di mille kilowatt termici. Questo livello di potenza è stato raggiunto stamani dopo un'intensa attività di messa a punto e verifica degli strumenti che si è protratta per tutta la notte scorsa. Erano presenti, nella sala di controllo del reattore, il vicepresidente, prof. Salvetti, il direttore del Centro della Casaccia, ing. Franco il direttore del settore di fisica nucleare del CNEN, prof. Sciuti e il prof. Paoletti che dirige le operazioni del reattore.

L'«RC-1» è un importante strumento di ricerca realizzato dai tecnici del CNEN mediante la trasformazione del già esistente reattore Triga, da 100 kw., la maggiore potenza termica e l'intensificato flusso di neutroni amplieranno la gamma delle sue prestazioni, permettendone l'estensione anche ad indagini e applicazioni di notevole rilevanza pratica e inaugurando una fase di impiego del reattore in collaborazione con la ricerca industriale.

MATERIALE BELLICO sull'auto di due tedeschi

Como, 16

Due tedeschi, Werner Heinrich Mattern, di 33 anni, nato a Duisburg Hambonn, e Josef Kuhlen, pure di 33 anni, nato a Monchengladbach, entrambi residenti a Monchengladbach, nella Germania occidentale, sono stati arrestati oggi al valico di frontiera italo-svizzero di Ponte Chiasso mentre stavano entrando in territorio italiano. A bordo della loro auto, nascosto nel portabagagli, è stato trovato materiale bellico: sei cartucce e pallottole di guerra, 78 cartucce a pallottole di piombo, 81 capsule al fulminato di mercurio, 45 pallettoni di piombo e un contenitore con polvere da sparo per il caricamento delle cartucce.

Le munizioni, il materiale esplosivo e l'automobile, una «Ford Taunus 12 M» targata «KK-DE 854 - Germania occidentale», sono stati sequestrati. I due tedeschi sono invece stati portati al carcere di Como a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le autorità non hanno fornito altri particolari sull'arresto dei due tedeschi.

Le tasse automobilistiche

ANCORA SENZA CIFRE il progetto sul «bollo»

Roma, 16

Il progetto per l'eliminazione del «bollo» automobilistico e il conseguente aumento della benzina non contiene, per ora, delle cifre. Il chiarimento è stato fatto all'agenzia Italia da ambienti qualificati, i quali hanno fatto notare che tale progetto è basato su due presupposti: che l'aumento della benzina sia applicato in base a criteri di assoluta equità, senza creare situazioni sfavorevoli per particolari categorie di automobilisti, e che l'eliminazione del «bollo» sia compensata da un analogo introito per l'erario.

Nel redigere il testo — dovuto all'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione — si è infatti ritenuto che gli aspetti tecnici di esso sarebbero stati affrontati e risolti dagli esperti. Il progetto — che ha incontrato il favore del Ministro dei Trasporti, Scalfaro — è stato inviato come noto alla Presidenza del Consiglio per un suo preventivo esame. Si dà comunque per scontato che gli esperti saranno in grado di individuare la giusta misura dell'aumento della benzina necessaria a rendere perequata l'applicazione della imposta sostitutiva del «bollo».

I motivi che hanno ispirato il progetto del Ministero dei Trasporti — viene precisato in ambienti qualificati — vanno ricercati nel fatto che le tasse non rispondono, alle finalità per cui erano state istituite.

IN OCCASIONE DEL CONGRESSO EUCARISTICO DI BOGOTA'

Forse in agosto il Papa andrà nell'America Latina

Lo ha lasciato intendere in una conferenza stampa il Cardinale Samoré
Sottolineato l'impegno pastorale e sociale della Chiesa per quei Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

L'impegno e lo sforzo della Chiesa cattolica a favore dell'America Latina, nel campo pastorale e in quello sociale, sono stati documentati in una conferenza stampa dal Cardinale Antonio Samorè, un prelato che, dopo essere stato Nunzio in Colombia, ha seguito con costante attenzione, da posti di alta responsabilità al centro della Chiesa la situazione delle Nazioni latino-americane. Fino a poco tempo fa è stato segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari ed ora è presidente della pontificia Commissione per la America Latina.

Ha parlato a circa settanta giornalisti con calore e convinzione, lasciando chiaramente intravedere che il compito al quale il Papa lo ha chiamato risponde esattamente ai suoi desideri e alla sua volontà di apostolato. Era fatale che gli fossero poste, durante la conferenza stampa, domande «imbarazzanti»: ed egli — da buon discepolo del Cardinale Tardini — ha fornito risposte pertinenti.

Gli è stato chiesto se il Papa andrà a Bogotà il prossimo agosto per il Congresso eucaristico internazionale: ha risposto: «Io lo desidero ardentissimamente. La circostanza è eccezionale e fa prospettare il viaggio che costituirebbe per il Sud-America una scossa e sarebbe di grande efficacia, tanto più se il Papa portasse ai Paesi latino-americani un messaggio di prima categoria...». E con ciò ha lasciato intendere — come aveva già detto altre volte — che le possibilità di una visita del Papa in quelle lontane nazioni ci sono, anche se una decisione eventuale non può essere annunciata a tanta distanza di tempo.

Un'altra domanda riguardava recenti dichiarazioni di un sindacalista cristiano, di un Paese sudamericano, sulla necessità dell'uso della violenza per «aggiustare le cose» nell'America Latina. Il Cardinale Samorè ha risposto che «non se la sentiva di avallare una diagnosi tanto pessimistica come quella del sindacalista», ed ha aggiunto di ritenere che non di violenza hanno bisogno quelle nazioni, nè di rivoluzione, ma di «evoluzione», perchè siano messe a profitto di tutti le energie della popolazione e le ricchezze del territorio.

«E della rivoluzione cubana cosa può dire? Ha risolto alcuni problemi sociali?» ha chiesto un sacerdote sudamericano. La domanda era decisamente politica e il Cardinale l'ha declinata, ha però aggiunto: «Dopo la rivoluzione cubana la religione ha sofferto e soffre ancora». Nella sua esposizione il Cardinale Samorè ha ricordato i Papi che si sono interessati in particolare dell'America latina: Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI.

Due grandi organismi presiedono attualmente alle opere pastorali e sociali: il primo è il Cal (Commissione America latina) che risiede a Roma; il secondo organismo è il Cela (Consiglio Episcopale Latino Americano), che raggruppa i Vescovi delle nazioni sudamericane. L'azione si svolge su due grandi direttrici: formare in loco personale per l'apostolato e inviare sacerdoti da altre nazioni, vista la scarsezza del clero; in secondo luogo, reperire nel mondo i mezzi per incrementare le varie attività pastorali e sociali.

Nell'un settore e nell'altro un buon lavoro è stato avviato. Qualche migliaio di sacerdoti stranieri si sono perfettamente ambientati in quelle nazioni: in quanto ai mezzi, negli ultimi otto anni oltre duecento milioni di dollari sono stati messi a disposizione della Chiesa latino-americana; nella raccolta dei fondi si sono particolarmente distinte la Germania e gli Stati Uniti: la prima nazione, con le collette del giorno di Natale ha messo a disposizione, in pochi anni, circa trenta miliardi di lire italiane. Il Cardinale Gushing, Arcivescovo di Boston da solo ha raccolto oltre dieci milioni di dollari.

Il Cardinale Samorè ha tenuto a mettere in rilievo che tutta la vasta attività della Santa Sede e dei Vescovi ha lo scopo di portare la Chiesa latino-americana a «fare da sè», a svilupparne le energie. Ed ha giustificato questo interessamento con un dato di fatto: attualmente i cattolici, latino-americani costituiscono la terza parte del cattolicesimo mondiale; a fine secolo con seicento milioni di abitanti — secondo quanto dicono le statistiche — costituiranno la metà della popolazione cattolica mondiale.

A. Paglialunga

TRAGICO INCIDENTE DEL LAVORO SULLA LINEA FERROVIARIA MARTINA FRANCA-TARANTO

Due operai travolti dal treno che sbuca improvviso dalla nebbia

Assieme ad altri sei stavano ripristinando la massicciata - I corpi trascinati per circa trenta metri
Il loro caposquadra è stato arrestato: conoscendo gli orari doveva richiamare gli uomini dalle rotaie

Taranto, 16

Due operai, che facevano parte di una squadra di otto impegnata in lavori di manutenzione sulla linea Martina Franca-Taranto, delle «Ferrovie del Sud-Est», sono stati travolti dal treno «AT 105», in servizio locale. I due sono morti sul colpo. Sul posto si sono recati funzionari della società ferroviaria, carabinieri, un magistrato e un medico legale.

Le vittime sono Cosimo Simeone, di 57 anni, di Crispiano in provincia di Taranto, e Giuseppe Calabretta, di 41, di Alberobello in provincia di Bari. I due uomini sono rimasti incastrati sotto le ruote delle due automotrici «Diesel» che componevano il treno, e sono stati trascinati per circa trenta metri, cioè per tutta la lunghezza della frenata. Per ricomporre i cadaveri è stato necessario un lungo e pietoso lavoro.

In merito alla disgrazia sono state subito ordinate due inchieste: una della Magistratura e una delle ferrovie; in serata è stato arrestato il caposquadra Domenico Laneve, di 54 anni, di Alberobello. Contro di lui è stato emesso ordine di cattura dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Taranto, dott. Spataro. Il provvedimento è stato deciso dopo gli interrogatori degli operai che componevano la squadra addetta alla sistemazione della ghiaia sulla massicciata e del conducente del convoglio «AT 105», Rocco Carbonara, di 40 anni.

Da quanto si è appreso, il Laneve è ritenuto responsabile dell'accaduto. Egli sarebbe stato a conoscenza — perchè preventivamente informato — degli orari di transito dei treni sulla linea; avrebbe perciò dovuto far sospendere il lavoro prima del sopraggiungere del convoglio, anche per la scarsa visibilità dovuta alla nebbia. Il Laneve è stato trasferito a Taranto e rinchiuso in carcere.

L'incidente è accaduto un centinaio di metri prima della stazione di Crispiano, allorchè il convoglio stava per cominciare a ridurre la velocità. Sulla zona gravava una fitta nebbia, fenomeno insolito per la regione e, in particolare, per la provincia jonica; gli operai erano al lavoro dalle prime ore del mattino. Al sopraggiungere del treno la squadra si trovava, a quanto si è appreso, proprio sui binari per sistemare la ghiaia della massicciata sulla quale poggiano le putrelle e le traversine di legno.

Non si sa, almeno per il momento, che cosa è accaduto esattamente. Nè è stato ancora accertato se il conducente del treno ha azionato segnali luminosi o acustici nel percorrere il tratto coperto dalla nebbia. Si è stabilito soltanto che mentre i due operai sono stati travolti, gli altri sei si sono salvati saltando dai binari.

Da tre giorni, la squadra stava lavorando, a Crispiano, all'interno del «piazzale di stazione»; questa espressione sta ad indicare l'intero spazio ed il tratto di binari che vanno dagli «scambi» d'ingresso a quelli d'uscita. Il «piazzale» comincia cioè molto prima del punto in cui sorgono gli immobili riservati al pubblico ed agli uffici ferroviari. Normalmente, oltrepassati gli scambi, all'interno del «piazzale» i treni procedono già a velocità molto ridotta; perciò, in quest'area, i lavori di manutenzione si svolgono con minori cautele rispetto ai tratti di linea libera. Per di più, gli operai che vi lavorano sono sempre al corrente degli orari dei treni; infine, un grande cartello che segnalava la presenza di uomini sui binari era stato disposto circa 300 metri prima del punto in cui è accaduto l'incidente.

Con queste premesse, se non ci fosse stata la nebbia, l'episodio apparirebbe pressochè inspiegabile. La caligine, però, era talmente fitta da ridurre la visibilità a non più di qualche metro. Il conducente l'automotrice — a quanto si è appreso — sostiene di aver segnalato con le trombe, più volte, l'arrivo del treno, proprio perchè preoccupato dalla visibilità molto scarsa.

I cinque cantonieri che si sono salvati ed il caposquadra, Domenico Laneve di 54 anni, avrebbero invece affermato di non aver udito sopraggiungere il treno; si era sentita soltanto, pochi attimi prima dell'investimento, la campanella di un passaggio a livello che si trova circa 200 metri prima della stazione e che si chiude con «arganelli automatici» al passaggio del treno.

Nonostante questo preavviso indiretto dell'arrivo del treno, gli operai hanno continuato a rimuovere la ghiaia della massicciata. Il Simeone ed il Calabretta erano all'interno dei binari e aprivano la fila; gli altri seguivano a distanza di alcuni metri gli uni dagli altri.

NON SA DI AVER UCCISO l'omicida di Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 16

Gaetano Impellicceri, l'uomo di 33 anni sposato e padre di tre figlie, che ieri sera ha ucciso a colpi di rivoltella l'ex amante ed il fidanzato di questa, non sa ancora che i due giovani sono morti. Crede di averli solamente feriti e, per il momento gli inquirenti, che hanno ottenuto piena confessione del terribile duplice delitto non gli hanno ancora detto la verità.

Nelle guardine della Questura centrale di Milano, il duplice assassino ha reso la confessione, ha narrato perchè si è armato ed ha fatto ripetutamente fuoco contro Maria Bellanova, una giovane operaia di 27 anni nativa da Ceglie Messapico nel Brindisino, da qualche anno trasferitasi al Nord, e contro Agostino Severini, il fidanzato pure di 27 anni, fratello dell'ex campione di ciclocross.

«Non doveva lasciarmi così — ha narrato al sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Cicciardello — dopo tanti mesi che eravamo stati felici insieme. Volevo ancora una volta stringerla fra le mie braccia; poi le avrei lasciato sposare quell'altro. Mi aveva tenuto per tre ore fuori di casa sua, sul pianerottolo, a bussare alla porta. Glielo avevo detto, sabato, che avrei sparato contro tutti e due. La colpa è anche sua. Non mi ha dato retta. E anche ieri ho telefonato due volte nella sua fabbrica, ma non ha voluto mai rispondere. Quando ieri sera li ho visti assieme, non ho capito più niente ed ho sparato».

Questa, per sommi capi, la confessione di Gaetano Impellicceri, lattoniere di professione, il quale dopo aver sparato ha girovagato per alcune ore prima di costituirsi volontariamente alla polizia. Il dramma, come è noto, è avvenuto ieri sera verso le 22, nei pressi di uno stabilimento per la fabbricazione di tubetti per dentifricio in via Varesina 178, dove Maria Bellanova lavorava.

In questi ultimi tempi la giovane, proprio per l'imminenza delle nozze con Agostino Severini, meccanico, aveva chiesto di poter fare degli straordinari per acquistare così il corredo. Anche ieri sera la donna era uscita poco dopo le 21. Mentre si stava dirigendo verso la macchina del fidanzato, una «NSU» Maria Bellanova veniva avvicinata dallo ex amante che era giunto nei pressi della fabbrica a bordo della sua vecchia millecento nera. Cosa si siano detti, non è dato di sapere.

Un certo momento, la ragazza gridava alcune ingiurie allo indirizzo di Gaetano Impellicceri e poi correva verso la macchina del Severini. Era appena salita quando il lattoniere a sua volta raggiungeva la vettura. Nella mano destra aveva una rivoltella Beretta, calibro 7,65, regolarmente acquistata alcuni mesi fa. Senza pronunciare parola apriva la portiera di destra ed esplodeva quattro colpi contro la sua ex amante. Un proiettile colpiva però anche Agostino Severini alla mandibola.

Mentre la sventurata operaia cadeva riversa sui sedili, il suo fidanzato aveva la forza di scendere dalla macchina. Fatti pochi passi crollava a terra invocando aiuto. Una persona di passaggio, lo stesso caporeparto di Maria Bellanova, Giulio Ghezzi, accorso dopo gli spari, provvedeva a chiamare un'autoambulanza. Ma i due giovani fidanzati decedevano prima di giungere all'ospedale.

A. M.

ALLE COMMISSIONI SANITA' E INTERNI DEL SENATO

Deplorate da Mariotti le speculazioni su Vieri

Il Ministro ha rilevato che in quattro mesi si è risolto un angoscioso problema che durava ormai da un ventennio

Roma, 16

Tutta la vicenda Vieri, dalle origini alle conclusioni, è stata ampiamente illustrata oggi dal Ministro della Sanità, Mariotti, dinanzi alle Commissioni Sanità e Interni del Senato, riunite in seduta congiunta. Il Ministro, che ha parlato «al fine di chiarire definitivamente tutti gli aspetti di una serie di avvenimenti che hanno profondamente turbato la pubblica opinione», ha ricordato anzitutto che il cosiddetto «caso Vieri» ha avuto origine circa vent'anni fa, e, con alterne vicende, ha costituito un elemento di perplessità e di inquietudine fino al momento in cui, di recente, non si è riusciti a inchiodare il discusso sanitario alle proprie responsabilità, obbligandolo cioè a rendere di pubblica ragione la formula del suo medicamento.

Il Ministro Mariotti ha sottolineato che in quattro mesi si è risolto, facendo luce completa, un increscioso problema che si protraeva come si è detto da oltre un ventennio. Successivamente Mariotti ha evocato la atmosfera miracolistica che da molto tempo avvolgeva l'opera del dott. Vieri, e ha fornito alle Commissione parlamentari numerosi elementi di giudizio — notizie e documenti — i quali, ha osservato, dimostrano la sensibilità e la prudenza cui la azione del Ministero della Sanità si è ispirata nell'affrontare una questione così delicata sul piano umano e sociale: dall'insieme della documentazione adottata emerge, al di là di qualsiasi dubbio, che l'esperimento voluto dal Ministro della Sanità presso l'istituto «Regina Elena» non è stato ispirato a criteri di superficialità o di leggerezza, ma dal fermo e consapevole proposito di porre fine a un equivoco ventennale, a una illusione le cui proporzioni avevano travalicato i confini dell'Italia.

Il Ministro ha precisato, inoltre, che buona parte degli attuali detrattori del suo operato si sono espressi in altre circostanze in senso pienamente favorevole, nell'esigenza di sperimentare i medicamenti del dott. Vieri. Altri, più semplicemente, ne avevano esaltato la figura e l'opera. Il rappresentante del Governo ha informato, poi, dettagliatamente le Commissioni parlamentari sulle procedure seguite nel corso dell'esperimento condotto dall'istituto «Regina Elena» e dalla Commissione Valdoni ed ha ribadito il concetto del Ministero della Sanità, che in presenza di una psicosi veramente allarmante, nonchè di innumerevoli, autorevoli pressioni che hanno trovato eco in lettere e in interrogazioni presentate da numerosi parlamentari, non era possibile agire diversamente.

Dopo aver deplorato tutta una serie di speculazioni imbastite sul «caso Vieri», sulla base di informazioni erronee e deformate in buona e in malafede, il Ministro ha detto che solo l'Ordine dei medici e la Magistratura possono perseguire il dott. Aldo Vieri: il Ministro della Sanità ha fatto quanto doveva e poteva fare, ben conoscendo che sul suo operato si sarebbero comunque accese vivaci polemiche. Si deve all'azione del Ministero, ha proseguito Mariotti, se il «caso Vieri» è ormai definitivamente liquidato.

Ha aggiunto che oggi finalmente, dopo il travaglio dei mesi scorsi, si possono restituire numerosi ammalati di cancro alle terapie convenzionali, a disposizione della scienza medica soprattutto mercè il processo di disincantamento nei confronti della attività taumaturgica del dott. Vieri, che l'intervento del Ministero della Sanità ha promosso. Il Ministro Mariotti infine ha informato i senatori che è di imminente presentazione al Consiglio dei Ministri uno schema di disegno di legge di sua iniziativa, volto a porre fine alle attività truffaldine di tutti i sedicenti taumaturghi. Dopo l'ampio intervento del Ministro hanno preso la parola numerosi parlamentari.

Fra questi il democristiano Perrino ha dato atto al Ministro di aver posto fine con la sua azione alle speculazioni; nella stessa maniera si è espresso il socialista Ferroni. Anche il liberale D'Errico ha auspicato che il «caso Vieri» possa servire a una migliore educazione sanitaria della popolazione. A loro volta i senatori Cassese e Gianquinto hanno manifestato la speranza che il provvedimento preannunciato dal Ministro possa essere quanto prima sottoposto all'esame del Parlamento. Le Commissioni, sempre riunite in seduta congiunta, hanno successivamente iniziato l'esame in sede redigente del disegno di legge governativo riguardante la assistenza psichiatrica.

Per la scuola d'obbligo nessuna tassa d'iscrizione

Roma, 16

Le sezioni unite civili della Corte di Cassazione hanno stabilito che gli alunni, o meglio i loro genitori, non sono tenuti a pagare alcuna tassa di iscrizione per la frequenza della scuola d'obbligo che è gratuita. Sono invece a carico degli studenti le spese per l'acquisto dei libri, per i trasporti da casa alla scuola.

IN UN GARAGE DI BUSTO ARSIZIO

AVVELENATI DUE GIOVANI DALL'OSSIDO DI CARBONIO

Per riscaldarsi avevano acceso il motore di un'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Busto Arsizio, 16

L'intestatario di un garage, alla periferia di Busto Arsizio, Fortunato Ziboni, di 28 anni, e un suo amico, Francesco Puglisi, di 26 anni, da Catania, ma residente a Sesto San Giovanni, sono morti asfissiati nella stessa autorimessa, vittime dell'ossido di carbonio.

Il tragico rinvenimento è stato fatto questa mattina da un dipendente dello Ziboni, Carlo Vignoli, di 23 anni, il quale, aperto il garage, ha trovato il corpo del Puglisi a pochi metri dalla saracinesca. Nella macchina dello stesso intestatatrio dell'autorimessa, una «1500 Fiat», il giovane operaio ha rinvenuto il corpo senza vita di Fortunato Ziboni. Avvertita la Polizia e un medico, quest'ultimo non ha potuto far altro che constatare la morte dei due giovani sventurati.

Dalle indagini eseguite, si è appreso che sovente sia Fortunato Ziboni sia Francesco Puglisi passavano la notte nel garage. Anche ieri sera, rientrati, avevano deciso di trascorrere la notte all'interno dell'autorimessa. Francesco Puglisi si è sdraiato su una brandina, mentre l'amico si è caricato all'interno della 1500. Per il freddo pungente, debbono aver deciso di accendere il motore della macchina e azionare così il congegno di riscaldamento della vettura.

Purtroppo il sonno li ha colti prima che potessero spegnere il motore. L'ossido di carbonio (il garage ha una metratura quadrata modesta) sprigionatosi li ha uccisi. Sembrerebbe dalle posizioni dei corpi che Francesco Puglisi, accortosi del pericolo, abbia tentato di aprire la saracinesca d'ingresso.

Aldo Mariani

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord cielo nuvoloso con locali piogge; qualche nevicata sulle Alpi; nebbia persistente su Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle isole: annuvolamenti irregolari con zone di sereno al Sud. Temperatura: al Nord senza notevoli variazioni, al Centro, al Sud e sulle isole lieve aumento.

Le temperature minime e massime di oggi: Bolzano 5, 8; Verona 9, 11; Trieste 13,1, 19,5; Venezia 10, 13; Milano 6, 10; Torino 7, 11; Genova 10, 19; Bologna 7, 10; Firenze 14, 20; Pisa 17, 20; Ancona 14, 19; Perugia 13, 17; Pescara 5, 16; L'Aquila 6, 16; Roma (Nord) 16, 23; Roma (Fium.) 17, 21; Campobasso 10, 17; Bari 11, 23; Napoli 11, 22; Potenza 8, 15; S. Maria di Leuca 16, 19; Catanzaro 13, 22; Reggio Calabria 11, 23; Messina 17, 22; Palermo 19, 25; Alghero 17, 27; Cagliari 16, 22.

DALLA PRIMA PAGINA

Si costituisce a Udine il titolare del deposito

che hanno la casa del tutto inabitabile e che nella sciagura hanno perduto anche mobili e masserizie.

Dai primi sommari calcoli i danni si fanno ascendere a circa due miliardi di lire e non si vede proprio, almeno per il momento, da chi questa catastrofe economica possa venir fronteggiata. La Regione, che pure ha concesso un importante contributo, 500 milioni, sul quale riferiamo ampiamente nelle pagine interne, non potrà agevolmente fare di più, nè molto potranno fare gli enti comunali e regionali. Chi dunque pagherà i danni? Non certo i Percatti che non sarebbero comunque stati in grado di farlo, e meno che mai ora che a loro volta hanno perduto ogni avere nello scoppio. Di assicurazioni infine non è il caso di parlare poichè non è logicamente pensabile che un deposito non autorizzato di esplosivo potesse essere coperto contro un qualsiasi rischio.

Rivolgendosi questi angosciosi interrogativi la cittadinanza ripete le amare considerazioni che abbiamo già riferite e delle quali si è fatto portavoce a Palazzo Madama il senatore Tessitori. Durante la stessa seduta ha preso la parola per dare una relazione sui fatti, il Sottosegretario agli Interni on. Ceccherini il quale ha annunciato che, per provvedere alla inchiesta disposta dal Governo, si è recato a Udine il Prefetto Boccia. Parlando delle responsabilità di quanto è accaduto, Ceccherini ha sottolineato che i titolari della ditta non avevano la licenza per il deposito di materiale esplosivo. Una domanda per poter costituire un deposito del genere — ha proseguito il Sottosegretario — in un Comune vicino a Udine, fu presentata da Francesco Perotti, ma la commissione prefettizia la respinse, ritenendo pericolosa la creazione di un deposito di esplosivi in prossimità della città. Ceccherini ha concluso rinnovando alle famiglie delle vittime i sentimenti di cordoglio del Governo.

Accanto alla inchiesta ordinata dal Ministero degli Interni ve ne è un'altra ordinata dalla Magistratura. Sulle cause dello scoppio stanno infatti indagando sei periti nominati dal giudice i quali dovranno, nel più breve tempo possibile, riferire sui risultati della loro inchiesta. Anche tecnici del Genio civile e del Comune di Udine stanno collaborando alle indagini che dovranno fare piena luce in ordine a fatti e responsabilità della terrificante sciagura. Intanto per tutta la notte e nella giornata di oggi sono proseguiti in via San Rocco i lavori di sgombero delle macerie, sempre sotto la personale direzione del Questore di Udine, dott. Rocco, ed è finalmente scomparso una volta per tutte il timore che sotto ai detriti vi fosse qualche altro corpo straziato. Un altro timore è stato fugato: quello della presenza di altre cassette di donarite inesplose; ieri infatti ne erano state trovate alcune sfuggite chissà come alla deflagrazione.

In una particolarmente difficile situazione si trovano, oltre ai titolari, i dipendenti della ditta Tamburini, una delle due agenzie della FIAT di Udine, gravemente danneggiata dalla deflagrazione (150 milioni di danni circa). La ditta non è infatti in grado di ripristinare le proprie attrezzature e scorte e di riprendere la propria attività, per cui i suoi dipendenti si trovano senza lavoro. Oggi essi si sono recati davanti alla Prefettura per una dimostrazione di solidarietà con i loro titolari.

Ai funerali delle quattro persone morte per l'esplosione parteciperà anche una delegazione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, composta dai Vicepresidenti Devetag e Pellegrini e dal consigliere segretario Pittina, nonchè da una rappresentanza di ogni partito politico.

L'Arcivescovo di Trieste ha inviato a mons. Zaffonato il seguente telegramma: «Invoco pace alle vittime, conforto cristiano alle famiglie afflitte, unito città sorella dolorosamente colpita. Santin, Arcivescovo».

S. L.

BORSE E MERCATI

Chiusura 16 novembre 1967

MILANO

La risposta premi di novembre si è conclusa con il prevalente abbandono delle posizioni in scadenza, stimato intorno all'85 per cento. Quasi tutti ritirati i contratti nei mercuriferi e buoni ritiri si sono avuti nelle Immobiliare Roma e Generali. Riunione calma con nuovi assestamenti dopo la risposta premi. Il mercato azionario ha esordito su basi resistenti, a seguito di qualche acquisto selettivo sulle azioni a largo mercato. Un tentativo di far migliorare i prezzi a metà riunione non ha dato risultati positivi a causa di un afflusso di offerte provenienti da partite a premio ritirate. La chiusura è avvenuta ai minimi della giornata, con prevalenti correzioni di prezzo rispetto a mercoledì. Fra i valori di massa migliorano di frazioni le Fiat, Pirelli S.p.A. e Montedison. In ripresa anche Cucirini, Lepetit, De Ferrari, Milano Centrale e Compagnia Assicurazione di Milano. Più equilibrati i mercuriferi, ma calme Molini Certosa, Generalfin, Risanamento, Falck, Cantoni, Cascami, Rossari. Ancora debole il reddito fisso con scambi abbastanza attivi. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 66,34 con una variazione, rispetto a mercoledì, dello 0,13 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 332.000.000; obbligazioni L. 726.733.080; azioni n. 2.805.500.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 107,85 (107,80); Red. 3,5% 100,85 (—); Ricostr. 3,5% 87,30 (87,50); Ricostr. 5% 98,30 (—); Trieste 5% 98,95 (99,20); Rif. fond. 5% 98,60 (98,65).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,125 (100,15); 1969 100,05 (100); 1970 100,25 (100,40); 1971 100,20 (100,35); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (98,75).

Alimentari: Certosa 2720 (2759); Distillerie 2535 (2575); Eridania 3000 (—); Es. Molini 2580 (2600); Motta 8060 (8002); Romana Z. 171 (180); Rom. Zucc. pr. 344,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105.600 (105.890); Ass. Milano 33.900 (33.880); Ass. Milano pr. 26.090 (26.000); Ass. Torino 9300 (9370); Ass. Torino pr. 6460 (6450); Incendio 9810 (9780); Fond. Vita 18.810 (16.840); L'Assicuratr. 76.500 (76.700); Ras. 41.950 (41.900); Sai 23.400 (23.495).

Bancari: Mediob. 81.650 (81.800).

Chimici: Anic 1570 (—); Brioschi 10.560 (—); Gas Napoli 890 (—); Caffaro 215 (216); Erba 10.250 (10.350); Erba priv. 6540 (6550); Iniz. Ind. Com. 2770 (—); Italgas 1439 (1446); Lepetit ord. 4740 (4650); Lepetit priv. 5418 (5398); Liquigas 200,25 (203,50); Mira Lanza 38.000 (37.910); Montedison 1222 (1218,50); Ossigeno 1470 (—); Pibigas 96 (—); Rumianca 1525 (1520); Saffa 5280 (5290); Sarom 1020 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3050 (3045); Emiliana 2435 (2451); Magneti 1243 (1249,50); Marelli 701 (710); Orobia 2743 (2744); Sip 2664 (2675); Tecnomasio 1399 (1401); Terni Nuova 298,25 (300).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2999 (2990); Bastogi 2280 (2293); Breda 4218 (4230); Finmare 382 (382,50); Finsider 626,25 (630,50); Generalfin 970 (995); Gim 4100 (4120); Invest 3081 (3095); Italpi 2980 (2990); La Centrale 7648 (7670); Pirelli & C. 4451 (4459); Sifir 1005 (1011); Sme 2348 (2350); Stet 2834 (2851); Sviluppo 1991 (2005).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2685 (2735); Beni Stabili 3510 (3541); Bonifiche 899 (—); Co. Ge. 9330 (9350); Imm. Roma 586 (587); Sagi 1720 (—); Iniz. Edilizia 2730 (2780); Milano Centr. 29.500 (29.000); Risanamento 6250 (6345); Sacie priv. 955 (965); Silos Genova 3060 (3075).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 896 (—); Fiat 2877 (2870); Fiat priv. 2207 (2196); Nebiolo 617 (619,50); Olivetti ord. 3360 (—); Olivetti priv. 3705 (3700); Tosi Franco 1405 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4040 (4110); A. Falck pr. 4120 (4130); Broggi-Izar 1179 (1185); Dalmine 1301 (1307); Ilssa-Viola 810 (824); Italsider 951 (945); Magona 1678 (1691); Metalli 3510 (3560); M. Amiata 7725 (7779); Monteponi 490 (491); Siele 3965 (3988); Trafilerie 752 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5038 (5060); Cot. Cantoni 15.300 (15.700); Val Ticino 2,625 (2,50); Olcese 335 (340); Cucirini 7230 (7190); Stampati 3550 (3590); Cascami seta 6045 (6150); Fisac 415 (420); Lanerossi 3381 (3415); Gavardo 1950 (—); Scotti 116 (—); Linificio 445 (456); Marzotto pr. 1900 (1910); Rotondi 26.600 (—); Rossari 12.200 (12.950); Manif. Tosi 2392 (—); Pacchetti 509 (—); Snia Viscosa 4050 (4060); Snia priv. 2710 (2703); Bernasconi 530 (—); Tilane 294 (—); Un. Manif. 30.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1356 (1348); Cart. Binda 32.000 (32.080); Cart. Burgo 17.030 (17.100); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 4526 (4490); Ceram. Pozzi 162,75 (164); Cer. Pozzi pr. 255,25 (255); Cer. Ginori 410 (415); Ciga 4035 (4070); Acque Potab. 1201 (—); Eternit 3955 (3945); Italcementi 16.200 (16.150); Cond. Acqua 669,50 (675); Rinascente 377,50 (378); Rinasc. priv. 274 (273); Mondadori pr. 3425 (3450); Pirelli S.p.A. 4100 (4089); Rejna 960 (—); Smeriglio 88,50 (85); Ses (ex Sarda) 4300 (—); Sges (ex Seso) 1759 (1765); Terme Acqui 3100 (3105).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,215; dollaro canadese 579,75; corona danese 89,77; corona norvegese 86,995; corona svedese 120,317; fiorino olandese 173,04; franco belga 12,531; franco francese 126,955; franco svizzero 143,98; lira sterlina 1732,575; marco tedesco 156,125; scellino austriaco 24,067; escudo portoghese 21,602; peseta spagnola 10,386.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,70; lira sterlina 1730; franco svizzero 143,70; franco francese 126,60; franco belga 12,40; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,22; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172; corona danese 89,45; corona svedese 120; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo t.g. 41, t.p. 41; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 3300-4000; argento 36.000-41.000.

TRIESTE

Mercato ancora soggetto a correzioni della quota in una riunione calma. Qualche miglioria in Italsider e Rinascente priv. Chiusure ai minimi. Affari quasi nulli. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 500.000, azioni n. 875.

Bastogi 2280; Finmare 382; Finsider 626; Stet 2850; Ass. Generali 105.530; Ass. Italiana 76.500; Ras 41.900; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 4055; Viscosa priv. 2700; Italsider 950; Montedison 1220; Cantieri 200; Meridielettrica 2350; Terni 300; Ampelea 7000; Liquigas 200; Beni Stabili 3510; Immobiliare 586; Pirelli S.p.A. 4100; Anic 1570; Fiat ord. 2870; Fiat priv. 2200; Sip 2675; Dalmine 1301; Rinascente 376; Rinascente priv. 274.

Dal mio borgo

ROMBA, nel nitido cielo, saettando a volo alto, un apparecchio del prossimo aeroporto. Il palpito del motore echeggia per le strade e le case di questo borgo flegreo, come fosse una gran musica guerriera, e giunge fino a me. E' la celere voce d'una macchina e pare invece un rimbrotto, un monito che, dentro, con tanta struggente lusinga, risuoni: «O tu che sei chino alla tua minuscola opera, povero, piccolo uomo incapace di strapparti alle tue cure, e fermi sui fogli aneliti di libertà, di canti, di luce, sai che sono io a viverla la bella realtà che tu immagini e brami? Io la vivo, adesso, dominando il tuo mondo che sovente è mondo di tedi, dalla mia altitudine luminosa; io non fragile ala di Icaro precipite, ma aquila d'acciaio forte e sicura nei venti!».

Intorno a me, le consuete pareti della mia camera: la solita tappezzeria, i soliti libri, i soliti quadri; sulla scrivania i consueti fogli bianchi da riempire; e, dentro, un senso di incolmabile scontentezza, di profonda stanchezza, di triste noia. Veggo con la fantasia l'uomo che valica gli spazi sfolgoranti in groppa all'uccello meccanico e lo invidio. Serrato il capo nella cuffia, curvo sulle leve di comando, l'occhio fisso agli strumenti di controllo o spaziante intorno a sè; chiuso nell'alto strepito del motore come nel pieno urgere di un'orchestra, gonfi i polmoni dell'aria che gli fa impeto al volto, quasi abbacinato dalla gran luce, non è egli creatura privilegiata? Fin dove giunge il suo sguardo se egli si protende a guardar giù, verso la terra? Di là dalla prossima cintura di colline, certo, di là dalla sottil linea dell'orizzonte che per me, a Sud, unisce il tenero zaffiro del cielo con l'immobilità glauca del mare, di sicuro. Per lui, da lassù, altri monti, altri colli, e piani, e lontananze azzurrine, evanescenti nei sottili vapori; e, sotto di sè, tutta la regione invasa dal sole... Potevano immaginare diversa ampiezza di dominio e potenza in Giove adunator di nembi, i nostri antichi padri?

Presto l'uccello meccanico che rotea sulla mia casa attenuerà i suoi slanci e rientrerà, con un ultimo volo a spirale, tracciando come una scia sfavillante di crisoliti, al tacito suo nido; ma lo stesso cuore d'uomo, sopra apparecchio più saldo, potrebbe avventarsi in ben altre distanze, tener ben altri voli. Quali audacie sono precluse al coraggio umano sorretto e potenziato dalla macchina?

Più angusta or mi sembra questa camera, più cupe queste interne mezze luci, più opprimenti queste pareti. Scrivere è spesso dominare la realtà con la fantasia, sfondare con la fantasia ardente la solidità di queste mura, è mettere ali alle mie scapole di uomo sedentario, spalancare sterminati ventagli di luce sotto la mia pupilla attonita, e migrare in favolosi paesi e per magiche distese di groppe lapidee e di vallate... Ma non sempre si possono imporre allo spirito i tersi panorami anelanti, non sempre balena in fondo alla retina il succedersi delle immaginose figurazioni e spesso la verità statica e opaca impera sugli impeti della fantasia. Come, allora, se fosse possibile domarla la realtà ribelle che ti agguanta corpo e anima, si valicherebbero con gioia, non sulle ali del sogno ma su ruggenti macchine, le distanze invarcabili adesso, per offrire all'anima ansiosa una rinnovabile dovizia di doni.

Non più questa camera, dunque, non più; ma, a volte, il dondolante, instabile pavimento di un'agile nave: in alto il formidabile arcuarsi d'un cielo magico, lucente cupola di cristallo, e, sotto lo scafo, il mobile fluttuare d'una liquida, gigantesca pietra preziosa. Immenso il mare, che si solleva e s'abbassa come il petto d'una creatura enorme che respiri. Poi l'approdo. Quale? Un semideserto porto d'una regione ancora quasi barbara, sperduta ai confini del mondo? Un porto brulicante d'uomini e di navigli d'una delle grandi nazioni d'oltre oceano? E poi, ancora: metropoli tumultuose e dedalee o lunghe marce per paesi ignoti, fertilissimi, coperti di una flora potente, esuberante; paesi dagli immensi alberi sventaglianti intricate cortine di rami, traversati da larghi corsi d'acqua correnti impetuosi o lenti alle foci, o sabbiosi piani battuti dal sole o interminabili litorali, uguali, petrosi, lambiti dalle acque inquiete. E poi ancora altre distese, or dedite a curiosi, pacifici lavori, or guerriere, predatrici, mobili sulle groppe di velocissimi cavalli, feroci nel lampo subitaneo dei profondi occhi grifagni...

Ogni giorno un orizzonte nuovo, ogni mattina svegliarsi sotto nuovo cielo, ogni notte indugiare per il riposo in inattese contrade. Essere altrove, sempre. E' questo un massiccio rupestre che s'eleva contro il cielo, coronato di folti nembi? Fra una settimana, fra tre giorni, fra un giorno, la terribile giogaia, il potentissimo baluardo roccioso non ci sbarrerà più la vista, e si respirerà più liberi a cospetto d'interminabili pianure ondeggianti di bassa vegetazione. Ma anche esse saranno superate, e si sosterà all'ombra di cento capanne ove un'operosa umanità s'affanna a risolvere il problema difficile dell'esistenza, dedita alla pesca, dedita alla caccia, all'agricoltura, alla tessitura, come l'antica umanità europea che ha ceduto oggi alle macchine le sue più antiche e semplici cure. Poi... Poi correre ancora, essere lontani ancora, essere ancora altrove, presso dirupi santuari, nel cuore oscuro di intricatissime foreste...

Altrove: in luoghi ove non si respira la stessa aria di ieri, dove non si vedono i medesimi volti di oggi, dove il profilo lontano dell'orizzonte è diverso da quello di ieri l'altro, come sarà poi diverso il profilo dell'orizzonte di domani... Altrove: ritornello appassionante, monito di oggi, di questa nostra umanità che saetta spesso a trecento chilometri l'ora, anelando di moltiplicare sempre più la potenza dei suoi motori, di rendere più celere il ritmo dei vibranti cuori d'acciaio studiati dalla sua insopibile bramosia di nuovo. Altrove... Ogni anno la ressa di nomadi si fa più folta, ogni anno dai nuclei, una volta immutabili, delle famiglie, qualche individuo si stacca, si allontana, cavalca un rapido velivolo, monta sopra un sibilante convoglio elettrico, fugge in groppa ad un agile polledro, si affida alle correnti di un fiume, s'abbandona alla canzone indomita dei mari. Vestigia di remote antichità balzano, tra le sabbie dei deserti, tra i viluppi della verzura, su isolate rupi, sotto i suoi occhi...

Anche per me, oggi, pesa questa esasperante immobilità. Il rombo del motore che fino a poco fa ha accompagnato le mie fantasticherie risuona al mio orecchio come una meravigliosa diana, una musica animatrice. Balzare a tremila metri, fermo nella pulsante carlinga d'un uccello meccanico, trasvolare sulle sabbie d'un deserto mirando dall'alto ad una sconosciuta meta — una singolare città asiatica posta oltre il fluire dei due fiumi spettatori di tanta antichissima storia? — e seguendo i lenti cavalli d'una carovana d'indigeni che muove verso le povere case d'un vicino villaggio, mentre gli uomini avvolti in bianchi mantelli guardano in su, verso me, accennando...

Essere altrove, sempre: aver sul proprio capo, ad ogni notte, un diverso cielo, sotto di sè un suolo diverso, correre con un diverso veicolo ogni giorno, sempre... E poi ancora...

Ma non avverrà mai, realizzando questa fantasia, di rimpiangere le quiete pareti di questa mia camera guardante una nitida strada del mio borgo flegreo, mai di rimpiangere questo attuale silenzio, interrotto ancora, a quando a quando, dal monito d'un motore montante nell'aria scintillante; e rimpiangere questi libri ordinati sui piani della libreria, e questi bianchi fogli sui quali adesso mi sembrava fatica dover allineare tanti sottili righi di scrittura, tanti righi ora per narrare fatti remoti o men remoti, ora per descrivere curiosi sogni e strani aneliti, ora per fermare l'onda della malinconia che mi fa sperare altre mete, agognare altri giorni, mirare ad altri approdi, e mi spinge a sospirare d'essere, domani, doman l'altro, e doman l'altro ancora, sempre, sempre altrove?

Claudio Allori



Il giocatore brasiliano José Germano con la moglie Giovanna Agusta e la figlia nata il 12 novembre in una clinica di Liegi

RICORDATI A BELGRADO I SETTANTACINQUE ANNI DI IVO ANDRIC

Ha consegnato la sua fama a un protagonista di pietra

«Il ponte sulla Drina» rivela un mondo affascinante ed esotico nel quale i concetti di dignità umana e d'onore sono fondamenti vitali - Gli anni di Trieste e Venezia

Belgrado, novembre

Soltanto dopo che nel 1961 gli venne assegnato il Premio Nobel la notorietà di Ivo Andric si è estesa anche fuori dei confini della Jugoslavia. Egli è, in realtà, il più grande scrittore serbo-croato di oggi. I suoi compatrioti ne sono orgogliosi.

Ma anche in Italia Andric è molto conosciuto; e non solamente per la sua insigne opera letteraria ma anche perchè, diplomatico di carriera fino alla vigilia della seconda guerra mondiale, fu console e ministro di Jugoslavia, per parecchi anni, prima a Trieste e poi a Roma. Andric fu infine ambasciatore a Berlino, nel '41, e ministro aggiunto degli esteri nel governo di Stojadinovic. Durante la sua permanenza nella città giuliana, Andric conobbe e strinse amicizia con molti italiani e soprattutto viaggiò moltissimo per il Veneto, di cui ammirava l'aperta bellezza, così diversa da quella, tanto selvaggia e misteriosa, della Bosnia natia. Anche molti suoi amici che vivono a Trieste e a Venezia, dove spesso si recava, lo ricordano allorchè, giovane e brillante diplomatico ma già noto in Jugoslavia anche per le sue bellissime liriche in prosa «Ex Ponto» e «Inquietudini», passeggiava con aria incantata per i colli che attorniano la città giuliana o, verso l'ora del tramonto, per calli e campielli quando il sole colora d'oro le cime dei campanili e le cupole della Serenissima.

In questi giorni la stampa jugoslava ha ricordato il settantacinquesimo compleanno di Ivo Andric. Anzi il «Borba», organo ufficiale del partito comunista, lo ha fatto con un certo rilievo anche se — come è noto — lo scrittore non è stato e non è un militante comunista. Il fatto è che la gloria letteraria di Andric — il quale durante durante l'ultima guerra mondiale visse appartato e ignorato a Belgrado e solo nel '45 diede alla luce le sue tre più importanti opere di narratore: «Il ponte sulla Drina», «La signorina» e «Cronache di Travnik» — la gloria di Andric, dicevo, è divenuta tanto alta e universalmente riconosciuta in seguito al conferimento del Premio Nobel che anche il partito comunista jugoslavo oggi le rende omaggio.

Romanzo psicologico

E tuttavia il «Borba», pur pubblicando un articolo su Andric corredato di fotografia, non fa alcun cenno dell'opera letteraria dello scrittore. Forse perchè — come dicevamo — questi non è politicamente un «allineato». Non lo è, infatti, nonostante che il suo romanzo psicologico, «La signorina», apparso nel 1945 a Belgrado subito dopo la conquista del potere da parte dei comunisti, rientri come concezione nel clima della nuova società e socialità jugoslava. Del resto Andric questa sua indipendenza ideologica la ha dimostrata ampiamente proprio nel suo capolavoro «Il ponte sulla Drina», il romanzo che gli è valso il riconoscimento internazionale.

«Il ponte sulla Drina», che assieme a «La signorina» e alle «Cronache di Travnik» è stato tradotto all'estero (in Italia dagli insigni slavisti Meriggi e Salvini per conto di Mondadori), rivela un mondo affascinante ed esotico, quello della Bosnia dove Andric è nato, un mondo arcaico, lontano nello spazio e nel tempo, un mondo nel quale i concetti di dignità umana e di onore sono fondamenti vitali e che l'autore descrive con accenti di estatica ammirazione e di profondo rispetto.

Modesta casetta

Nel suo articolo il «Borba» si limita a dire che Andric vive a Belgrado con la moglie Emilia in una modesta casetta sita a tre passi dalla rumorosa «Terasje» e dal parco dei Pionieri, che è un uomo cordiale, dalla conversazione piacevole e vivace, che ama i giornalisti ma non le interviste, per cui i rappresentanti della stampa possono avvicinarlo ma a condizione che non gli facciano domande indiscrete e che non mettano mano a matita, a notes, a registratori. L'organo ufficiale del PC jugoslavo conclude dicendo che la casa di Andric nel giorno del compleanno dello scrittore è sempre piena di ospiti fra cui, in prima linea, i suoi compaesani di Travnik (in Bosnia) e i cittadini di Viscegrad (Viscegrad è l'unico indiretto riferimento fatto dal giornale al capolavoro letterario andriciano. Viscegrad, infatti, è il piccolo centro della Bosnia dove sorge il famoso ponte sulla Drina, il secolare e singolare protagonista del romanzo che è valso a dare lustro mondiale allo scrittore. E da Viscegrad, appunto, il racconto prende lo avvio per elevarsi a poco a poco da un fondo paesano e da vicende regionalistiche a un piano superiore di umanità, da un quadro di vita ristretta a grandiosi trapassi storici e a drammatici eventi della vita degli uomini.

L'influsso della letteratura e della civiltà italiane è profonda su tutta la vecchia oltre che sulla nuova generazione di poeti e scrittori jugoslavi. Andric stesso conosce benissimo l'italiano e i nostri poeti del Due e Trecento gli sono familiari. Una riprova della sua ammirazione per l'Italia è nelle pagine di un bellissimo romanzo scritto nel 1947 e che vinse anche un importante premio letterario: «Il ponte sulla Gepa». In alcune pagine introduttive è vigorosamente tratteggiata la figura di un architetto italiano che verso la fine del '500 costruì in Bosnia un ponte sul fiume Gepa, affluente della Drina, per conto del potente visir turco Jusuf.

«L'architetto — scrive Andric — fu mandato da Costantinopoli. Curvo e grigio ma con il volto colorito e giovanile, l'italiano si aggirava intorno alle costole del gran ponte, batteva le lastre di pietra, frantumava fra le mani e assaggiava con la lingua l'impasto di malta e misurava a lunghi passi le arcate... Viveva solo in una baracca su un'altura che dominava la zona dei lavori. Cucinava da sè, comperava dai contadini uova, panna, cipolla, frutta secca. Dicevano che non comperasse mai carne. Tutto il giorno non faceva altro che squadrare, disegnare, esaminare vari tipi di calcare oppure se ne stava ad osservare il corso e la corrente della Gepa... Quando venne l'inverno i lavori del ponte furono sospesi e mentre gli operai andarono a passare i mesi rigidi nelle loro case, l'architetto restò a svernare nella baracca, dalla quale non usciva quasi mai, sempre curvo sui disegni e sui calcoli. Non parlava, quasi, con nessuno. Andava però spesso a ispezionare la costruzione. E quando, al principio della primavera, il ghiaccio cominciò a sciogliersi, era lì ad ogni momento e preoccupato si aggirava tra l'armatura e l'argine; qualche volta vi si recava anche di notte con un fanale...

«Quando i lavori del ponte furono terminati, l'architetto pagò gli operai, fece imballare e caricare le sue casse con gli attrezzi e i progetti e, insieme con gli altri uomini del visir si mise in cammino per Costantinopoli. Giunto al traghetto, montò a cavallo; ma si fosse voltato una sola volta a guardare gli operai che rimanevano o il ponte per il quale aveva lavorato duramente due anni! Macchè!... quando fu a due giorni da Costantinopoli si ammalò di peste... Arrivò in città con la febbre, reggendosi a malapena sulla sella. Si rifugiò subito nell'ospedale dei francescani italiani. Il giorno dopo, alla stessa ora, spirò tra le braccia di un frate. All'indomani, già di mattina, ne fu comunicata al visir la morte e gli furono consegnati i conti e i disegni del ponte. L'architetto aveva ricevuto soltanto la quarta parte del suo stipendio e non lasciava nè debiti, nè denaro contante, nè eredi. Dopo aver riflettuto a lungo, il visir ordinò che un terzo dello stipendio rimasto servisse a pagare l'ospedale e gli altri due fossero destinati per il pane e le minestre dei poveri».

Profonda suggestione

La prosa di Andric esercita sul lettore una suggestione profonda. Certe scene de «Il ponte sulla Drina» sono indimenticabili per quanto agghiaccianti. Descrivendo l'uomo che, sorpreso dagli sbirri turchi mentre sabotava i lavori, fu fatto impalare vivo (siamo alla fine del XVI secolo) Andric dice: «La punta del palo era stata infilata da Merdzan (il boia) nel corpo del contadino e ad ogni colpo della mazza la spina dorsale gli si inarcava e si incurvava. A un certo momento, in cima alla scapola destra del condannato, i muscoli si erano stesi e la pelle, spinta dal palo, si era sollevata. Merdzan tagliò quella protuberanza con due incisioni a forma di croce. Sgorgò fuori del sangue biancastro. Altri due o tre colpi di mazza e dal punto inciso cominciò a venir fuori la estremità del palo, ricoperta di ferro battuto. Battè ancora un po' finchè la punta non raggiunse l'orecchio destro. L'uomo era stato infilzato al palo come un agnello allo spiedo, solo che la punta non gli usciva dalla bocca ma dalla schiena... „Turchi, turchi..." rantolava il suppliziato. „Possiate crepare come cani... morire come cani!..."».

Ennio Carratello



Betty Lim Saw-Yim (a sin.) eletta Regina del Pacifico 1967, con un'indossatrice australiana in minigonna modello Carnaby Street durante un concorso ippico tenutosi a Melbourne

SUPERBO, NON UMILE, IL CARSO DI MOTTOLA E RUZZIER

Nè cattedrali nè palazzi ma stalle e rustici cortili

Le chiare immagini fotografiche allineate nella bella mostra di Sistiana forniscono appena un invito al libro «tutto interiorizzato e indiretto»

Umile no, ma superbo il Carso di Alfonso Mottola e di Licia Ruzzier. Superbo di una bellezza arcana e grandiosa che non ha tempo e che continua la severa misura delle pietre dall'acquedotto romano di Bagnoli della Rosandra nelle anonime costruzioni rustiche adibite alle funzioni meno «rappresentative»: la finestra di un fienile a Grozzana, i muri in rovina di Trebiciano, un porcile di Rupingrande... Il distacco fra l'uomo e la materia che l'uomo impiega per significare la sua vita si è annullato da migliaia e migliaia d'anni; lo spazio vive, come è viva la pietra da cui le piante ricavano il primo stentato nutrimento; l'arte di edificare si confà alla semplice ragione delle cose, che giunge senza sforzo al monumento perenne: preistoria e casetta rustica dell'Ottocento sono tutt'uno; i caratteri glagolitici hanno una dignità lapidaria che risponde alle iscrizioni latine di Malchina: aqua diluentur gimina.

A questo grado di profonda sutura semantica di un paesaggio umano, all'apparenza fortemente differenziato dall'influenza di diverse culture che si sono succedute sul nostro travagliato territorio, gli autori del libro e della mostra sono giunti attraverso un'opera di analisi, paziente, assidua, imparziale. E se di umiltà si parla a noi sembra che ciò abbia senso solo nella direzione provvisoriamente indicata e poi diniegata rifiutando essi «quasi per un'invocata scaramanzia, la pessimistica trepidazione di queste parole»: «il libro è dedicato a voi, giovani, innocenti testimoni della lenta, graduale, continua scomparsa del Carso vero». Umiltà, dunque, di chi è consapevole che, senza il fresco apporto di una nuova coscienza dei valori del passato, l'opera, pazientemente tessuta in lunghi e lieti anni di peregrinazioni, è completamente perduta.

Il nostro discorso, atteso che il libro prefato da Stelio Crise è stato già recensito in questa pagina da Biagio Marin, si limita alla mostra fotografica che del libro «Umile Carso», stampato dall'Editoriale Libraria nella collana «A occhio nudo», presenta una silloge d'ingrandimenti. La mostra, ordinata nella palazzina dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, si deve a una opportuna iniziativa dell'Azienda stessa e dell'Editoriale Libraria. Dobbiamo ammettere che le immagini allineate nella sala forniscono appena un invito al libro, il cui linguaggio, come afferma giustamente Stelio Crise, è «tutto interiorizzato, tutto indiretto: con quella forza d'allusione delicata e intelligente che meglio e più di ogni diffuso discorso riesce a significare».

Che cosa significa? «Nè cattedrali qui — commenta Crise — nè palazzi, nè turriti castelli. Ma stalle, ma cortili rustici, ma strumenti di lavoro e l'adorabile presenza dello spirito in simboli religiosi incisi con rude prepotenza da mani ferme sulla chiave di volta di ariosi e pacifici portoni. Nulla di arcadico in tutto questo paesaggio, dominato dal grigiore dell'arenaria, dalla cristallina purezza del calcare, lavorati con tetra lentezza, con fredda, cocciuta tenacia»

Dal punto di vista fotografico, le scoperte più autentiche di Mottola e Ruzzier sono da indicare a nostro avviso proprio in codesta lettura del minuscolo ma intenso organismo urbanistico tipico del Carso: incastellarsi stereometrico dei corpi di fabbrica, successioni di angoli dei tetti, scorci delle stradine chiuse dalle alte murature che proteggono gli agglomerati affacciantisi sui cortili: così a Sales, a Prepotto, ad Aurisina, a San Giuseppe, a Rupingrande. Nell'interpretazione dei dettagli, gli artisti cedono talvolta a qualche lusinga estetizzante, avendo essi presente, come osserva lo stesso Crise, l'alta lezione di Luigi Spacal: la finestra di Konec, i legni di Botazzo, la finestrella di Basovizza, i cesti di Rupingrande e di Sales, il carro per il concio di Padriciano. Sono inquadrature bellissime, ma non del tutto autonome rispetto ad altri linguaggi (incisione, quadro, panoplia di attrezzi rustici composti sulla parete della stalla). L'indagine ottica si sviluppa, invece, con forza sorprendente nella scoperta di tutto un patrimonio di arte popolare testimoniato nelle sculture sacre, negli ornamenti, nelle iscrizioni, nell'architettura di esterni e d'interni. Mottola e Ruzzier hanno eretto un monumento fotografico al Carso in tutto degno della grandezza dell'argomento da cui hanno tratto ispirazione.

Giulio Montenero

RASSEGNA DELLE MOSTRE D'ARTE

Gambino, Padovan, Ramosa

Due mostre personali abbinate alla galleria Torbandena di Trieste — Giuseppe Gambino e Mario Padovan — quasi a indicare la compresenza di indirizzi diversi nella successione delle esposizioni.

Gambino, artista figurale, viene presentato con affettuosa stima da Guttuso. I quadri sviluppano un dialogo serrato — e alle volte persino rabbioso — fra l'intensa e compatta espansione delle masse cromatiche su tutto lo spazio e una grafia nera, profonda e insistita. Le radici prossime vanno ricercate nella pittura di Buffet, ma quelle remote risalgono alla Scuola romana e a certa interpretazione sfocata e fantasiosa della magniloquenza architettonica romana, sia essa classica che barocca. Il fasto dei bianchi e dei rossi esaltanti si disfa al contatto di una ripetuta trama di rettangoli, di colonnati, di finestre, incapsulati dalle vernici lucenti e dalle lacche vivaci che coprono gli sfondi a spatola. Meno efficaci i ritratti e le figure, dove lo schema diviene facilmente formula. Gambino è nato a Vizzini di Catania nel 1928; autodidatta, vive dal 1954 a Venezia; ha esposto in molte gallerie italiane, in Spagna, negli Stati Uniti d'America.

Il triestino Padovan era noto un tempo per le sue vedute stilizzate d'impianto tradizionale; ora ha fatto anch'egli il gran salto e si è votato all'americanismo, seguendo Lichtenstein nella elaborazione su scala gigante dei reticoli di clichés. Ma il riferimento al fumetto viene meno. I soggetti, infatti, sono forniti da nature morte di frutta, inscenate contro paesaggi montani; la trama dei reticoli, variamente configurandosi sul passe-partout e nell'apertura centrale, spesso circolare, conferisce all'insieme un'astrazione metafisica. Codesto grigliato puntiforme connota l'istantaneità dell'immagine che è propria della riproduzione meccanica o elettronica (televisore) ma la sospende in una singolare astrazione dove, perdute le qualità concrete e individuali della percezione del colore, rimane la nitidezza e l'ovvietà del messaggio visivo. Poi i termini si rovesciano e Padovan tenta (n. 4) una aperta denigrazione del quadretto di maniera, ingabbiato nello schema geometrico. Padovan vanta una brillante carriera espositiva, avendo partecipato in Italia, Francia, Germania, Danimarca e America a molte delle più importanti rassegne organizzate dal 1959 ad oggi.

* * *

Sotto il titolo «Oltre il segno, verso l'oggetto», il brasiliano Edival Ramosa — già noto a Trieste per aver egli presentato la struttura illuminata al neon nella mostra «L'uomo e lo spazio» ordinata nella Sala Costanzi la scorsa estate — espone ora per Arte Viva nella libreria Feltrinelli di corso Italia 3. Le proposte di Ramosa si sono andate depurando nel tempo sia dalla originaria influenza del clima coloristico e della produzione spontanea dei luoghi natali sia dal rapporto con la cultura europea contemporanea e in particolare con Vasarely. Egli è giunto a configurare la ipotesi di alcune forme estremamente semplici che, pur nella loro perentoria unicità, rimandano ad una molteplicità di letture: dinamicità della struttura, accentuata e contraddetta al tempo stesso dal colore; gioiosa esplosione della geometria nello spazio, verificato dai materiali plastici d'uso consueto; persistenza di un monumentalismo su cui gioca sottilmente l'ironia del creatore. Nella mostra, la forma è data da un arco di cerchio esteso per 90 gradi. Ripetendosi a sezione quadrata quattro volte fra muro e pavimento questa forma dà l'oggetto fondamentale, preparato da opere grafiche e da strutture a rilievo variamente dipinte. Il problema del colore è, in effetti, assai più complesso di quanto non sembri. Dal dialogo del bianconero e delle lastrine metalliche riflettenti passiamo alle scale cromatiche cupe delle scansioni in legno su quattro partizioni, non senza aver cosparso d'irrazionalità il fugace scientismo dei ponti gialli inarcati sulla carta bianca. Il passaggio dal disegno alla tridimensionalità non nasce da una problematica di ordine architettonico, quanto dall'esigenza di creare la condizione necessaria alla definizione del colore, che è, appunto, il volume reale. Da ciò la continuità della forma generatrice nelle varie proposte, senza alcuna noiosa ripetizione, anzi nella piena felicità delle scoperte.

Edival Ramosa, nato nel 1940 a Sao Gonçalo, è attivo a Milano.

HAPPACHER

Marino Happacher «deve sinora la sua fama più all'originalità della figura umana che alla sua attività d'artista»: così è detto nel cartoncino d'invito alla mostra personale, ordinata nella galleria Barisi di Trieste, in Via Rossetti 8. La malattia ha fermato, infatti, Happacher ad un ruolo che in altra epoca era assai più frequente: febbriimente preso dall'ansia di agire, egli alterna la pittura all'assidua frequentazione dei musei; percorre sommariamente vestito la città, incurante del freddo e della pioggia; dà al suo autismo l'apparenza di una ricerca anarchica e romantica. Della sua passione rimane testimonianza sui quadri — nature morte, paesaggi nevosi, ritratti — dove spesso girandole di fiori si accendono vorticosamente e minuscoli tasselli policromi ricoprono la superficie della tela. Vive in queste opere un ricordo di certo postimpressionismo francese, non privo di accenti delicati e commossi, oppure del fauvismo violento ed espressivo. macchie minuscole.

EREDITA'

Alla galleria dell'ENDAS, in via delle Zudecche 1/c, al primo piano, a Trieste, espone il pittore Emidio Eredità. Dell'artista va ricordata la precedente produzione — indirizzata a una elaborazione estremamente raffinata della poetica informale, su quadri di piccole dimensioni, in nero, oro e rosso — al fine di apprezzare le recenti proposte, conseguenti ancora allo enunciato astrattista, ma corroborate da più precise scelte. Per un verso, e specialmente nelle opere ispirate al tragico ricordo della guerra, Eredità accampa l'improvvisa durezza di una testimonianza espressionista che arricchisce di significato l'invenzione; d'altro lato egli indaga con maggior penetrazione i problemi dello spazio, scandendo tre piani distinti: quello centrale definisce grandi masse dialetticamente contrapposte, quello più prossimo fa sortire il fiorire improvviso dei filamenti sottili e delle

* * *

Alla galleria Rossoni, nella Sala d'arte Russo, a Trieste, sono esposti quadri di Federico de Nicola e di Federico Pegoraro, entrambi napoletani. Sono due pittori tradizionalisti ai quali va ascritto l'indubbio merito di non aver tentato forzosi aggiornamenti, maldestri incroci stilistici, ingiustificate deformazioni. Meglio rappresentato il de Nicola, che è un giovane di 33 anni, perfettamente inserito nel cuore della poetica coloristica napoletana dell'Ottocento. Talvolta egli si abbandona un po' troppo apertamente alla ricerca dell'effetto. Ma in taluni quadretti di modeste dimensioni, preziosissimi pur nella vivacità dei colori e sapientemente raccordati su di una delicata scala tonale, egli raggiunge una intensa liricità: Mercato dei fiori, La Caracciola, Torre del Greco, Resina... Nomi che evocano il fascino dei luoghi e di quella pittura che quei luoghi cantò con dispiegata voce. Del Pegoraro va visto un bellissimo ritratto, esposto in vetrina, che si giova di una efficace e sciolta pennellata.

* * *

Immagini in bianco e nero e diapositive a colori presentate al concorso promosso dal Circolo fotografico triestino sono ora esposte nella sala del Circolo Italsider, in via Carducci 24, al secondo piano. Fra i bianconeristi emerge Tullio Stravisi che impiega la deformazione prospettica del grandangolare al fine di rendere coerente ed espressiva l'interpretazione di diversi aspetti di Sdobba. Divide con lui l'ex aequo Mario Piccolo Sillani per le sequenze sui disordini a Trieste nell'ottobre 1966 e per la moria di bestiame allo scalo ferroviario di Prosecco. Terzo premio a Fulvio Patti che incide con purezza ed equilibrio il lavoro di scavo nella cava romana di Aurisina. Vanno menzionate la ritrattistica di Dario Vidmar, che indaga i volti degli zingari, la bellezza del colore di Andrea Pollitzer nella veduta di Trieste, gli attenti e originali studi d'ambiente di Umberto Vittori, il reportage sui giovani di Carmen Crepaz, «Il gigante alle Terme di Arta» di Mario Vianello, «Turisti a San Giusto» di Mario Giovi Marcolini e «Il pensionato» di Libero Radin.

I. N.

CRONACA DELLA CITTA'

LA VECCHIA SEDE DELL'ANAGRAFE DIVENTA MUSEO

Si farà posto alle arti dove regnò la burocrazia

Totalmente trasformato il palazzo attiguo al «Revoltella» potrà ospitare nel novembre '68 una grande mostra storica

Lo stabile di via Diaz 5 che per tanti anni è stato sede degli uffici dell'Anagrafe, sarà del tutto trasformato all'interno, con una spesa di 330 milioni di lire; si compirà così il primo passo verso il restauro e la sistemazione definitiva del Civico Museo «Revoltella», di cui il palazzo dell'ex Anagrafe costituirà la nuova ala. Il progetto esecutivo, predisposto dal prof. Carlo Scarpa e dall'arch. Franco Vattolo, è stato approvato dalla Giunta municipale e la relativa deliberazione figura già iscritta all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio comunale. Infatti l'Amministrazione municipale intende procedere con la maggiore rapidità possibile, in modo da poter allestire, il 4 novembre 1968, una grande mostra celebrativa nei nuovi ambienti. Secondo le previsioni dei progettisti il tempo necessario per la realizzazione «al grezzo» del nuovo edificio è di dieci mesi; appare quindi indispensabile accelerare l'«iter» del progetto, affinchè esso ottenga tutte le approvazioni di rito entro l'inizio del prossimo anno. Quanto alla mostra, essa dovrebbe restare aperta circa sei mesi; al termine verrebbero riprese le opere di rifinitura di tutto l'edificio. Nel frattempo, entro il primo trimestre del prossimo anno, i progettisti dovrebbero presentare anche i disegni esecutivi per i lavori di restauro delle restanti parti del complesso da destinare a museo, cioè dello stesso palazzo Revoltella ed anche della palazzina Basevi, attigua all'ex anagrafe.

E' stato così ufficialmente avviato il progetto di ristrutturazione del Museo Revoltella, le cui esigenze erano da tempo all'attenzione dell'Amministrazione civica, che nel 1963 aveva affidato al prof. Scarpa, esperto di fama internazionale nel settore dell'edilizia museale, l'incarico di redigere un primo progetto, di massima.

In considerazione della necessità, si può dire istituzionale per il Museo di continuare ad ampliarsi fino a raccogliere le produzioni mondiali più significative nel campo delle arti figurative, il Comune aveva dato incarico al prof. Scarpa di studiare sia le modifiche da apportare al palazzo Revoltella, sia l'allargamento del museo verso l'attiguo palazzo Brunner, ex sede dell'Anagrafe. Approvato a suo tempo il progetto di massima, si è passati ora alla fase esecutiva del primo lotto di lavori, che è anche il più importante ai fini dell'ampliamento e che riguarda esclusivamente la sistemazione dell'ex Anagrafe.

Gli scopi del progetto ora approvato dalla Giunta sono particolarmente elencati nella relazione illustrativa che l'accompagna. Anzitutto si vuol creare nella parte inferiore dell'edificio un'organica attrezzatura, che ne faccia uno strumento prezioso per la vita culturale della città: sale per mostre temporanee, biblioteca, aule d'insegnamento artistico, sale di audiovisione; in questo modo l'ala nuova del museo potrà ospitare conferenze, lezioni, proiezioni e mostre; un complesso tale, dunque, da assecondare la vocazione spirituale e artistica di Trieste e dell'intera regione. Inoltre si persegue lo scopo di ricavare ai piani superiori dell'edificio nuovo spazio, richiesto dalle esigenze espositive della collezioni museali. Maggiore capienza, migliore illuminazione ed anche un nuovo rapporto tra visitatore ed opere d'arte: sono altrettante tappe verso il traguardo di un Museo vivo e vitale, modernamente inteso.

Il progettato ampliamento del Museo Revoltella corrisponde pienamente, poi, alla visione urbanistica dell'intera zona, in quanto essa già ospita istituzioni culturali come il Museo Sartorio, la vecchia Università, la Biblioteca civica, il Museo di Storia naturale, l'Aquario marino, mentre viene anche ipotizzata, per il futuro, la destinazione della «palazzina Stock», di fronte al Revoltella, quale sede di un Museo di storia patria. Inoltre il progetto di riassetto dell'intero isolato non comporterà alcun mutamento architettonico esterno.

Il centro dell'intero complesso sarà il cortile interno del palazzo Revoltella, dal quale si accede dal passo carraio di via Diaz. Le sale per le mostre temporanee sono situate su tre piani diversi, aperti al centro; particolari accorgimenti sono stati studiati per il «percorso» del visitatore e per gli accessi alle varie aule ed ai servizi; la sala di audiovisione potrà accogliere 300 persone; la biblioteca sarà capace di 30 mila volumi ed avrà quindi posti di lettura; saranno sistemati anche il gabinetto di restauro, il laboratorio fotografico ed i depositi, che saranno attrezzati con un impianto razionale mobile per il rapido spostamento dei quadri.

All'esposizione della nuova galleria d'arte moderna sono stati riservati i due piani superiori e la zona periferica del piano sottostante, al fine di poter disporre di una buona illuminazione naturale; sono previsti un impianto di condizionamento e riscaldamento ad aria, servizi igienici ad ogni piano dell'edificio, il bar. Sostanzialmente quindi un progetto che dovrà essere approvato dal consiglio comunale. tende a dotare la città e la regione di un Museo modernissimo, funzionale e tale da invitare i visitatori e non respingerli, come spesso tuttora avviene secondo le concezioni tradizioni delle esposizioni.

In sede tecnica i lavori della sistemazione del Palazzo Brunner possono essere considerati come uno svuotamento interno dell'edificio con una ricostruzione in maniera del tutto diversa. Data la delicatezza di questo tipo di opere è stata prevista una graduale demolizione interna, e la creazione di una nuova struttura portante, poggiante su pali, indipendente dall'attuale muratura perimetrale. Sostanzialmente il nuovo edificio sarà «infilato» nel vecchio, senza intaccarne le strutture esterne; sarà anche ottenuta così una migliore stabilità di tutto il complesso architettonico. La nuova struttura sarà costituita da una nuova serie di pilastri perimetrali e da una parte centrale costituita da due travate, sostenute al centro da un doppio telaio e da telaio e da pilastri all'estremità.

Solidarietà con Udine

Il Presidente della Provincia dott. Savona si è recato a Udine per prendere contatto con il Presidente di quella Provincia e il Sindaco e manifestare loro i sentimenti di solidarietà già espressi l'altra sera dal Consiglio provinciale per la grave sciagura che ha colpito la città friulana. Nel corso degli incontri cui ha partecipato anche il segretario generale della Provincia dott. Moresi sono state inoltre esaminate le eventuali possibilità dell'intervento dell'Amministrazione provinciale nelle opere di soccorso e nel piano di aiuti alle famiglie sinistrate.

La segreteria della Camera del lavoro ha inviato al Sindaco di Udine dott. Cadetto un telegramma di condoglianze per la gravissima sciagura. Analogo telegramma è stato inviato all'Unione italiana del lavoro della città friulana.

Associazione medica. Stasera alle 16.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), avrà inizio un simposio sulla «toxoplasmosi». Interverranno i professori Babudieri, Rottini, Spanio, Mandruzzato e Segata. Seguiranno varie comunicazioni.

John Dos Passos oggi al Municipio e all'Università

L'annunciato incontro di John Dos Passos con Trieste avviene oggi. Lo scrittore americano che arriverà in città questa mattina, assieme alla moglie, signora Mary, sarà ricevuto alle 11.30 al Municipio dal Sindaco. L'ing. Spaccini farà dono all'illustre ospite della riproduzione in oro del sigillo trecentesco di Trieste, montato su una pietra del Carso.

John Dos Passos giunge a Trieste dopo gli onori tributatigli dal Presidente Saragat e dall'Accademia Nazionale dei Lincei. La sua visita strettamente si collega con la cerimonia romana anche nel ricordo profondo e ricco di storici richiami di quel cinquantenario della Redenzione di Trieste alla quale John Dos Passos, da semplice volontario americano, ha dato un suo contributo.

La sera, John Dos Passos sarà onorato nell'aula magna dell'Università nel corso di una eccezionale manifestazione che avrà inizio alle 19.

Incontri di giovani all'Azione cattolica

Nella sala di via Battisti 13 del CIF questa sera alle 19.30 prenderà l'avvio una serie di incontri promossi dai giovani e dalle ragazze dell'Azione Cattolica di Trieste e riguardanti i problemi della nuova generazione. Il tema che sarà discusso stasera è: «I giovani di fronte alla società industriale». Il segretario provinciale delle ACLI Tarcisio Barbo terrà la relazione introduttiva.

DOPO GLI INTERVENTI DELL'ON. BOLOGNA A ROMA

Una risposta di Moro sul protosincrotrone

Il Presidente del Consiglio sta ricercando dati precisi e assicura vivo interessamento - Oneri per la Difesa

Ai quesiti concernenti il protosincrotrone e la disponibilità dell'area di Doberdò del Lago il Presidente del Consiglio Moro ha risposto per iscritto al deputato di Trieste on. Giacomo Bologna nei seguenti termini: «Vorrei assicurarti che le considerazioni e preoccupazioni da te indicate mi sono ben presenti e che seguo la questione con vivo interesse e ricercando i dati precisi su cui appoggiarmi».

Oltre che al Presidente del Consiglio, l'on. Bologna ha — com'è noto — prospettato l'esigenza d'installare a Doberdò il colossale impianto nucleare anche ai Ministri degli Esteri, dell'Industria e della Difesa.

Da quest'ultimo Dicastero è pervenuta all'on. Bologna una risposta redatta, per incarico del Ministro Tremelloni assente da Roma, dal suo capo di Gabinetto, contrammiraglio Micali-Baratelli.

Eccone il testo:

«La spesa complessiva per lo strumento militare, nel caso che la scelta del sito per il protosincrotrone dovesse cadere su Doberdò, ammonta a cifre ragguardevoli da erogare però in cinque anni.

«La necessità di alcune poste componenti verrebbe naturalmente a cadere qualora il bilancio della Difesa venisse ripristinato nell'aumento del sei per cento annuo sinora previsto.

«E' da aggiungere che la Difesa non pone pregiudiziali preclusive alla candidatura, ma che tuttavia, l'intero problema sarà sottoposto ad esame a livello collegiale di Governo».

L'on. Bologna — com'è stato riferito — aveva chiesto di sapere se hanno fondamento le cifre di 120-171 o addirittura di 300 o 350 miliardi di lire ventilate da qualche parte a proposito della linea di difesa mobile da apprestare in sostituzione delle difese fisse, nel caso in cui venisse scelta la località di Doberdò quale sede del protosincrotrone da parte del CERN di Ginevra. Più precisamente il deputato di Trieste aveva posto questa domanda: A quanto si presupponeva ammontasse il maggior onere per l'Italia (per spese da destinarsi alla difesa) nel caso della scelta di Doberdò? In altre parole: il maggior onere doveva essere correttamente calcolato al netto delle spese per l'apprestamento di difese mobili alle quali in tutti i casi si sarebbe dovuto provvedere, si installasse o no il sincrotrone nella zona di Doberdò. «Ci sembra — ha dichiarato l'on. Bologna a questo proposito — che la risposta del Ministro della Difesa sia abbastanza indicativa della "variabilità" delle cifre che sono state fatte in questi tempi in dipendenza dell'accettazione o del rigetto da parte del Consiglio dei Ministri e del Parlamento dell'aumento del 6 per cento del bilancio della Difesa come chiesto dai responsabili di questo Dicastero».

Per chiarire questo ed altri aspetti dell'importante e vitale problema, nei giorni venturi ci saranno incontri dei parlamentari della Regione con gli uomini di Governo più direttamente responsabili, a cominciare dal Ministro della Difesa, Tremelloni.

Riduzioni fiscali proposte alla Camera

Alla Camera è stata accordata la presa in considerazione della proposta di legge presentata dai deputati Belci e Bologna e riguardante la proroga della riduzione dell'imposta prevista dalla legge 603 del 6 agosto 1954 sulla parte di reddito eccedente il 6 per cento del patrimonio nei confronti dei redditi prodotti nel territorio di Trieste.

Sciopero e corteo per il «Felszegi»

Dopo una riunione della Segreteria generale della CCdL e di quella del sindacato metalmeccanici aderente a quell'organizzazione, durante la quale il sindacalista Frabricci ha svolto una relazione sulla grave crisi del «Felszegi», è stato proclamato per oggi (così informa un comunicato della CCdL) «congiuntamente alle altre organizzazioni sindacali uno sciopero con effetto dalle 8.30 alle ore 12».

I lavoratori del Felszegi — prosegue il comunicato — percorreranno in corteo le vie cittadine per richiamare l'attenzione della cittadinanza sulle conseguenze che la chiusura del Cantiere porterebbe sull'economia di Muggia e di Trieste.

LO SCIOPERO NEGLI UFFICI FINANZIARI

Dalle tasse al lotto tutto resta bloccato

Alta la percentuale delle astensioni a Trieste registrata dai sindacati - Domani assemblea

Notevole anche nella seconda giornata di sciopero nazionale dei dipendenti degli uffici finanziari la percentuale delle astensioni dal lavoro a Trieste che — secondo i dati forniti dai sindacalisti — ha sfiorato quota novanta, come già era avvenuto mercoledì. Per domani, il comitato intersindacale provinciale Finanze e Tesoro ha indetto un'assemblea generale della categoria che avrà inizio alle 11 nella sede del Circolo dipendenti finanziari di piazza Oberdan 6. Nel corso dell'assemblea alla quale interverranno i maggiori esponenti della vita economica, sindacale e politica locale, sarà fatto il punto sulla vertenza in atto.

I principali servizi bloccati nella nostra città sono i seguenti. Intendenza di finanza: lotto, consegna bollettari alle ricevitorie, rimborso i.g.e. e dazio all'esportazione; Ufficio imposte dirette: compilazione dei ruoli di riscossione e revisione delle dichiarazioni uniche dei redditi. Direzione provinciale del tesoro: emissione degli assegni di conto corrente speciale relativi agli stipendi e pensioni del personale statale per Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone; riscossione dei contributi previdenziali degli Enti locali, ammissione a pagamento dei titoli emessi dal Provveditorato opere pubbliche e Commissariato del Governo. Ufficio tecnico erariale: stime tasse affari, servizi generali tecnici erariali, e catasto urbano e terreni. Ragioneria provinciale dello Stato: mandati di pagamento in genere.

I sindacati, dal canto loro, hanno inteso chiarire a tutte le categorie e all'opinione pubblica le ragioni della loro azione di protesta che si fonda essenzialmente su questi punti: il problema perequativo finanziaria si pone in termini di estrema acutezza per l'esistenza di ben ventisei livelli retributivi fortemente differenziati tra i vari uffici della stessa amministrazione finanziaria.

I due provvedimenti legislativi presentati alla Camera risolvono organicamente la questione attraverso una operazione di riordinamento e riqualificazione del trattamento accessorio che non comporta alcun onere per il bilancio dello Stato. La perequazione tra i «finanziari» è una esigenza prioritaria da soddisfare per poter affrontare tra i vari temi di riforma quella tributaria che è da tutti riconosciuta urgente e che il Paese attende da anni.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: tre marinai prec. 95, turno 185, 186.

CONTINUA IL «REGIME SECCO» DELLE POMPE

PRONTI GLI ALIMENTARISTI AD AFFIANCARSI AI BENZINAI

Si profila per martedì la chiusura dei negozi Telegrammi al Governo e incontri col Prefetto

Mentre la protesta dei benzinai è giunta alla sua terza giornata, nè si profila alcun elemento che possa indicare la durata della chiusura delle pompe, anche le categorie dei commercianti al minuto del settore alimentare (commestibilisti, latterie, frutta e verdura, salumerie e pescherie) stanno predisponendo un'azione affiancatrice. Si preannuncia la chiusura totale dei negozi per un'intera giornata, quella di martedì prossimo, 21 novembre.

L'Unione dei commercianti ha reso noto che l'Associazione dei dettaglianti ad essa aderente ha convocato per stasera alle 20 nella sede di via San Nicolò 7, un'assemblea straordinaria che dovrà decidere le modalità della partecipazione di queste categorie che coprono l'intero settore alimentare all'azione in corso, volta ad ottenere — come si precisa in un comunicato — l'assegnazione a Trieste d'un contingente di benzina a prezzo agevolato. I benzinai, invece, si riuniranno in assemblea straordinaria domani, sabato, alle 11.30 nella stessa sede.

Totale la serrata delle pompe anche nella giornata di ieri. Per le sole esigenze di emergenza (medici, vigili del fuoco, Croce Rossa) ha funzionato un unico impianto. La giornata è stata caratterizzata da un incrociarsi di telefonate fra la sede della Unione commercianti e Roma. La nota più importante è data dal telegramma che il presidente dell'Unione commercianti, Venezian, e il presidente della Federazione nazionale dei benzinai, D'Andrea, che è come noto, nella nostra città per dirigere l'azione, hanno inviato al Ministro delle Finanze Preti, e per conoscenza al Presidente del Consiglio Moro e al Vicepresidente Nenni.

Nel telegramma si ricorda che la chiusura dei distributori è stata decisa «dopo un approfondito esame del gravissimo stato economico della categoria in conseguenza degli acquisti della benzina in Jugoslavia da parte degli automobilisti triestini favoriti da un prezzo inferiore di lire 68 il litro»; con tale azione — si precisa — si intende richiamare «la responsabile attenzione del Governo sull'estrema gravità del problema più volte fatto presente e mai preso positivamente in considerazione. I gestori triestini — prosegue il telegramma — lamentano soprattutto l'ingiustificato diverso trattamento adottato nei confronti di analoghe situazioni nella Provincia di Gorizia e della Valle d'Aosta che godono oltre ad ulteriori notevoli privilegi anche quello relativo al contingente della benzina a prezzo agevolato e pertanto chiedono un analogo provvedimento. L'assemblea — ricorda il telegramma — ha affidato l'incarico al presidente nazionale dei gestori di impianti stradali di carburante D'Andrea unitamente all'Unione commercianti di Trieste cui la categoria aderisce in sede locale di prospettare alle competenti sedi ministeriali la gravità della situazione.

Allo scopo di evitare — conclude il telegramma — il prolungarsi della chiusura degli impianti si prega di voler telegraficamente assicurare l'interessamento e fissare un incontro. Si auspica un urgente necessario e benevolo accoglimento ritenendolo di estrema importanza sotto molteplici e considerevoli aspetti e riflessi».

La situazione intanto è stata discussa ieri nel corso di un incontro protrattosi per due ore e mezzo con il Commissario generale del Governo, Prefetto Capellini e i rappresentanti dell'Unione commercianti. Hanno partecipato all'incontro il presidente Venezian, il vicepresidente Rigoletti e il direttore Geppi. Ancora una volta il Prefetto Capellini ha dimostrato di conoscere perfettamente il problema e le dimensioni delineate dal fenomeno degli acquisti di benzina oltre confine. Da parte dell'Unione commercianti si è quindi preferito illustrare al dott. Capellini gli aspetti del collaterale fenomeno di acquisti di generi alimentari oltre confine. E in merito si è fatto cenno all'assemblea fissata per oggi dei commercianti alimentaristi al dettaglio e alla ventilata chiusura dei negozi. Finora la Unione commercianti si è rivolta nelle sedi competenti a Roma e presso il Commissario di Governo perchè il problema della benzina agevolata è di competenza dello Stato in quanto la riduzione del prezzo può derivare solo da una legge nazionale, ma a quanto si è appreso l'Unione intende, nei prossimi giorni, interessare del problema anche gli organi regionali perchè questi — si afferma — non possono non preoccuparsi di una gravissima disparità di trattamento venutosi a determinare nella regione col rinnovo per sette anni della zona franca di Gorizia e con l'estensione di taluni suoi benefici a zone e città che, come Monfalcone e Grado, sono ben più distanti dal confine con la Jugoslavia.

Anche il Comitato direttivo degli autotrasportatori ha intanto confermato la piena solidarietà della categoria all'azione dei benzinai dichiarando inoltre la sua disponibilità per un appoggio concreto negli sviluppi dell'azione.

Intensa si profila intanto la azione anche in sede politica. L'on. Bologna ha presentato un'interrogazione al Governo. Sullo stesso tema l'on. Bologna si è pure intrattenuto con il Ministro delle Finanze Preti con il quale avrà altri colloqui.

Da parte liberale interrogazioni a firma dei consiglieri Morpurgo e Trauner sono state presentate alla Regione e al Comune. Il PRI di Trieste, dal canto suo, ha dato mandato al prof. Cumbat, assessore regionale, di interessare le autorità competenti a tutti i livelli.

Il consigliere comunale del MSI de Vidovich ha presentato al Sindaco un'interpellanza in cui si domanda se sia stata studiata l'opportunità di uno sgravio dei dazi e imposte comunali a favore delle categorie colpite dalla concorrenza jugoslava. Infine anche il consigliere comunale Pincherle del PSIUP ha rivolto al Sindaco un'interrogazione per invitarlo a nuovi passi presso i competenti Ministeri.

STATO CIVILE

MORTI: Fattor Luca a. 75; Bole Giuseppe a. 62; Grossi Leone a. 85; Smundin Giuseppe a. 42; Martinuzzi Guglielmo a. 62; Stermin Antonio a. 81; Orsini Emilio a. 34; Zoratti ved. Bisiacchi Matilde a. 80; Steffè ved. Pechar Maddalena a. 83; Tuzzi Alberado a. 70; Sardo Marcello a. 55; Rocco Domenico a. 71; Petterosso Giovanni a. 86; Pancrazi Carlo a. 46; Santoro Giovanni a. 69; De Lorenzi in Heidrebrunn Giovanna a. 68; Castellani ved. Merlo Valeria a. 75; Benci in Albanese Angela a. 78; Ban ved. Pieri Ines a. 78; Iugovaz Evaristo a. 54.

NATI: 14.

AVEVA DANNEGGIATO UNA QUINDICINA D'AUTO

GIOVANE CON CACCIAVITE SORPRESO A BUCARE GOMME

Un garagista lo ha consegnato alla polizia Tempo fa tentò di dare alle fiamme un bar

Il «nemico numero due» dei pneumatici è un giovane di 27 anni, Roberto G., abitante nel rione di Roiano ed è stato acciuffato da un garagista, il quale lo ha consegnato alla polizia, che lo ha trattenuto in stato di fermo. La denuncia che verrà fatta a suo carico sarà, molto probabilmente di danneggiamento aggravato e continuato.

Nella serata di ieri il giovanotto spinto da un insano odio contro le «quattroruote» si è armato di un vecchio cacciavite lungo quindici centimetri e di una trivella da falegname. Poi si è messo a girare per le strade della città, affondando i ferri nei pneumatici di una quindicina di automobili in sosta.

Secondo quanto egli ha dichiarato subito dopo il «fermo», quella di ieri è stata la sua prima azione contro le gomme delle vetture. Ma già altre volte il giovane aveva compiuto imprese da guastatore: qualche tempo fa tentò di incendiare un bar dando fuoco ad alcuni stracci inzuppati di benzina, e venne denunciato. Mai prima d'ora se le sue dichiarazioni sono veritiere, però aveva mosso guerra ai pneumatici. La sua «spedizione punitiva» ha preso il via in viale XX Settembre dove due autovetture sono state messe con le gomme a terra. Altre tre in via Ruggero Manna, una in via Pauliana e poi altre lungo il percorso verso Roiano (quattro in via Boccaccio, due in via Udine ed una in via Tor San Piero). L'ultima, quella che gli è costata la cattura, la «Fiat 750», targata TS 45633, era ferma in via Giacinti davanti ad un'autorimessa.

Il garagista di servizio ha notato i pneumatici afflosciarsi e ha scorto il giovanotto che si stava allontanando. Lo ha rincorso e gloccato. Quindi il garagista ha telefonato alla polizia trattenendo il G. sino all'arrivo della pattuglia del pronto intervento della Mobile.

Il «bucatore» è salito senza opporre alcuna resistenza e ha... deposto le armi. Poi ha confessato candidamente il suo odio verso la società e ha raccontato le sue imprese.

Illeso nell'auto che rotola fuori strada

Per una ventina di metri è rotolata, lungo una scarpata, nei pressi delle Cave Faccanoni, la «Fiat 600» multipla, targata TS 62570. Il conducente della vettura, Umberto Caucich, di 65 anni, abitante in via Strabone 15, è rimasto completamente illeso

L'automobilista stava scendendo la strada che dall'Obelisco porta in città quando, a causa della velocità, egli ha perduto il controllo del veicolo che è sbandato prima da una parte, poi dall'altra uscendo quindi di carreggiata. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da un vigile urbano, il quale ha inflitto all'automobilista una contravvenzione di tremila lire per velocità pericolosa.

Rovinoso scoppio

Una canna fumaria ostruita è la causa di uno scoppio, per fortuna di proporzioni molto limitate avvenuto in un appartamento al secondo piano di via Sorgente 9. L'esplosione avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri, ha fatto crollare una parete dell'alloggio causando un danno di 80 mila lire circa.

L'incidente è avvenuto quando la signora Rosa Mastelich, in Sumberazzi aveva acceso la stufa a kerosene del proprio appartamento. Il camino ostruito ha impedito lo sfogo dei gas che si sono accumulati nella canna fumaria e sono diventati miscela tonante quando sono venuti in contatto con la fiamma. Per fortuna nessuna persona è rimasta ferita.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gregorio — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 16.26 e tramonta domani alle 7.23.

Ieri: temperatura massima 19,4; minima 13,1; pressione mb. 1019,4 in aumento; umidità 80 per cento; calma di vento; cielo coperto; pioggia mm. 3,4; mare quasi calmo con temperatura di 16,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 2.35 con cm. 16 sotto il l.m. e alle 15.40 con cm. 58 sotto il l.m.; alta alle 8.42 con cm. 52 sopra il l.m. e alle 22 con cm. 23 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80, tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Doberdò e il CERN - Attese all'Ospedale maggiore - Contravvenzioni e posteggi Sempre pericolosa la via Flavia - Il completamento dell'autostrada per Venezia

La stampa locale e nazionale si è nuovamente occupata del problema del protosincrotrone, che interessa direttamente la nostra regione. Interrogazioni sono state presentate, al Parlamento, da deputati e senatori di diverse parti politiche. Il presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, Salvini, ha dichiarato che il CERN attende di ricevere dall'Italia comunicazione sull'impegno a partecipare finanziariamente alla realizzazione del protosincrotrone. Risulta inoltre che il Governo italiano non ha ancora dato al CERN un'indicazione definitiva e prioritaria circa il terreno disponibile per costruire il protosincrotrone. Il consigliere Cesare (PSU) chiede pertanto al Sindaco «quali passi intende compiere, magari d'intesa con l'Amministrazione regionale e con le Amministrazioni provinciali di Gorizia e di Udine, per ottenere dal Governo un preciso impegno politico a favore del protosincrotrone perchè venga indicato, come prioritario, il terreno di Doberdò del Lago, e perchè il Ministero del Tesoro si impegni a reperire la copertura per la realizzazione dell'opera, tenuto presente che ove l'acceleratore dovesse essere costruito in Paese estero. l'Italia comunque dovrebbe contribuirvi finanziariamente nella misura di circa l'11 per cento. La costruzione del protosincrotrone nella nostra regione — conclude l'interrogante — costituirebbe una svolta per tutto lo sviluppo del Friuli - Venezia Giulia e avrebbe una grande importanza per la ricerca tecnologica nel nostro Paese e per la futura collaborazione tra Occidente e Oriente».

▣

«Mi risulta — fa rilevare il consigliere Gasparini (PLI) al Sindaco — che all'Ospedale maggiore i pazienti i quali abbiano bisogno di un esame radiologico debbono effettuarlo al mattino; le radiografie però, vengono consegnate ai medici richiedenti appena alla sera. Si ha così una subordinazione delle esigenze terapeutiche a quelle tecnico-burocratiche. In attesa del responso radiografico vengono peraltro effettuati interventi anche non urgenti e in particolare delle ingessature, per cui l'esame radiografico non serve alla diagnosi ma a controllo di quanto è stato fatto senza l'esame preventivo delle lastre. Facile immaginare le possibili conseguenze. Si ha, dunque, una contrapposizione — osserva polemico l'interrogante — fra un'attrezzatura da ospedale moderno e una prassi da lazzaretto medioevale». Viene perciò invocato l'interessamento del Sindaco, affinchè «le radiografie vengano messe immediatamente a disposizione dei medici che le hanno ordinate, subordinando qualsiasi esigenza burocratica alla necessità di una pronta ed efficace terapia: le radiografie devono servire in sede di diagnosi e le ingessature possono essere eseguite dopo e non prima dell'esame delle lastre».

▣

«Si ha spesso la sensazione in città — secondo il consigliere de' Vidovich (MSI) — che l'enorme quantità di multe inflitte per i divieti di sosta dai vigili urbani possa essere posto in relazione con le necessità finanziarie del Comune». Lo interrogante si rivolge perciò all'assessore al bilancio per sapere se non ritenga opportuno stanziare il ricavato di quelle contravvenzioni a favore della segnaletica stradale (cui i proventi delle multe sono devoluti per legge nella misura minima del 10 per cento) nonchè ad incremento di un fondo per l'acquisto di aree destinate a parcheggi e alla costruzione di silos automobilistici. «Il Comune avrebbe così modo di dimostrare concretamente la propria sensibilità verso il problema dei parcheggi».

▣

Agli assessori alla polizia urbana e ai lavori pubblici il consigliere Supancich (PCI) ha presentato la seguente interrogazione: «La pericolosità della via Flavia è ormai tragicamente nota a tutti. e se non erro essa è la strada che ha nel nostro Paese il triste primato degli investimenti. In un primo tempo si attribuiva, in parte con ragione, la causa di ciò all'oscurità della via; ma ora, potenziata l'illuminazione, gli incidenti continuano a susseguirsi a ritmo elevatissimo. Credo perciò che la Giunta dovrebbe provvedere quanto prima alla costruzione di un sottopassaggio pedonale all'altezza del cinema "Lumière" (cioè nel punto in cui si sono verificati anche tanti investimenti mortali) in modo da salvaguardare l'incolumità e spesso la vita dei cittadini. Desidero perciò sapere se la Giunta ha posto allo studio il problema del sottopassaggio; in caso contrario la inviterei a provvedervi quanto prima».

▣

Sono state recentemente riferite le dichiarazioni fatte dal presidente del consiglio d'amministrazione delle Autovie Venete in merito al reperimento dei mezzi finanziari occorrenti al completamento dell'autostrada Trieste-Venezia. Ora, «poichè la nostra città e la nostra regione sono vivamente interessate a una sollecita realizzazione dell'opera e poichè si tratta di un problema che mobilita da anni la pubblica opinione», il consigliere Trauner (PLI) ha chiesto al Sindaco di avere «chiarimenti ufficiali sui tempi d'attuazione dell'importante arteria: tempi — rileva l'interrogante — che dimostrano fin d'ora d'essere in notevole ritardo, se riferiti a quanto era stato in precedenza comunicato».

Superata anche la barriera del colore

L'uomo moderno, dopo aver infranto il muro del suono, ha superato oggi anche la barriera del colore. Si intende, il colore nell'abbigliamento fine e distinto, ma allegro e giovane. L'uomo elegante ha imparato a vestirsi in un modo nuovo, più disinvolto e colorato, ma sempre molto elegante. Nella nostra città, secondo le più recenti statistiche, oltre la metà degli uomini vestono su misura. Scelgono con molta cura le stoffe, badando alla qualità ed al buon gusto, gli elementi cioè che determinano l'eleganza ed il successo di un abito. Proprio in questi giorni sono arrivate le stoffe più nuove, quelle che hanno trionfato nelle grandi rassegne internazionali di Roma e di Sanremo. Sono state notate nelle vetrine più belle, dove abbiamo visto p.es. i meravigliosi tessuti di Cerruti 1881 presso DONAGGIO, SPECCHI.

San Silvestro con l'UTAT

In occasione del Capodanno l'U.T.A.T. organizza una serie di viaggi in treno a VIENNA dal 29-12 al 2-1, a BUDAPEST dal 29-12 al 3-1, a MONACO dal 30-12 al 2-1 e in autopullman a VILLACO-KANZEL dal 30-12 all'1-1.

Combinazioni speciali inoltre per automobilisti per San Silvestro a ZAGABRIA, LUBIANA, ROVIGNO ed ABBAZIA.

Prenotazioni per i viaggi degli Uffici Corrispondenti a PARIGI, in SPAGNA, in TERRASANTA, in EGITTO.

Crociere di Capodanno con la M/n «AUSONIA», «EUGENIO C», «CARIBIA», «ANNA C» e «JADRAN».

Programmi e prenotazioni U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti.

UNA RIUNIONE ALLA STAZIONE MARITTIMA

L'era dei «containers» nell'esperienza nordica

Proficuo scambio di informazioni dopo un film
In aumento la costruzione di grosse navi speciali

Il traffico dei «containers» nei porti del Nord Europa sta continuamente estendendosi e le iniziative per la costruzione di navi speciali o del tipo roll-on-roll-of o di unità di tipo misto, sono quasi all'ordine del giorno. Ma la febbre dei «containers» investe non solo le imprese marittime, bensì anche i porti, fra cui Rotterdam, Anversa, Brema, Amburgo, Göteborg, gli scali franco-inglesi della Manica ecc., tanto per riferirci al settore nord-continentale. Da un esperto — presente ieri sera alla proiezione del cortometraggio a colori, con commento in lingua italiana, sul tema «Movimentazione dei containers nei porti nordici europei» — si è appreso che sette gruppi armatoriali mondiali hanno commesso ai cantieri americani ed europei, la costruzione di ben 35 grosse unità speciali da 11 mila sino a quasi 17 mila tonnellate di portata: la Isbrandtsen (USA) con tre navi da 14.600 t. (928 contenitori per nave); la Moore-Mc Cormack Line (USA) con quattro navi da 16.977 t. (412 contenitori); la U.S. Lines con cinque navi da circa 14.000 t. (con 1015 contenitori); la Cie. Maritime Belge (3 navi da 15.000 t.); la Johnson Line (6 navi da 14 mila t.); il gruppo Atlantic Container Line, formato da sei compagnie, olandesi, svedesi, francesi e inglesi, con dieci navi da 16.000 t., capace ciascuna di ospitare 420 contenitori e il gruppo tedesco HAPAG-Norddeutscher Lloyd con 4 navi da 11.000 tdw., da 616 contenitori per unità.

Ieri sera, nella sala dei convegni della Stazione marittima, gli operatori hanno potuto vedere le geniali soluzioni adottate dai porti nordici per far fronte al nuovo traffico containerizzato, e, soprattutto, i modi di trattamento dei «cassoni», con carrelli bassi, ad assi sterzanti, con i semicarrelli bassi, con i «porta-lift», con i confrailerlift eccetera. E' una tecnica nuova per l'Europa, che, indubbiamente, è destinata ad espandersi dal Nord verso il Mediterraneo e l'Adriatico, anche se in forme diverse, data la diversa natura dei traffici da includere nei contenitori da 20 piedi. Nella riunione di ieri si è guardato con attenzione particolare proprio ai «transcontainers» ed al'e loro manipolazioni a terra, che costituiscono l'anello di congiunzione fra la nave e la fabbrica ricevitrice o distributrice del prodotti. Agli interessati ha fornito ampie delucidazioni il signor Helmut Fiala, di Stoccarda, direttore di un'impresa che produce mezzi meccanici per il trattamento dei contenitori, assistito dal concittadino rag. Carlo Maffei.

Hanno presenziato alla proiezione l'avv. Vittorio Marpillero, assessore regionale all'industria e commercio, con il dott. Falzari, il gen Savarese, comandante del Porto, il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio con il segretario generale dott. Steinbach, l'ing. Colautti, vicedirettore dei MM.GG., il direttore del Centro Sviluppo Economico Cogoi, l'ing. Suppani, direttore dell'Associazione spedizionieri del Porto di Trieste, e numerosi speditori, armatori ed esperti nella navigazione di linea.

Grave all'ospedale

Contro un pilastro con un carrello

In pieno contro un pilastro di cemento armato è andato a sbattere, con un carrello a trazione elettrica, l'operaio Ruggero Lattanzio, di 39 anni, abitante nel rione di Servola, in via San Lorenzo in Selva 25. Nell'incidente lo sventurato operaio ha riportato gravi lesioni al torace con fratture costali e sospetta rottura traumatica del fegato, per cui è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con la prognosi strettamente riservata.

La disgrazia è avvenuta verso le dieci nel comprensorio dell'Italsider di Servola. Il Lattanzio era salito su di un carrello a trazione elettrica per trasportarlo in un'altra parte dello stabilimento e, durante il breve tragitto, per cause ancora in via di accertamento, ha perduto il controllo della guida del veicolo, che è andato diritto contro un pilastro di cemento.

Il nuovo direttivo della Federsindan

Si sono svolte in questi giorni le elezioni per il rinnovo delle cariche presso la Sezione amministrativi e operai della Federsindan (Federazione sindacati dei dipendenti delle aziende di navigazione), che organizza oltre al personale delle società di navigazione di preminente interesse nazionale, anche quello della Tripcovich, della Società Alto Adriatico, della SIRM e della Cassa Marittima Adriatica.

In base all'esito delle votazioni, che hanno fatto registrare un'eccezionale affluenza alle urne di oltre il 90 per cento degli associati presenti in sede, le cariche sociali risultano così attribuite: segretario il dott. Salvo Teiner, vicesegretario il dott. Rosario Zotti; consiglieri Luciano Meula, Marino Prelz Oltramonti, Antonio Radoicovich, Alessandro Mayer Grego, Arduino Bortoli e Romualdo Parovel; sindaci Enrico Krauseneck, Vinicio Severo e Giorgio Pergami; probiviri dottor Vittorio Cariello, dott. Ennio Vasta e cap. Marcello Portuese.

In considerazione del momento particolarmente delicato attraversato dalle società di p.i.n., il comitato direttivo sarà affiancato nella sua attività da una consulta composta di 30 soci.

SEGNALAZIONI

Tribuna elettorale?

«Gli indipendentisti — ci scrive un lettore — possono essere grati al portavoce di Moro per le sue affermazioni». E ci invia il ritaglio di un quotidiano milanese con, sottolineati, i seguenti passi di un discorso pronunciato a Venezia dal Sottosegretario on. Caron all'inaugurazione di un convegno di studi sul porto industriale di Marghera: «Il Sottosegretario ha dichiarato che Venezia può essere considerata la porta più diretta dell'Europa centrale e meridionale verso il Levante e il Mar Nero». E ancora: «Tutte le vie, anche fluviali, permetteranno all'Austria, alla Svizzera e alla Germania di trovare, nel porto di Venezia, tutte le condizioni necessarie adatte a farlo preferire ad altri porti». Fin qui le dichiarazioni del Sottosegretario Caron. E il nostro lettore conclude: «Non ci toglieranno mica anche i traffici di Rabuiese, Pese e Fernetti?»

I collegamenti fluviali dai quali Venezia potrà ricavare augurabilmente sensibili vantaggi, sono previsti in una prospettiva ancora lontana. Singolare è indubbiamente l'attribuzione a Venezia della qualifica di «porta più diretta dell'Europa centrale» ma va tenuto conto del fatto che l'on. Caron è veneto e che siamo in tempo d'elezioni. Circostanze queste che possono indurre anche un Sottosegretario a pronunciar parole dalle quali un indipendentista come il nostro lettore può sentirsi autorizzato ad esprimere giudizi malevoli sulla politica generale del Governo nei confronti di Trieste.

Giallo e freccia verde

«Automobili, traffico, segnaletica, posteggi e... contravvenzioni sono argomenti del giorno, ma un fatto secondo me veramente nuovo si è verificato mercoledì 15, verso le 18.30, in piazza Goldoni, fatto del quale sono stato protagonista. In macchina, proveniente dal Ponte della Fabbra, mi sono immesso nella corsia centrale onde proseguire per la Galleria Sandrinelli. Ultimo della lunga fila che stava passando con il semaforo rosso e la sottostante freccia verde verticale, sono giunto in prossimità delle linee pedonali proprio quando il vigile semaforista ha fatto scattare il giallo (sempre sopra la freccia verde) ed io ho proseguito la marcia. Ma, giunto all'altezza della cabina, l'altro vigile di servizio mi ha intimato l'«alt», si è avvicinato allo sportello, mi ha chiesto la patente, poi il libretto di circolazione, ha controllato la targa e quindi mi ha rivolto la sacramentale domanda: "Concilia?".

«Alla mia risposta negativa (intanto il traffico ha subito un'interruzione, ho dovuto far marcia indietro perchè stava passando il tram ed io mi trovavo fermo sulle rotaie) il vigile mi ha ingiunto di proseguire fino all'altezza di un bar di via Silvio Pellico e lì ha cominciato a stilare il "sommario processo verbale di contestazione" per infrazione all'articolo 17 T.U. perchè "oltrepassava l'incrocio nonostante il semaforo proiettasse luce gialla e benchè avesse lo spazio necessario per la frenata senza impegnare l'incrocio stesso".

«A mia volta ho richiesto che il vigile inserisse nel verbale la seguente dichiarazione: "Contemporaneamente alla luce gialla era accesa anche la freccia verticale che consente il passaggio", dichiarazione che il vigile ha regolarmente trascritto, esprimendo però meraviglia per il fatto che non sapessi come fosse proibito di proseguire quando appare la luce gialla. A mia volta ho ribattuto che se mi era concesso di passare con il rosso, tanto meglio potevo farlo con il giallo che non è un divieto tassativo ma soltanto un avvertimento e che, semmai, con la luce gialla non doveva contemporaneamente apparire la freccia verticale.

«A nulla sono valse le mie argomentazioni ed il vigile è rimasto fermo sul suo punto di vista, aggiungendo che il semaforo ha sempre funzionato così e che la regolazione dello stesso non era stata fatta da lui.

«Chiuso il colloquio, mi sono dato la briga di consultare il Regolamento di esecuzione del Testo Unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale e all'art. 140 comma E ho trovato conferma delle mie ragioni. Infatti sotto il titolo "Segnale a freccia verde rivolta verso l'alto (congiuntamente al segnale rosso)" si legge: 'I conducenti dei veicoli provenienti dalla strada verso la quale il segnale viene proiettato, devono proseguire diritto, devono entrare nell'area d'incrocio per effettuare la manovra di proseguimento; tutti gli altri, provenienti dalla stessa direzione, devono restare fermi. *Il segnale a freccia verde verticale può apparire solo congiuntamente al rosso*".

«Le conclusioni sono ovvie. O il vigile non doveva elevarmi contravvenzione o la regolazione del semaforo di piazza Goldoni è errata. Sono curioso di vedere che cosa ne penserà il Pretore. TS.».

I secchielli dell'ECA

Con riferimento alla segnalazione «Fioraie e secchielli», pubblicata ieri, l'Ente Comunale di Assistenza ci scrive cortesemente: «Fin dal 1924, per concessione del Comune, l'ECA gestisce il servizio annaffiatoi al Cimitero comunale di Sant'Anna, destinandone il ricavato netto all'attività assistenziale. Da più tempo era stato rilevato che, contrariamente alle disposizioni regolamentari che vietano ai visitatori di introdurre nel cimitero vasi di latta o di altro genere, le fioraie, che hanno i loro posteggi nei pressi dell'ingresso, offrivano a coloro che acquistavano fiori anche i secchielli per attingere l'acqua alle fontanelle interne. E' evidente il danno che ne derivava all'Ente da questa iniziativa delle fioraie ed in occasione di un recente controllo, diretto ad accertare i motivi di una costante progressiva contrazione delle entrate del servizio, venne rilevato che nel giro di un quarto d'ora su trenta persone che erano entrate nel cimitero, venti avevano già con sè il vaso prestato dalle fioraie.

«Da tale situazione, è evidente che veniva in gran parte annullato lo scopo per cui il Comune aveva affidato a suo tempo il servizio di noleggio degli annaffiatoi all'ECA.

«Inoltre, si desidera far presente che il servizio della consegna e riconsegna dei secchielli nell'interno del cimitero si svolge con la massima celerità e che, salvo giornate di eccezionale affluenza, i visitatori non sono costretti a fare la fila allo scopo.

«Da quanto sopra si può rilevare — conclude la lettera firmata dal segretario generale dell'Ente — che dall'attività delle fioraie veniva ad essere danneggiata la parte più bisognosa della popolazione, assistita dall'ECA».

La luce in viale Sanzio

«In riferimento alla segnalazione pubblicata l'8 novembre, nella quale si auspicava il potenziamento dello impianto di illuminazione pubblica di viale Raffaello Sanzio, l'Acegat ci risponde cortesemente confermando che «è in corso di svolgimento l'appalto concorso per la realizzazione dell'opera richiesta».

Col «muso» sotto il colosso un'auto ai Portici di Chiozza

(Foto «Vedo»)

Fragoroso scontro ai Portici di Chiozza tra una «1100» di vecchio tipo e un autocarro. L'incidente, che per fortuna non ha provocato feriti, è avvenuto al centro dell'incrocio e ha parzialmente bloccato il traffico per una mezz'ora. I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto per estrarre il «muso» dell'autovettura da sotto la fiancata sinistra del pesante veicolo.

L'incidente si è verificato poco dopo le 14 tra la «Fiat 1100», targata TS 31087, di proprietà di Armando Candini, di 44 anni, abitante in via Lippi 4, e l'autocarro «Fiat 1340», targato UD 134301, di proprietà della società meccanica Fantoni con sede in Osoppo e guidato dall'autista Giovanni Driussi.

I due veicoli, provenienti dalla piazza Oberdan, erano entrambi attestati in via Carducci al semaforo rosso, in attesa del segnale di via libera. Scattato il verde, la «1100» ha iniziato la manovra di conversione a sinistra per imboccare la via Battisti e l'autocarro ha eseguito la stessa manovra per compiere però un'inversione di marcia ad «U» e ritornare quindi verso la piazza Oberdan. A questo punto è avvenuto lo scontro. Il «muso» dell'autovettura è finito sotto la parte centrale della fiancata di sinistra del veicolo industriale riportando danni ingenti. I vigili urbani di servizio all'impianto semaforico hanno svolto servizio di viabilità mentre i rilievi tecnici sono sati assunti dagli agenti della Squadra del traffico.

UN PANORAMA DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

Tutte le ditte in mille pagine

Quindicimila voci nel catalogo pubblicato dalla Guida generale di Trieste e Regione

Auspice la Camera di commercio, la «Guida generale di Trieste e del Friuli - Venezia Giulia», edita dallo Stabilimento Tipografico Nazionale, ha pubblicato il catalogo generale delle ditte operanti a Trieste e nei comuni minori della Provincia. Prima del genere in Italia, quest'opera, che compare nell'edizione 1966-67 della «Guida generale», comprende nelle sue pagine tutte le oltre quindicimila ditte iscritte nell'anagrafe della Camera di commercio. Ma ciò che qualifica e impreziosisce la pubblicazione è l'aver ordinato il catalogo secondo il criterio di classificazione dell'Istituto centrale di statistica, che è poi quello stesso dell'anagrafe camerale. Ed è merito dell'editore l'aver saputo conciliare la fedeltà allo schema dell'ISTAT con le esigenze della pratica consultazione del catalogo.

Secondo tale schema le ditte sono raggruppate in 518 categorie, 69 classi e dieci grandi rami. La consultazione è poi facilitata da un indice analitico alfabetico delle varie categorie, col riferimento alla pagina. Non nuoce e, all'opposto, arricchisce il catalogo l'aver aggiunto numerose altre voci a quelle dell'ISTAT, da queste distinte con un asterisco: sono voci richieste dalle ditte, che hanno inteso richiamarsi a denominazioni maggiormente esplicative del loro genere di attività o di produzione. Le voci superano in tal modo il migliaio e saranno suscettibili di ulteriori aggiunte nelle future edizioni.

La formazione di questo catalogo, che è posto in vendita anche in un volume separato, è costata oltre un anno di lavoro redazionale. Opera utilissima per la somma di servizi che essa offre nel campo delle informazioni e delle relazioni economiche, è anche valido strumento per le ricerche di mercato e per gli scambi, come pure per il lancio pubblicitario.

Nella nuova edizione della «Guida generale» sono state inserite le pagine, veramente interessanti e utili, che comprendono con gli uffici e gli enti statali e parastatali, regionali e locali, gli albi professionali e i numerosi enti ed associazioni culturali, religiosi, scolastici, sindacali, politici e sportivi, previdenziali ed assistenziali, eccetera.

E' un panorama veramente completo della vita economica e sociale della nostra città e della regione: ma con correttezza l'editore avverte, nella prefazione, che nel contesto di questa ponderosa opera, si è imposto un ridimensionamento della rubrica anagrafica cittadina, che, inflazionando la pubblicazione, ne aveva reso estremamente arduo e oneroso l'aggiornamento. Resta comunque il fatto che fra le numerose pubblicazioni similari, questa, dello Stabilimento Tipografico Nazionale, particolarmente si raccomanda per la serietà delle sue tradizioni e per i costanti sforzi tesi a migliorarla e ad aggiornarla.

Sotto la presidenza del cons. Rigutto, si è riunita la quinta Commissione permanente, che ha proseguito l'esame degli articoli del disegno di legge sull'urbanistica regionale. Alla riunione hanno partecipato il Presidente della Giunta, Berzanti, e l'assessore regionale all'urbanistica, Leschiutta.

IL FERITORE DELLA DONNA CHE LO RESPINSE

CROLLA PER UN MALORE PRIMA DI ENTRARE IN AULA

E' stato chiamato immediatamente un medico
Sospeso e rinviato il processo in Corte d'Assise

Il processo incominciato ieri mattina in Corte d'Assise per i due colpi di pistola del manovale Giuseppe Vergoz, di 43 anni, abitante al numero 11 della Domus Civica, è stato sospeso e rinviato a nuovo ruolo: l'imputato, malato di tubercolosi, ha avuto una crisi che non gli ha consentito di preseneziare al dibattimento.

Il pubblico accorso per assistere alla rievocazione del fattaccio che, a suo tempo, suscitò notevole impressione in città, apprende con evidente rammarico le decisioni della Corte: una causa che ha per protagonista l'amore desta sempre l'interesse della gente.

Accecato dalla disperazione e dall'esasperazione, il mattino del 25 luglio dello scorso anno affrontò, in via Catraro, Natalia Samec vedova Saba, di 55 anni, la donna che frequentava da quattro anni, e le esplose contro due colpi di pistola, riducendola in disperate condizioni: la donna guarì appena nel dicembre successivo.

Sola, con tre figli, la Samec conobbe il Vergoz, ch'era scapolo e viveva con la madre, e gli si affezionò. La relazione si rivelò presto difficile per il carattere irrascibile dell'uomo, per la sua tendenza alle scenate, per le sue assurde forme di persecuzione: una sera spese 1400 lire di gettoni per telefonare alla Samec, la quale, non appena sentiva la sua voce abbassava il ricevitore. Un giorno, più stanca che mai, la donna si rivolse ai carabinieri di Servola e querelò l'assillante innamorato per violazione di domicilio. La ferma presa di posizione fece infuriare il Vergoz che, dopo aver cercato di convincere la Samec a fare remissione di querela, l'affrontò in via Catraro, dove lavorava in qualità di prestaservizi, e le esplose contro i due colpi, e poi si dette alla fuga. Si costituì soltanto il giorno dopo alla Stazione di Servola.

Questa la vicenda che avrebbe dovuto esaminare la Corte di Assise, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice «a latere» dott. Ligabue e dai giudici non togati Romeo Zobeni, Aldo Treu, Carlo Stocca, Carlo Presiren, Aldo Collari e Antonia Koleric, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Ciccarelli.

Poco prima delle 10 i carabinieri scortano l'imputato nella saletta adiacente la gabbia: crolla, pallidissimo, su una panca e incomincia a sanguinare dal naso. Viene subito chiamato un infermiere dalle vicine carceri, un sottufficiale informa il Presidente del malore che ha colpito il Vergoz, accanto al quale accorre il suo difensore, avv. Moro. La voce del malessere dell'accusato rimbalza tra il pubblico: Natalia Sames, che si è costituita Parte civile con l'assistenza dell'avv. Dell'Antonia, apprende la notizia in corridoio. Non fa commenti. Natalia Samec è una donna ancor piacente: piuttosto piccola, capelli corti, viso tondeggiante e una «N» d'oro sul bavero del mantello color marrone.

Alle 10.20 si insedia la Corte, e il dott. Rossi rende noto che l'imputato, affetto da una grave forma di tubercolosi, non è in grado di comparire al dibattimento a suo carico. Il difensore, avv. Moro, insiste pertanto che il processo sia sospeso o rinviato. Il rappresentante di P.C., avv. Dell'Antonia, non si oppone, mentre il P.M. chiede che l'accusato venga subito sottoposto a visita medica.

Va tenuto presente che durante la detenzione il Vergoz dovette essere tradotto nel sanatorio di Arco e di là a Milano, da dove fu scortato a Trieste per il processo. Non fu però relegato al carcere ma piantonato in un reparto della Maddalena.

La Corte, seduta stante, convoca il medico legale, prof. Renato Nicolini il quale, appena giunto al Palazzo, si porta nella saletta dove si trova il Vergoz. Rientra in aula dopo una decina di minuti e annuncia alla Corte di aver preso visione della perizia psichiatrica fatta di recente all'imputato, perizia dalla quale si rileva che trattasi di soggetto affetto da tubercolosi ulcero-cavitaria bilaterale, tuttora in fase di contagio. Attualmente il Vergoz presenta epistassi e notevole stato di agitazione e non è in grado di assistere al processofi nè si può fissare una data precisa per la sua presenza in futuro, trattandosi di malattia cronica ad andamento evolutivo.

Appresi i chiarimenti del medico, il dott. Pascoli afferma che si impone di rinviare il processo a nuovo ruolo, la Difesa e la Parte civile non si oppongono e, dopo breve camera di consiglio, il dott. Rossi annuncia la sospensione e il rinvio del processo.

Un orologio da donna placcato in oro è stato rinvenuto la sera scorsa in via Udine. La smarritrice può riaverlo al nostro giornale.

LE ORE DELLA CITTA'

Ragazzi del '99

I «Ragazzi del '99» della nostra città hanno inviato al neo Presidente del Senato Zelioli-Lanzini, valoroso ex combattente della loro stessa classe un telegramma, a firma del presidente della Sezione di Trieste avv. Jona, in cui plaudono per la sua elezione all'altissima carica e gli esprimono fervidi voti augurali. Ai compagni d'arme e di classe triestini il sen. Zelioli ha risposto ringraziando «per il pensiero particolarmente gradito».

Società teosofica

«Le finalità del movimento teosofico mondiale» saranno illustrate stasera con inizio alle 19.30 dal presidente della Società teosofica italiana nella sede di Corso Saba 6.

Elio - Kero - Termoshell

Un riscaldamento ideale nelle vostre case con tanto risparmio. Rivolgetevi al rivenditore autorizzato di Trieste ditta *Antonio Sferco*, via Valerio 41, tel. 93936 - 94590. Potrete contare su di un servizio tempestivo e preciso.

Hotel Approdo Duino

ogni giovedì sera un piatto tipico della cucina triestina. Seralmente ballo nella taverna la Stiva.

Al «Tortellino d'oro»

Il nuovo pastificio di via Donota 4, con propria produzione casalinga giornaliera. Tel. 29433.

La confezione

per l'uomo elegante, la più bella produzione delle migliori Case italiane, da *Ricky*, via Battisti 2.

Spiro Dalla Porta al CdS

Questa sera con inizio alle 18.30, al Circolo della stampa di corso Italia 12, l'accademico della montagna dott. Spiro Dalla Porta presenterà il libro «Dalla vita di un alpinista», di Giulio Kugy. Il romanzo uscì 35 anni fa nella pregevole traduzione di Ervino Pocar, e recentemente la sezione di Gorizia del CAI si è fatta promotrice della riedizione per onorare il nome e la memoria dell'autore. Ingresso libero.

«Sul tetto d'Europa»

Lunedì sera, alle ore 21, nella sala della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5 avrà luogo una interessante manifestazione a carattere alpinistico. L'accademico del CAI Paolo Consiglio, che ha partecipato in epoca recente ad un convegno alpinistico sui Tatra polacchi e, su invito dell'organismo alpinistico sovietico, ad una campagna sui monti del Caucaso, illustrerà agli intervenuti le fasi più spettacolari e gli aspetti più singolari delle salite compiute in quelle occasioni. Le sue parole saranno corredate da una numerosa serie di diapositive a colori. La sezione del CAI «Associazione XXX Ottobre» organizzatrice della serata invita gli appassionati di alpinismo ad assistere a questa interessante manifestazione. L'ingresso è libero.

Lo chef del ventesimo

Lo chef del ventesimo *Supercoop* delle Cooperative Operaie, sito in via Palestrina, vi preannuncia il piatto che lo specializzato reparto di *gastronomia* e rosticceria offrirà domani sabato 18: *pasticcio e vitello tonnato.*

Opera di Viozzi alla TV

Stasera con inizio alle 19.10, il programma Nazionale della TV trasmetterà l'atto unico «La giacca dannata», testo e musica di Giulio Viozzi, da una novella di Dino Buzzati. La registrazione dell'opera del maestro triestino è stata effettuata in occasione delle recite della stagione scorsa al Teatro Verdi di Trieste. L'opera, che ha quale protagonista il baritono Renato Cesari, è diretta dal maestro Alberto Zedda, la regia è di Carlo Piccinato, scene di Nino Perizi.

Lingue estere all'U.P.

Dopo la ripresa dei corsi d'inglese, francese, tedesco e spagnolo per adulti, ragazzi e bambini, l'Università Popolare di Trieste si appresta ad inaugurare, mercoledì 22, i corsi di conversazione inglese, francese, tedesca e spagnola che integreranno l'insegnamento linguistico in atto o consentiranno a coloro che conoscono già l'idioma di perfezionare la propria pronuncia e di penetrare più profondamente nello spiirto e nella mentalità dei diversi popoli. L'ora di conversazione settimanale in lingua inglese, francese, tedesca e spagnola si svolgerà nella sede della scuola media «Dante Alighieri»» di via Giustiniano 7, ogni mercoledì dalle 19.15 alle 20.05 e dalle 20.10 alle 21, a seconda della preferenza degli interessati. Si formeranno gruppi diversi a seconda della conoscenza linguistica di ciascuno e i temi di conversazione saranno i più disparati: usi, costumi, civiltà, avvenimenti storici e politici, vita economica e culturale, curiosità, ecc. La conversazione sarà tenuta da professori particolarmente preparati, quasi tutti di lingua materna estera. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17 (tel. 761914), giornalmente, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Lo chef del ventesimo

Nel centralissimo *Supercoop* delle Cooperative Operaie di via Palestrina, vi attende lo chef del reparto gastronomico per indicarvi il piatto del giorno: *baccalà alla vicentina e polenta calda.* Inoltre vi sarà offerto in omaggio *un pacchetto di crackers* per un acquisto di almeno L. 500 fatto allo stesso reparto di *gastronomia* e rosticceria coop. Scegliete sempre per ogni piatto il suo vino: nel Supercoop ventesimo troverete una vasta gamma di vini tipici di produzione nazionale ed estera.

Battesimo

Ieri è stato battezzato nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie il piccolo Sergio Corrente.

Arte giovanile

Nella sede di via Crispi 5 del Circolo Artistico sarà inaugurata domani alle 18 la Mostra giovanile di arti figurative indetta dal Commissariato di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Le confezioni Caesar

sono garanzia di qualità e durata per chi le acquista, e distinguono per la loro eleganza chi le indossa. *Ricky*, via Battisti 2.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (59-212); limoni 153 (106-176); banane 242 (220-286); castagne 110 (80-130); kaki 65 (59-129); mele 77 (29-159); pere 94 (41-165); uva 153 (106-235).

Verdure: aglio 800 (600-1000); bietole costa 81 (63-94); bietole locali 160 (130-250); carciofi 38 (35-40); cappucci 53 (30-65); cappucci loc. 70 (50-90); cavolfiori 53 (24-83); verze 36 (24-47); cicoria 35 (30-53); cipolle 48 (40-65); fagioli da sgrano 141 (83-200); finocchi 83 (24-90); insalate diverse 88 (50-113); insalata locale 100 (70-130); melanzane 165; patate 45 (35-88); peperoni 83 (71-118); pomodoro 129 (71-188); radicchio rosso var. 125 (100-175); radicchio verde loc. I 700 (500-1300); radicchio verde loc. II 300 (200-400); sedano 50 (50-60); spinaci 63 (63-125); spinaci loc. 120 (100-160).

DOPO L'AVVERTIMENTO DIRAMATO DALLA QUESTURA

Reagisce il «volontario» che controlla le gomme

La storia dei controlli dei pneumatici, che prese l'avvio qualche settimana fa dalla segnalazione di un nostro lettore ed ha portato all'«avvertimento» diramato dalla Questura e da noi riportato ieri nel suo testo integrale, non è ancora chiusa: il controllore infatti torna a chiederci ospitalità, in nome «dell'onestà e dell'imparzialità che contraddistingue la stampa d'informazione» per esporre il suo punto di vista in fatto di «abusi». Lettera che ospitiamo, lasciando naturalmente all'autore la responsabilità delle sue asserzioni.

A firma dunque di Bruno Vittori, procuratore generale — come è detto nel timbretto — della «Adriatico Danubiana» (C.C.I.A. n. 40093) con sede in via Caccia 6, ci è pervenuta questa lettera:

«Esiste il reato di "abuso di potere o di ufficio"; mentre non esiste il reato di "abusivo accertamento dello stato dei pneumatici". Una azione, per essere vietata, deve essere esplicitamente citata dalla legge. Nei casi dubbi spetta solo al Magistrato sentenziare se una cosa è lecita o meno; e ciò avviene con regolare denuncia alla Procura della Repubblica, la quale procede all'istruttoria segreta, e se del caso, decide di affidare al giudice la questione.

«La nostra legislazione non contempla il caso della constatazione dello stato d'uso dei pneumatici, quindi l'azione è del tutto lecita, allo stesso modo come è lecito verificare il livello dell'acqua nel radiatore di un'automobile».

L'autore della lettera prosegue sostenendo che talvolta ci si può avvalere «dell'intimidazione per imporre arbitrariamente la propria autorità» e così continua: «Il cittadino, in questo caso ha il diritto di insorgere e accusare l'autorità di "abuso di potere" nell'agire fuori dei casi previsti dalla legge. E la doglianza del cittadino si legittima oltre che come danno ai suoi interessi, come offesa alla sua reputazione quando pubblicamente l'autorità tutoria addebita ingiustamente un illecito a un privato qualunque, additandolo al discredito della cittadinanza, per di più apostrofandolo con epiteti di "individuo" "soggetto" e altre espressioni analoghe. Anche se non si citano le generalità, questi titoli si riversano automaticamente su determinate persone fisiche.

«La liceità del rilevamento dello stato dei pneumatici (cosa utilissima e vantaggiosa) anche in luogo pubblico è avallata dal concetto ormai codificato in numerose sentenze, che l'automobile è considerata un domicilio privato; quindi qualunque cosa lecita in tale sede si eserciti nel suo ambito col consenso del proprietario, è lecita come se esercitata nella sua rimessa privata. La privaticità del luogo dove circola l'automezzo è acquisita dall'automobilista all'atto del pagamento della tassa di circolazione, sotto forma di concessione, che dà diritto all'automobilista di agire sul suolo pubblico, per cambiare una ruota, eseguire una piccola riparazione, o altro, rispettando i limiti imposti dalla legge, espressamente citati.

«Il fatto che esista una legge che stabilisce che la profondità del battistrada non deve essere inferiore ad un millimetro, non vieta ad alcuno di accertare in quali condizioni d'uso si trovino i suoi pneumatici. Nessuno usurpa il compito del pubblico potere di controllare l'applicazione della legge sui pneumatici, se il privato si accerta per conto suo, o altri per lui anche onerosamente, dello stato di questi.

«Il pubblico potere controlla se la legge è rispettata; il privato constata, rileva, accerta un dato di fatto che non ha niente a che vedere col controllo di polizia.

«A ognuno il suo, dunque. E se taluno, autorità o privato, ritiene che la legge sia stata violata, c'è la Magistratura per decidere, e c'è una procedura da seguire, senza ricorrere a pubbliche dichiarazioni» che lo scrivente considera illegittime.

UN ANNUNCIO DEL PRESIDENTE BERZANTI AL CONSIGLIO

Mezzo miliardo della Regione a Udine colpita dal disastro

Commosso e unanime il cordoglio manifestato dall'Assemblea Si è conclusa la discussione sulle due nuove leggi in esame

La Regione Friuli - Venezia Giulia ha deciso di stanziare mezzo miliardo di lire per i vari interventi in relazione al disastro verificatosi a Udine. Questa decisione di estrema tempestività è stata annunciata ieri mattina dal Presidente della Giunta, Berzanti, nel corso di una comunicazione fatta all'inizio della seduta del Consiglio regionale.

«La Regione — ha detto Berzanti — non può rimanere insensibile dinanzi a un disastro di così vaste proporzioni, avvenuto nel cuore della città di Udine. La Giunta anzi ritiene di dover proporre al Consiglio una serie di provvedimenti concreti e urgenti che possano costituire un segno di tangibile solidarietà da parte della Regione, verso i colpiti». Il Presidente della Giunta ha quindi sintetizzato le dimensioni della sciagura: 4 morti e 130 feriti, di cui 61 ancora ricoverati in ospedale; gravi devastazioni nel raggio di un chilometro dal punto dell'esplosione, che si compendiano in una ventina di case e di costruzioni sventrate, cento case gravemente danneggiate, 35 stabili dichiarati inabitabili. Dai primi accertamenti sembra che una valutazione realistica dei danni si aggiri sul miliardo di lire.

Secondo quanto ha dichiarato ieri mattina all'Assemblea regionale il Presidente Berzanti, l'intervento della Regione si esplicherà in tre direzioni. Tramite la legge regionale numero 23, l'Amministrazione erogherà contributi di carattere assistenziale alle famiglie e alle piccole aziende colpite, al fine di alleviarne i disagi e aiutarle a superare il difficile momento, dando loro la possibilità di ricostruire i beni mobili perduti nel luttuoso episodio.

La Regione metterà poi in atto — ha precisato il Presidente della Giunta — un particolare intervento per assicurare un nuovo alloggio alle famiglie che l'hanno perduto o l'hanno avuto gravemente danneggiato dalla terribile esplosione. A tal fine l'Esecutivo regionale proporrà al Consiglio, che in sede di riesame della legge concernente l'edilizia economica e popolare, già approvata dall'Assemblea, ma rinviata dal Governo nazionale, vengano inserite alcune norme particolari a favore dei colpiti. Aumentando appositamente lo stanziamento di ulteriori 100 milioni, la Regione intende erogare a queste famiglie un contributo a fondo perduto, pari a un quarto del costo del nuovo alloggio, mentre i rimanenti tre quarti saranno ripartiti come prevede normalmente la legge, attraverso un mutuo agevolato.

Il terzo provvedimento — ha annunciato quindi Berzanti — predisposto dall'Amministrazione regionale sarà infine attuato sulla base della legge numero 12 del Friuli - Venezia Giulia, con contributi a favore del Comune di Udine, per le necessarie opere di sgombero, di demolizione e di sistemazione della zona dello scoppio.

Le provvidenze messe in atto dalla Regione comportano un impegno di spesa di circa 500 milioni di lire.

Hanno preso quindi la parola i rappresentanti di tutti i gruppi per sottolineare l'unanime cordoglio dell'Assemblea per il grave lutto e per esprimere gli auguri di pronta guarigione ai numerosi feriti dello scoppio di via San Rocco. Il cons. Pellegrini (PCI), pur dichiarando il favore del suo gruppo agli interventi annunciati dal Presidente Berzanti, ha sottolineato che tali provvidenze non sono sufficienti, perchè è necessario anche un sollecito intervento della Giunta e del Consiglio al fine di accertare tutte le responsabilità del tragico scoppio.

Di tale avviso anche il cons. Moro (PSU) il quale ha osservato come ancora una volta la nostra regione si trovi alla ribalta delle cronache per un luttuoso episodio. Il capogruppo socialista ha espresso sincera apprensione per la grave carenza della vigilanza delle preposte autorità in una materia tanto delicata.

Il socialproletario Bettoli si è unito alle espressioni di cordoglio e definendo un atto criminale l'episodio e il comportamento che l'ha generato, ha chiesto l'apertura di un'inchiesta per valutare le responsabilità. Partecipazione al lutto e auguri di pronta guarigione per le vittime sono stati pronunciati anche dal cons. Skerk (US).

Il cons. Trauner (PLI) ha auspicato una rapida e sollecita inchiesta per accertare non solo le responsabilità dirette, ma anche quelle indirette, ed ha chiesto che in tale azione la Regione intervenga anche oltre le proprie competenze. Analoga la posizione espressa dal cons. Boschi (MSI) il quale ha detto che sebbene in questo settore le competenze regionali siano solo morali, è necessario, in casi come questi, superare i dettami statutari ed aprire un discorso con le autorità, in modo da scoprire perchè non c'è stata la necessaria sorveglianza.

Ha preso infine la parola il capogruppo della DC all'Assemblea, cons. Mizzau, il quale ha auspicato che le responsabilità vengano individuate a tutti i livelli.

Il Consiglio ha quindi ripreso la propria opera legislativa con la discussione generale sui due disegni di legge riguardanti il primo lo stato giuridico e il trattamento economico del personale della Regione e il secondo l'ordinamento degli uffici dell'Amministrazione e del Consiglio regionali. Nel dibattito sono intervenuti ieri mattina altri sei consiglieri: Morelli (MSI), Trauner (PLI), Pellegrini (PCI), Renato Bertoli (PSU), Siskovich (PCI) e Romano (DC). Con questi oratori si è conclusa la discussione generale sui due provvedimenti.

Il cons. Morelli, iniziando la serie degli interventi di ieri, ha anzitutto sottolineato la necessità di stabilire con precisione i limiti e le competenze della Regione nel settore del personale, il che rappresenta uno dei problemi di maggiore urgenza. Quindi, dopo aver ribadito la contrarierà a riconoscere, ai fini dell'anzianità, il servizio prestato dai nuovi assunti presso privati, il cons. Morelli si è soffermato dettagliatamente sull'eccessivo numero del personale previsto nel sottore amministrativo.

Per il cons. Trauner, le leggi all'esame, più che dei provvedimenti veri e propri, sono leggi sanatorie, che vengono a correggere situazioni che già esistono. Trauner si è quindi soffermato su tutta una serie di aspetti tecnici particolari come la sproporzione tra la carriera direttiva e gli altri rami del personale, l'eccessiva discrezionalità all'esecutivo nella valutazione dell'anzianità, il problema dei coefficienti e dei titoli di studio nelle assunzioni; in particolare il consigliere liberale ha espresso riserve sulla commissione di avanzamento e su quella di disciplina: la nomina dall'alto — ha osservato — dei rappresentanti sindacali in queste commissioni, limita le libertà sindacali; tali rappresentanti dovrebbero essere eletti dal personale stesso.

Più breve l'intervento del cons. Pellegrini. Dopo aver osservato che i provvedimenti in esame rappresentano indubbiamente uno sforzo teso a portare avanti un contenuto maturato in anni di esperienza, si è soffermato su alcune questioni che ha definito pregiudiziali. In primo luogo, Pellegrini ha menzionato l'aspra battaglia antiregionalistica che in questi ultimi tempi si registra nel Paese, osservando come tale posizione trovi elementi nel costo dell'apparato burocratico delle Regioni, nel campo delle assunzioni e così via: si tratta, di una linea politica che va respinta, proprio dalle Regioni stesse che devono mostrare chiaramente la loro funzionalità.

Molto breve l'intervento di Renato Bertoli, socialista, il quale ha accentrato la propria attenzione sul problema dell'inquadramento e dei coefficienti dei segretari delle commissioni e del Consiglio, riguardo ai quali ha auspicato che la Giunta, mediante un proprio emendamento, corregga la diversità di trattamento riguardo alla pasizione dei segretari particolari.

Il consigliere comunista Siskovich, dopo aver sottolineato che la Regione deve esercitare soprattutto le proprie funzioni attraverso l'articolo 11 dello statuto, cioè delle deleghe agli Enti locali, si è soffermato sul numero del personale, osservando che forse si poteva ridurre il numero dei dipendenti, ma non dove il loro numero è già limitato, per esempio riguardo il personale del Consiglio, dove sono state fatte già troppe riduzioni; si è voluto limitare la parte del persontle che riguarda la carriera ausiliaria, ma non quella della carriera direttiva.

Ultimo intervento quello del consigliere democristiano Romano, il quale ha anzitutto espresso il proprio apprezzamento per lo sforzo fatto dalla Giunta per predisporre i due disegni di legge, anche per le difficoltà sorte a causa di alcune norme contraddittorie dello statuto. A nessuno, ha detto, sfugge l'importanza dei provvedimenti all'esame, che vogliono garantire un adeguato trattamento economico e normativo del personale e dare adeguate strutture burocratiche alle esigenze della Regione.

ALLA PRIMA COMMISSIONE REGIONALE

Repliche dei relatori sui bilanci di due anni

L'intendimento della Giunta di spendere bene e presto sottolineato dall'assessore Tripani

Conclusa la discussione generale sui bilanci consuntivo 1966 e preventivo 1968 della Regione, hanno svolto le loro repliche, nella riunione di ieri pomeriggio della prima Commissione permanente integrata, l'assessore regionale alle finanze, Tripani, e i relatori Metus per il consuntivo 1966, e Varisco per il preventivo 1968.

Ha preso la parola per primo il relatore sul consuntivo 1966, cons. Metus, rilevando che le critiche si sono maggiormente incentrate sull'avanzo di cassa, sull'avanzo di amministrazione, sui residui passivi e sulla lentezza burocratica, nonchè sulla politica in genere della Giunta. Si è detto — ha affermato Metus — che la politica della Giunta è una politica statistica di vecchio tipo, però non è stata proposta alcuna alternativa a questa politica. Dopo aver sottolineato l'efficacia di determinate leggi già operanti, il relatore ha dichiarato che ciò conferma la bontà di certe scelte anche se qualche cosa bisognerà modificare in futuro. Metus ha successivamente respinto la critica secondo la quale gli interventi regionali tendono ad aumentare il profitto ed ha concluso auspicando che alla politica degli incentivi si accompagni quella degli interventi delle aziende a partecipazione statale.

Successivamente il cons. Varisco, relatore sul preventivo 1968, ha sottolineato che le direttrici della politica regionale sono state chiaramente indicate dalle dichiarazioni programmatiche del Presidente Berzanti, rese in occasione della presentazione dei bilanci e, ultimamente, nel corso dell'esame della legge per la utilizzazione degli avanzi finanziari degli esercizi 1964 e 1965. Dopo aver auspicato una nuova legge di contabilità per la pubblica amministrazione che attenui i fenomeni dei residui, Varisco ha detto che i risultati dell'intervento regionale non potranno mancare.

L'assessore Tripani infine ha convenuto su certe critiche circa il forte numero di leggi poste in essere in un breve arco di tempo da parte dell'Amministrazione regionale, rilevando però che si tratta di leggi opportune e necessarie, destinate ad esperire la loro efficacia in un arco di tempo meno ristretto di quello che tutti vorrebbero. Riaffermando la volontà che ha animato la Giunta regionale nei suoi primi anni di attività, e cioè quella di spendere bene e presto, Tripani ha detto che per soddisfare questa esigenza non potevano essere varati che provvedimenti di carattere particolare ed eccezionali. Tenuto conto di certe critiche a questi provvedimenti, l'assessore ha quindi ricordato che l'esecutivo si è successivamente indirizzato verso la predisposizione di leggi organiche di intervento. Queste leggi — ha detto ancora Tripani — vanno viste però in una politica di investimenti, che esige dei tempi tecnici di attuazione.

LA SCIAGURA DI UDINE

Telegramma di Moro al Presidente Berzanti

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Moro, ha fatto pervenire al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, un telegramma in cui, rendendosi partecipe del cordoglio della Regione-Friuli Venezia Giulia per il gravissimo incidente che ha determinato vittime e danni in misura così grave alla città di Udine, lo prega di accogliere le espressioni di solidarietà del Governo e sue personali.

Delegazione regionale ai funerali delle vittime

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, leggermente indisposto, non potrà partecipare stamane ai funerali delle vittime della tragica esplosione avvenuta a Udine. Il Consiglio regionale sarà rappresentato alla mesta cerimonia da una delegazione composta dai vicepresidenti Devetag e Pellegrini, dal consigliere segretario signora Pittino e da una rappresentanza dei gruppi politici (i consiglieri Mizzau e De Biasio per la D.C., il cons. Moschioni per il PCI, il cons. prof. Bertoli Renato per il PSU, il cons. Trauner per il PLI, il cons. Boschi per il MSI e il cons. Bettoli per il gruppo misto).

Il vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti parteciperà ai funerali in rappresentanza del Presidente Berzanti, che oggi dovrà essere a Roma

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha inviato un telegramma al Sindaco di Udine, prof. Cadetto, nel quale esprime il più commosso cordoglio della Giunta e suo personale, per il luttuoso evento che ha colpito il capoluoog udinese.

RISERVATO ALLE FORZE ARMATE

Concorso per un'opera sulla guerra 1915-1918

Presentazione dei lavori entro il 24 maggio

Nel quadro delle iniziative dedicate alla celebrazione del cinquantenario di Vittorio Veneto il Ministero della Difesa, Servizio pubblica informazione, bandisce un concorso riservato a tutti gli appartenenti alle Forze armate, per una monografia, saggio critico storico, su uno o più aspetti militari o politico-economico-militari della prima guerra mondiale.

Gli aspetti da prendere in esame potranno essere: a) condotta militare di una o più operazioni belliche; b) il funzionamento del sistema logistico durante il 1915-18; c) le rilevazioni dei costi e delle spese delle operazioni belliche e del materiale utilizzato; d) la mobilitazione industriale e i suoi risultati, le sue lacune, la sua evoluzione durante il conflitto, e il funzionamento del sistema di approvvigionamento delle Forze armate; e) i problemi delle fonti di energia e le soluzioni durante il conflitto; f) l'ordinamento interno delle Forze armate; g) rilevazioni o elaborazioni statistiche sui fenomeni connessi al conflitto; h) il sistema di rapporti con gli alleati durante il 1915-18.

Le opere, in non più di 120 cartelle dattiloscritte (circa 30 righe ciascuna) dovranno pervenire, in cinque copie, al Servizio pubblica informazione del Ministero della Difesa, via XX Settembre 8, Roma, entro e non oltre il 24 maggio 1968. Alle prime opere classificate saranno assegnati tre premi rispettivamente di lire 500.000 per il miglior lavoro, di lire 300.000 ciascuno per il secondo e terzo classificato.

La commissione giudicatrice — nominata dal Ministero della Difesa — sarà composta da 4 ufficiali superiori, dai direttori dei tre uffici storici delle Forze armate ,dal Capo del servizio pubblica informazione del Ministero Difesa, da due giornalisti, da un professore universitario di storia e da due professori universitari di disciplina economiche, sociologiche statistiche.

La commissione può raccomandare la pubblicazione di altri lavori oltre ai 3 classificati, e può anche non giudicare alcuna opera presentata come meritevole, nel quale ultimo caso il concorso potrà essere nuovamente indetto con altri temi. Le opere premiate saranno pubblicate a cura del Servizio pubblica informazione del Ministero della Difesa.

RIUNIONE DEDICATA A UN PREOCCUPANTE PROBLEMA

A favore del Cantiere Felszegi le ACLI sollecitano ogni sforzo

Si chiede una decisa azione nei confronti del Governo perchè l'attuale grave crisi possa essere superata

Il consiglio di presidenza provinciale delle ACLI triestine ha analizzato la preoccupante situazione venutasi a determinare al cantiere navale Felszegi di Muggia, anche alla luce dei più recenti avvenimenti.

Particolare attenzione è stata riservata ai problemi derivanti dall'incertezza circa le sorti future e, quindi, la continuità dell'attività produttiva dell'azienda. Tali problemi, fattisi più acuti e pesanti negli ultimi tempi, non possono non destare la più viva inquietudine, sia nelle maestranze dipendenti dal cantiere, sia di quanti guardano con preoccupata attenzione alle gravi conseguenze che da una chiusura dell'azienda deriverebbero all'economia della cittadina di Muggia in ispecie, ma pure, e di riflesso, a quella dell'intera provincia.

Stante tale situazione ed esistendo queste prospettive, a giudizio della presidenza del movimento dei lavoratori cristiani triestini ogni sforzo deve esser compiuto per assicurare la continuazione dell'attività del Felszegi. E il provvedimento di assumere al riguardo non può e non deve esser volto ad eludere o a rinviare la soluzione con il lasciare immutata l'attuale gestione aziendale ricorrendo a provvedimenti «tampone» — cosa che potrebbe soltanto dilazionare una decisione comunque da assumere forse in condizioni più difficili — ma deve sortire l'effetto di un intervento pubblico che riesca a risolvere il problema di una sana e duratura gestione. Ma l'assunzione della gestione dell'impresa, compresi gli oneri su essa gravanti, al di là del costituire un'indispensabile, immediata decisione, deve soprattutto significare volontà di predisporre un preciso programma di ammodernamento e potenziamento delle strutture del cantiere, così da renderlo competitivo.

La proposta che il consiglio di presidenza provinciale delle ACLI triestine avanza, è sostenuta, oltre che da ragioni di principio, da una duplice motivazione pratica: la particolare collocazione territoriale della azienda; l'esistenza di un consistente carico di commesse che il cantiere ha già acquisito e che potrebbe acquisire, se adeguatamente potenziato, dato il particolare genere di costruzioni navali per cui pare abilitato e per cui esiste un alto grado di specializzazione delle maestranze dipendenti.

L'indicazione, se realizzata, potrebbe ottenere pure il risultato di garantire ai lavoratori del Felszegi non solo continuità e sicurezza del posto di lavoro, bensì anche il non verificarsi di quelle paventate prospettive di incertezza sul pagamento delle indennità di anzianità maturate in tanti anni di lavoro che deve comunque essere assicurato ai lavoratori.

Nella convinzione che l'indirizzo indicato possa rappresentare una valida ipotesi di soluzione, il consiglio di presidenza delle ACLI invita le competenti autorità a compiere quei passi, presso il Governo, che meglio siano adeguati ad ottenere positivi risultati, ed auspica che a tale azione possa far riscontro un alto grado di sensibilità e, quindi, un concreto intervento risolutivo.

Il centro di cultura «Giovanni XXIII»

Si è recentemente costituito, con sede presso la Comunità salesiana, il Centro di cultura «Giovanni XXIII».

Il Centro, traducendo il termine «cultura» nel suo più genuino significato, quello scaturito dai documenti del Concilio Vaticano II, si propone di coltivare l'uomo, i suoi valori autentici, la sua spiritualità, di maturare in lui il senso delle responsabilità sociali ed affiancarlo nella realizzazione di un umanesimo integrale.

L'attività del Centro si esplica mediante conferenze su temi di cultura psicologico-pedagogica e socio-teologica; tavole rotonde e liberi dibattiti su argomenti scelti dagli organi direttivi o richiesti dagli aderenti; presentazione critica di saggisti, scrittori, esponenti dell'arte e della cultura contemporanea; cineforum, rappresentazioni teatrali, manifestazioni artistiche, pubblicazioni varie ed incontri su temi di carattere morale e spirituale.

La prima iniziativa del Centro consisterà in una conferenza che lunedì 27 novembre, alle ore 20.30, presso il teatro dei Salesiani, via dell'Istria 53, il dott. Ugo Sciascia, redattore della popolare trasmissione televisiva «Vivere insieme» e docente di psicologia sociale alla Università Lateranense, tratterà sul tema «L'uomo d'oggi».

AL TEMPIO DI MONTE GRISA

Banchi in memoria dei Caduti senza croce

Continua l'afflusso dei visitatori, da ogni parte d'Italia, all'altare dei Caduti senza croce, eretto nel Tempio di Monte Grisa per iniziativa della locale sezione provinciale dell'Opera Caduti senza croce, iniziativa che ha riscosso unanime consenso.

L'opera è stata completata con l'istallazione di quattordici banchi, eseguiti su progetto del prof. ing. Guacci ed altri due si aggiungeranno tra poco, uno offerto dall'Associazione nazionale degli artiglieri d'Italia, in memoria dei suoi Caduti dispersi, e l'altro dai familiari dei fratelli Riccardo e Rodolfo Zappetti, infoibati a Pisino nel settembre 1943.

I congiunti dei Caduti in guerra, nei campi di concentramento o nelle foibe, possono — se lo desiderano — rivolgersi alla locale sezione dell'Opera per erigere un banco in memoria dei loro cari che non hanno potuto avere onorata sepoltura: sarà il tributo profondo di pietà e di amore per questi morti per la Patria, più che mai vivi nel cuore di tutti.

LE CONFERENZE

La crisi dell'autorità nello Stato moderno

Sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri», ha parlato ieri sera il prof. Luigi Bagolini, preside della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Bologna, su «La crisi dell'autorità». Una conferenza molto interessante, che l'oratore ha diviso in due parti, trattando, nella prima, i fatti considerati in se stessi, e nella seconda il modo di concepire lo Stato.

L'oratore ha citato alcuni esempi tratti dalla letteratura recente, come Jemolo, Bordeau, Marcuse ed Haveman, per inoltrarsi poi nella distinzione dei poteri, così com'era pensata secondo un certo modello dello Stato moderno, ma che nella realtà non è più corrispondente a questo modello. Altro argomento trattato, l'elefantiasi burocratica per la quale il potere politico si è ristretto a favore del potere burocratico. Citando poi l'economista inglese Robinson, il prof. Bagolini ha messo in relazione la crisi di un certo ideale di Stato, cui si credeva, con il trasformarsi delle situazioni economiche, e il contrasto tra i poteri dei fatti e quelli istituzionali, per cui i gruppi cercano di ottenere la realizzazione dei loro interessi senza passare per la strada dei poteri ufficiali.

Nella seconda parte, il conferenziere ha considerato le teorie che oggi nella sociologia e nel diritto svalutano il concetto di Stato e sostengono che non è più un concetto politico fondamentale, mentre un concetto politico chiave è il concetto di potere. L'autorità non trova più posto in alcuni aspetti del pensiero politico attuale, ma senza autorità il potere si riduce a forza, e c'è quindi il pericolo che la forza resti incontrollata. Contro questo pericolo bisogna ristabilire una fiducia nei confronti dell'autorità, che corrisponda agli interessi degli uomini. La fiducia però si può ricostituire e rinnovare in forme nuove solo a livello di una concezione della vita umana.

Concludendo, l'oratore ha invitato ad uno sforzo e ad un impegno comuni, che non devono essere permeati nè di eccessivo ottimismo nè di pessimismo, perchè allora ogni sforzo potrebbe essere vano per uscire dalla crisi.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Winckelmann scrittore

Questa sera con inizio alle ore 19, sotto i comuni auspici della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Trieste e dell'Istituto germanico di cultura, nella sede di quest'ultimo, il prof. Werner Kohlschmidt, ordinario di lingua e letteratura tedesca presso l'Università di Berna, terrà una conferenza in lingua italiana sul tema «Winckelmann scrittore». La conferenza è intesa anche quale omaggio alla ricca tradizione triestina di studi winckelmanniani.

Il prof. Kohlschmidt è uno dei principali esponenti della germanistica internazionale ed ha pubblicato tra l'altro, nel quadro della sua folta ed originalissima produzione critica, alcuni saggi fondamentali su Winckelmann.

CELEBRATA LA RICORRENZA DAL PROF. LANG

Ha mezzo secolo di vita la «Rotary Foundation»

Un appello del gen. Guadagni per i ragazzi subnormali

Nella consueta riunione del «Rotary» il prof. Carlo Alberto Lang ha celebrato il cinquantenario della «Rotary Foundation». Prima però il presidente del sodalizio, gen. Guadagni, ha rivolto un caldo appello ai rotariani affinchè forniscano il contributo della loro solidarietà a favore dei fanciulli subnormali.

Il gen. Guadagni ha ricordato che purtroppo in Italia ci sono un milione e mezzo di bambini sub-normali e che finora si è fatto ben poco per affrontare, e quasi niente per risolvere, questo immenso problema umano. Trieste però — ha sottolineato il generale — è all'avanguardia. Dal 1963 esiste un Centro di lavoro protetto (scuola - laboratorio) con una sezione femminile; nel '64 si è aggiunto la sezione maschile, nel '65 si è creata la sezione agraria. L'oratore si è augurato che le autorità provinciali e regionali affrontino il dramma che coinvolge tanti cittadini con ogni premura e comprensione.

A sua volta il past-president prof. Marino Lapenna ha proposto la costituzione, fra i rotariani, di una commissione che si interessi del problema.

Ha preso quindi la parola il prof. Lang. La celebrazione che ricorre annualmente per ricordare la data di nascita della «Rotary Foundation — ha detto — acquista oggi un carattere particolare in quanto ricorre il cinquantenario dello Ente; la sua essenza non è solo quella di «essere» ma di «esserci nell'essere»; vale a dire, di essa conta la sua dinamica, il suo sviluppo, le finalità raggiunte e i programmi futuri.

Premesso che nelle varie celebrazioni fatte in precedenza vi è un tronco assai ben sviluppato sul quale par di vedere già spuntato, ad ogni ricorrenza, un nuovo ramo fiorito, l'oratore ha sottolineato che la celebrazione ha il carattere quasi di un rito, in quanto pare di riconoscere in ognuna delle cerimonie una regola che prescrive la condizione della commemorazione; e il rito ha valore di consuetudine, la quale a sua volta acquista forza di vincolo.

Il valore — ha proseguito il prof. Lang — è dato dall'apprezzamento unanime della cerimonia e potrebbe essere avvicinato al «sollen» di Kant cioè al continuo perseguire, come «dev'essere» la Fondazione, perfezionandola cioè progressivamente. Forse non errando, il valore potrebbe essere interpretato come oggetto delle inclinazioni. Infatti per Kant lo oggetto senza inclinazione non ha valore. La consuetudine deriva dalla regola che è accettata da tutti i rotariani e per la quale si celebra ogni anno la data di nascita della Fondazione. Il vincolo però è nato dalla sintesi che ogni anno fa la Fondazione delle varie parti funzionali che costituiscono lo Ente. Perciò essa rappresenta una unione reale degli spiriti.

Ideato l'Ente già nel 1910, quando il Rotary divenne internazionale, i primi passi per creare la Fondazione e i relativi fondi furono lunghi e stentati. La sua finalità fu quella di svolgere attività per fini educativi a vantaggio dell'umanità; le difficoltà dovute anche alla prima guerra mondiale furono molte, tanto che nel 1917 si poteva contare su un proprio fondo di soli 709 dollari. Nel 1928 il capitale aveva già una notevole entità, e nell'intervallo di tempo intercorso fino a quell'anno si studiò e precisò lo statuto e i regolamenti della Fondazione, dandole poi un'entità giuridica. Le disposizioni che la reggono sono contemplate anche dallo statuto del Rotary Internazionale.

Dal 1928 l'attività del Rotary progredì notevolmente, e alla morte del presidente Harris si stabilì che per onorare la sua memoria i fondi fossero distribuiti con opportuni criteri per creare borse di studio. Queste davano la possibilità a giovani studenti, che avessero superato il triennio universitario e che fossero animati da buona volontà, di perfezionarsi allo estero e di contribuire a diffondere, quasi ambasciatori di pace, la intesa e la comprensione fra i popoli. Dal 1947 fino al 1962 la somma erogata per le borse di studio fu di 4.144.000 dollari pari a circa 2 miliardi e 600 mila lire.

Per celebrare il cinquantennio, la Fondazione ha messo quest'anno a disposizione delle borse, alle quali possono aspirare studenti universitari fino ai 24 anni di età, oltre le borse normali cui possono partecipare non laureati, vale a dire dei tecnici. Tutti i candidati possono usufruire delle borse, sia isolati, sia riuniti a gruppi, e già si sono avuti quest'anno esempi di partecipazione organizzata.

Il prof. Lang, concludendo, ha rilevato che la Rotary Foundation, nel compiere il cinquantenario, è orgogliosa dei successi ottenuti, ma li vuole ancora aumentare guidata solo dallo spirito di diffondere con le borse di studio l'intesa e la comprensione fra i popoli e con esse il senso di pace nel mondo.

Concorso per allievi guardie forestali

E' stato bandito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste un concorso per l'ammissione di 300 allievi guardie forestali.

Il termine utile entro il quale la domanda e i documenti allegati dovranno pervenire al Ministero scadrà improrogabilmente il giorno 29 dicembre prossimo. Per maggiori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi presso l'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di via Monte S. Gabriele 35.

LA VITA NEL PORTO

Discreto movimento di merci nella prima metà del mese - Sempre meno attivi i legnami - Quattro unità in un mese per il Golfo Persico - Alcool da Mogadiscio

Nell'Italia

Linea Adriatico Tirreno - C. America - Nord Pacifico. Verso il 19 arriverà nel nostro porto la motonave «Antonio Pacinotti» della linea commerciale per il Centro America - Nord Pacifico. La nave sbarcherà cellulosa, legname e frutta in scatola. Ripartirà il giorno 23 con merci nazionali ed estere.

Linea Adriatico Tirreno - Brasile Plata. E' atteso a Trieste, per il giorno 20, il piroscafo «Vesuvio» adibito alla linea commerciale per il Brasile - Plata. Ripartirà verso il 25, dopo aver sbarcato caffè, pelli secche e cloruro di cerio e dopo aver imbarcato carta ed acciaio.

Nell'Adriatica

E' attesa nella giornata odierna la noleggiata «Garofano» proveniente dai porti del Mediterraneo Orientale, con un buon carico di tabacco e frutta secca. Ripartirà domani sera con un carico di merci varie. Arriva oggi anche la motonave «Palladio» della linea Cipro - Libano, la cui partenza è prevista per il giorno 21. Durante la sosta nel nostro porto la nave sbarcherà minerali, arachidi e cotone, ed imbarcherà merci varie. E' in porto anche la motonave «Messapia» della linea Adriatico - Grecia - Cipro - Israele, la cui partenza per un nuovo viaggio di linea è fissata per il giorno 29.

Dall'Ufficio Programmazione

Nei primi quindici giorni del mese sono giunte 63 unità negli scali dei MM.GG. per un movimento di manipolazione fra imbarchi e sbarchi di quasi 70.000 tonn. Il quantitativo di merci operate è discreto, specie se si tien conto delle festività dei primi giorni del mese e di alcune intemperie che hanno ritardato l'arrivo di alcune navi.

La composizione merceologica vede al primo posto le merci varie con oltre 48.000 tonnellate. Seguono i minerali con circa 20.000 t., ed i legnami con oltre 1000 tonn.

Mentre le «varie» hanno un movimento discreto, i legnami diventano sempre meno attivi, perchè deviati in partenza verso gli scali jugoslavi, ed in arrivo verso Portorosega (Monfalcone).

Non sappiamo se le autorità stanno occupandosi del grave problema dei legnami. Abbiamo scritto numerose volte sulla crisi che investe il settore; abbiamo gettato il classico grido d'allarme, ma nessuno ha risposto. Sappiamo che gli operatori stanno vivamente interessandosi del problema, ma ignoriamo se le autorità stiano per studiare o mettere in esecuzione qualche provvedimento atto ad evitare la sparizione di un traffico tradizionale, addirittura secolare. Mancano tuttora i cereali: un altro traffico che sta sparendo dalle calate portuali, nonostante l'esistenza di un moderno silo granario dalla capacità di 30 mila t.

Rimangono attive solo le merci varie e di ciò dobbiamo dare atto agli operatori dell'armamento e delle spedizioni. Gli armatori — comprese le società di p.i.n. — stanno facendo del loro meglio per non allentare i collegamenit triestini con l'oltremare, spesso sopportando delle perdite, in attesa di una migliore evoluzione dei traffici. Negli ambienti degli operatori portuali si auspica una sollecita entrata in esercizio dell'Ente Porto, il quale dovrebbe disporre di adeguati mezzi per stimolare la rinascita di alcuni traffici che risentono della concorrenza di altri scali.

Ieri in porto

Quindici unità, fra grandi e minori, hanno operato ieri nei due Porti Franchi. Fra le navi più interessanti vanno segnalate le seguenti: «Pelasgos» (Bos) giunto dalla Turchia - Grecia con 220 t. di nocelle, arachidi, cotoni ecc. (imbarco più di 250 t. di varie); «Westgate» (Tarabocchia) arrivato da Las Palmas con 150.000 kg. di tonno congelato che vengono caricati su vagoni per la Cecoslovacchia; «Maja» (Bos) che imbarca per Beirut e Lattakia oltre 300 tonn. fra uova, pelli e varie; «Canal-el-Suez» (Stella Azzurra) che ha sbarcato 150 t. di cotone e filati e carica 700 t. di legnami e varie per Alessandria; «Enri» (Navigazione Sperco) che imbarca per Beirut e Lattakia oltre 1000 t. di varie.

Ai Frigoriferi Generali del Molo F.lli Bandiera è ancorata la m/n «Selene» che sbarca 250 t. di pesce congelato giunto da Las Palmas per ricevitori locali; il «Valparaiso» (agente Pilamar) che sbarca 8600 tonn. di manganese imbarcate a Vizagapatnam per conto cecoslovacco; il «Lucrino» (Adria Lines) imbarca per il Persico più di 6500 tonn. di carico vario.

L'«Esperia» (Adriatica) è partita ieri sera per il Levante, dopo aver sbarcato 500 t. di agrumi, arachidi ecc. e caricato più di 300 t. di varie. La «Lika» (Agemar) giunta dall'E.O. ha sbarcato 1000 t. fra gomma, caffè, pepe ed altri prodotti caratteristici, e carica per la stessa destinazione 300 tonn. Il «Chioggia» (partito ieri sera per conto dell'Adriatica), ha sbarcato 850 t. di cotone, arachidi, asbesto ecc. e caricato 500 di varie ecc.

Per il Persico

Secondo una comunicazione della Adria Lines — «general agent» della Flotta Lauro — in dicembre quattro grosse unità partiranno dal nostro porto per il Golfo Persico (due d'esse effettueranno anche la toccata di Caraci (nel Pakistan occidentale). Le unità indicate avranno queste date di partenza: 3 dicembre «Aida Lauro» (per 4 porti del Persico); 4 dicembre «Iroli» (per Caraci, Kuwait e Bushire); 16 dicembre «Penelope» (per Caraci, Khorramshar, Bassora e Kuwait) e al 24-12 una nave non ancora designata che partirà per 5 porti del Golfo Persico.

Attese oggi

Dovrebbero arrivare in giornata, fra le altre, le seguenti navi: «Orjuda» (Mediterranea) dalla Turchia con 400 tonn. di carico caratteristico; «Orebic» (agente Bortoluzzi) dalla linea Grecia - Dalmazia, per sbarcare 170 t. di tronchi di legnami duri e frutta secche e caricare 350 t. di varie; «Karim» (agente D. Tripcovich) per sbarcare limoni ed arachidi e caricare 500 t. di carico generale per Beirut; «El Giza» (Stella Azzurra), per sbarcare 300 t. di arachidi e cotone e prendere a bordo 200 t. di varie; «Aida Lauro» (agente al ricevimento del traffico Pilamar) con 8550 tonn. di minerale di ferro imbarcato nel porto indiano di Goa: «Antonia Cosulich» (F.lli Cosulich) per caricare merci varie per la Spagna e Nord Africa; «Gemstone» (agente Martinoli) per sbarcare cotone proveniente dal Nord Pacifico e per caricare varie; «Lago Nahuelhuapi» (bandiera argentina; agente Ellerman Wilson) per sbarcare caffè e pellami, e per caricare per il Brasile e Plata circa 750 tonn. di merci varie ecc.

Zinco per Crotone

Domani sarà in porto il «Nicola L» (agente Parisi) per caricare 1100 tonn. di minerale di zinco di S. Stefano di Cadore per conto della Montecatini di Crotone.

Cromo turco

Domani arriverà in porto la «Palladio» dell'Adriatica con 2000 tonn. di minerale di cromo oltre a merci varie; caricherà merci generali per l'Egitto, Libano e Siria.

Limoni per Ungheria

Fra domani e dopodomani giungerà il cargo ungherese «Dunaujvaros» (agente Parisi) con un carico di 250 t. di limoni turchi destinati all'Ungheria.

Alcool da Mogadiscio

Il cargo norvegese «Lyang», appoggiato alla Audoly, arriverà il giorno 20 da Mogadiscio, dove ha imbarcato per conto di una società triestina 8500 tonn. di alcool alla rinfusa.

Gite e soggiorni

CAI . SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 19 c.m. alle ore 6.15 dalla stazione FF.SS., gita a Gemona con salita del monte Quarnan (m. 1372). Programma ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI-CAI . SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a S. Cassiano in Val Badia, 7 gennaio - 4 febbraio 1968. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile che ha luogo nella scuola «Foschiatti» di via Benussi 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S Pellico 1 sono aperte le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68.

CAI . ASSOC. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia-Plan de Corones ed alla gita di Natale. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Viene organizzato un soggiorno sciatorio settimanale a prezzi favorevoli per il periodo 7-28 gennaio 1968 a San Cassiano in Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Picot, nel trigesimo, da un gruppo di amici 10.000 pro Associazione sicurezza della strada (Fondo assistenza).

In memoria del mar. marina Attilio Mauri, disperso in mare, dalla moglie e figli 90.000 pro Associazione Caduti senza Croce (banco a suo nome davanti all'altare - Tempio Mariano).

In memoria di Silvano Valdisteno, nel I anniversario, da Nino e Mara Porcelli 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vitichindo de Fontana, nel VI anniversario, dalla moglie 5000, dal cognato 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del s.ten. Antonio Borruso, nel L anniversario (17/11), morto in combattimento, da Piero ed Elsa Borruso 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria della mamma, nel LIII anniversario, da Fernando Mayola 5000 pro ECA - Muggia.

In memoria di Francesca Vitri dalla famiglia Pitacco 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Dante Durighello da Norma e Mario Badalig 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pietro Cosolini da Maria Maffei Ceconi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elda Leardi dai nipoti Guido e Tullio Barich 10.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Attilia Rossmann 2000 pro ECA; dal personale della farmacia «Alla Salute» 3000, da Giovanna de Manzini 2000 pro «Domus Lucis»; da Mariannina Gropaiz 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Dora Brescia e figlia 3000, da Dolly Marcello Prester 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita Alberto Prester 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuditta Cherubini da Antonino ed Elly Brovedani 5000 pro Fondo «Banelli»; dalla nipote Nelli Cherubini Fumolo 2000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Lina e Dora Raimondi 2000, da Anna Vidulich 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Francesco); da Dario e Donatella Giurini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Armando Casati dalla Triestina di R. Gropaiz 10.000, da Alessandro Billitz Succ. S.p.A. - Trieste 10.000, dalla famiglia Mandler 3000 pro Ospedale infantile; da Giuseppe Balista 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Olga Mattessich da Maria e Giancarlo 2000 pro Istituto Teresiano; dalla famiglia Iurco 1000, dalla famiglia Bassanese 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Maria Ziliotto da E. Frida Gardiol 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Baccio Ziliotto»).

In memoria di Erminia Boscolo Santanna da Tea e Tullio Affatati 3000 pro CRI.

In memoria di Linda Juanita Marchini e di Emilia Nais dai professori e dipendenti della Scuola media «F.lli Fonda Savio» 29.600 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Carlo Pancrazi dalla famiglia Mandler 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Maria Riboli dal prof. Pietro Pescani 5000 pro Liceo «Petrarca» (Cassa scolastica).

In memoria di Ferruccio Prinz dalla famiglia Romano Arbanassi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisa Giovanna Geron dal personale del Provveditorato agli studi 9000 pro chiesa B.V. del Soccorso (Reparto donne).

In memoria di Dante Durighello dall'avv. Mario Ferluga 2000 pro CRI.

In memoria di Renée Bousquet dall'avv. Mario Ferluga 2000 pro CRI.

In memoria del rag. Leone Grossi dalla nipote Rina Maroth 3000 pro Tempio Mariano (altare istriani, fiumani e dalmati).

In memoria di Melchiorre de Vidovich da Maria R. 5000 pro Tempio Mariano (altare istriani e dalmati).

In memoria di Michelangelo Guacci da Maria R. 5000 pro Tempio Mariano (altare istriani, fiumani e dalmati).

In memoria di Elisabetta Masè da un gruppo di inquilini dello stabile n. 17 di via Lazzaretto Vecchio 7500 pro Centro tumori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI E' RIPRESA DOPO IL CROLLO DEI NERVI

Daniela amara ma non si arrende

La protagonista di «Divorzio all'italiana» si rammarica che tutti l'hanno dimenticata, ma vuole risalire la china

Roma, 16

«Mi hanno dimenticata tutti, nessuno ha teso una mano verso di me per aiutarmi. Mi sono sentita terribilmente sola!». Così Daniela Rocca spiega la grave crisi di nervi che l'ha portata, tempo fa, in una stanzetta della clinica neuropsichiatrica dell'Università di Roma. Ora le sue condizioni sono piuttosto soddisfacenti, l'intensa cura del sonno, alla quale è stata sottoposta, le ha giovato molto. La attrice è stata dimessa dalla «neuro» ed è da qualche giorno ospite di una clinica privata, situata in una zona tranquilla della periferia della città, dove, pur continuando le cure che le abbisognano, si trova praticamente come in albergo: è libera di uscire e di ricevere chi desidera, di passeggiare, di leggere, di scrivere.

Daniela Rocca, che ha interpretato una trentina di film (tra i quali quel «Divorzio all'italiana» che l'aveva lanciata sul mercato cinematografico internazionale) si vede da qualche tempo completamente trascurata da produttori e registi. «E' questo il motivo principale del mio grave esaurimento — ha detto l'attrice —; ho provato una terribile delusione dal lavoro e dall'ambiente del cinema. Mi sono, a un certo punto, sentita sola al mondo. Mi sono rinchiusa sempre più nei miei pensieri neri, nella mia disperazione, con l'ansia che mi prendeva alla gola e che mi faceva vedere tutto buio, senza un barlume di speranza. E' stato come una valanga che si ingrossa man mano che precipita. Alla fine i miei nervi sono saltati e mi sono ritrovata, senza accorgermene, in un lettino della neuro».

Da qualche tempo Daniela Rocca si è dedicata alla poesia. Ha scritto più di duecento liriche che ha raccolto in un libro, dal titolo «L'uomo in bianco e nero». «Il mio libro di poesie — ha detto l'attrice — è una storia vera, popolata di personaggi veri che ho cercato di studiare psichicamente». Alcuni editori sono interessati alle sue composizioni. «Spero che il mio libro venga pubblicato presto, anche per un motivo estremamente pratico — ha detto —, non mi vergogno a confessarlo: ho bisogno di guadagnare qualche soldo. Le mie finanze sono attualmente un vero disastro». «Ho un'immensa nostalgia del "set", spero tanto di tornare al cinema, anche se mi rendo conto che dovrò ricominciare tutto daccapo. Dimenticherò anche che nessuno dei miei compagni di lavoro, tranne qualche eccezione, ha avuto la bontà di venirmi a trovare almeno una volta durante la mia degenza in ospedale. Voglio lavorare con impegno, cercando di fare buone scelte. Posso ancora lottare».

Tra qualche giorno l'attrice tornerà a casa definitivamente. Ha pregato la madre, che vive a Catania, di raggiungerla a Roma per farle compagnia, per avere qualcuno cui appoggiarsi. «Non voglio che mia madre mi veda qua dentro — ha concluso Daniela Rocca —; ma a casa mia, con lei, cercherò di ritrovare quel calore umano, quell'affetto di cui ho tanto bisogno».

CON «VIOLA, VIOLINO E VIOLA D'AMORE»

Salerno e le Kessler in orbita al Sistina

È la nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini

Roma, 16

«Viola, violino e viola d'amore», la nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini scritta in collaborazione con Magni e che ha per interpreti principali Enrico Maria Salerno e le gemelle Kessler, è andata in scena questa sera al Sistina.

Lo spettacolo, preceduto da una prova generale riservata ai giornalisti, ha segnato il debutto di Alice e di Ellen come attrici e il ritorno di Salerno a vecchie esperienze: subito dopo la seconda guerra mondiale, l'attore, allora studente universitario, si esibiva la sera in spettacoli di varietà

Salerno, soddisfatto del «tour de force» (recita, canta e balla), al quale si sottoporrà tutte le sere per alcuni mesi accanto alle note gemelle, è del parere che «un attore moderno debba potere e sapere fare tutto». Giovanile deve essere, infatti, il nevrotico avvocato che, vittima di uno dei mali del nostro tempo (angoscia) ma soprattutto di una moglie marziana (Alice), compie con la fantasia continue evasioni sostituendo, sempre nella immaginazione, alla consorte super attiva una donna del sogno (Ellen), che, però, ha lo stesso volto della moglie.

Ammirazione hanno suscitato, presso il pubblico di giornalisti e invitati che ha applaudito numerose volte a scena aperta, le scene e i costumi di Giulio Coltellacci, di taglio moderno ma di grande eleganza. Gli abiti indossati dalle gemelle sono in parte di stile «op», in parte «anni trenta»: tra questi ultimi molto apprezzato dagli spettatori un «mini-indumento» di «paillettes» rosso fuoco.

Le musiche, firmate da Bruno Canfora, vanno dai ritmi moderni tipo «shake» al «tamoure» hawaiano e contribuiscono a vivacizzare il già coloratissimo spettacolo. Insieme con Salerno e le Kessler recita nella commedia musicale anche un giovane attore romano di «cabaret», Pippo Franco.

DOMANI AL «VERDI» L'ATTESO RITORNO WAGNERIANO

«Rienzi» grande assente della scena lirica italiana

Eccezionale interesse storico ed estetico per la ripresa dell'opera

(C. G.) Al Teatro Verdi, immediatamente prima della prova generale del «Rienzi» di Riccardo Wagner, ha avuto luogo ieri un breve incontro fra gli artefici dello spettacolo ed i rappresentanti della critica musicale e teatrale.

Presentati dal Sovrintendente maestro Zafred, Oliviero de Fabritiis direttore d'orchestra e Gianrico Becher regista hanno illustrato i criteri seguiti nella lunga e difficile fase di progettazione e preparazione di questa attesissima «prima». Già il Sovrintendente aveva ricordato come il «Rienzi» rappresenti una delle grandi assenti dalla scena lirica italiana: in tempi recenti si ricorda qualche sparuta edizione radiofonica e quella di alcuni anni orsono alla Scala di Milano. Una ripresa dell'opera offre un eccezionale interesse storico ed estetico. Il musicista di Lipsia esordisce con il «Rienzi» nel grand opéra, ma manifesta agli orecchi attenti dei posteri i germi del suo geniale, rivoluzionario linguaggio.

L'opera, come è noto, è lunghissima: cinque atti e quasi sei ore di durata. Sui tagli apportati allo spartito si è soffermato il maestro de Fabritiis. Egli ha confessato di possedere una partitura appartenuta a Franz Schalk e di averne studiato le riduzioni da questi fatte all'opera in occasione di talune recite a Vienna, e di avere inoltre lavorato in gioventù con Marinuzzi il cui desiderio di dirigere un «Rienzi» rimase inappagato.

I tagli — ha spiegato de Fabritiis — sono necessari in una opera come questa; essa va sfrondata da ciò che risulta stanco e statico. Una certa continuità drammatica è indispensabile per conferirle una dimensione attuale. Egli ha inoltre avvertito come pesi nell'economia dell'opera la mancanza per la parte femminile di una romanza, da quando è invalso l'uso lodevole di affidare ad una voce maschile la parte di Adriano. Il maestro ha richiamato la attenzione sui molti recitativi che costellano l'opera, sulle difficoltà strumentali che precorrono il futuro virtuosismo orchestrale wagneriano, su alcuni bellissimi incisi corali, su quanto appare oggi pomposo e retorico e che va ripetuto tale e quale per fedeltà storica; ha lasciato quindi la parola al regista cui è stata consapevolmente affidata la parte più importante e ardua: la scenografia e l'assistenza alla realizzazione delle scene stesse.

«Rienzi» rappresenta infatti per il nostro teatro comunale un ambito traguardo. Per la prima volta esso è stato obbligato a ricorrere ad aiuti esterni e, grazie ad una accorta programmazione dei tempi di lavoro, è riuscito in perfetta autarchia a realizzare delle scene che si annunciano coerenti ed indovinate.

Becher ha spiegato di essersi attenuto per i cinque cambiamenti di scena ad una idea di base: due torri laterali che simbolizzino le mura medioevali di Roma, un piano rialzato per offrire rilievo plastico all'azione, nessun fondale paesaggistico, ma soprattutto dei semplici elementi praticabili (il Laterano, il Colosseo ecc.) stilizzati come da certi affreschi con degli spazi ampi per permettere i vari e rapidi movimenti del coro e delle comparse. Egli ha quindi presentato i bozzetti delle scene che verranno esposti presso il Museo del Teatro ed ha riconosciuto la grande utilità di tale progettazione per la economia generale dello spettacolo e per il rapido accordo fra i responsabili della vasta macchina teatrale.

Dopo alcune parole di viva gratitudine e lode per le maestranze occupate da mesi in questa realizzazione che non ha precedenti fra noi, Becher si è augurato, e nell'augurio si è associato il Sovrintendente Safred che ha voluto questo «Rienzi» e che è stato prodigo di suggerimenti tecnici e musicali, che allo sforzo di produzione compiuto prestino la dovuta attenzione gli Enti teatrali italiani e che con una richiesta degli scenari triestini si apra una nuova era per il vecchio e glorioso «Verdi».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 20.30 ultima rappresentazione del «Falstaff» di Verdi. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione. Direttore Fernando Previtali, regia di Carlo Piccinato, scene e costumi di Franco Zeffirelli.
TEATRO VERDI. Domani alle 20.30 prima rappresentazione del «Rienzi» di R. Wagner. Turno d'abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione. Direttore Oliviero De Fabritiis, regia e scene di Gianrico Becher.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30 terzultima replica: «Il bugiardo» di C. Goldoni. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.
EDEN. 16, 18, 20, 22: Seconda settimana di grande successo: «L'amore attraverso i secoli», Raquel Welch, la star sesso, vi svelerà i segreti del mestiere più vecchio del mondo con M. Mercier, E. Martinelli, J. Moreau, M. Grey e E. M. Salerno. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Ad ogni costo», con Janet Leigh, Robert Hoffman, Klaus Kinski, Riccardo Cucciola. Technicolor. Techniscope.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Due stelle nella polvere», con Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons. Technicolor. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Sette volte donna». Un film di De Sica con la più scatenata interpretazione di Shirley Mac Laine con V. Gassman, P. Sellers e M. Caine. Spettacoloso e piccantissimo technicolor Fox. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Blow-Up». Un film diretto da Michelangelo Antonioni. Gran Premio internazionale al Festival di Cannes 1967. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
RITZ. 15.30: «Masquerade». Una divertente e moderna sciarada alla Hitchcock, con Rex Harrison, Susan Hayward, Capucine, Cliff Robertson. Technicolor Dear. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Gungala» (La vergine della giungla). Technicolor, con il nudo integrale! Sullo sfondo affascinante della foresta, nel regno dell'avventura, la selvaggia bianca ignora l'amore umano..., con Kitty Swan, Linda Vergas e Arhie Savage. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 15.30. Una colossale produzione in technicolor: «La via del West», con Kirk Douglas, Richard Widmark e Robert Mitchum.
CAPITOL. 16: «Le dolci signore». Il film ironico e spregiudicato che nessuno aveva mai avuto il coraggio di fare prima d'ora. Technicolor con U. Andress, V. Lisi, C. Auger, Marisa Mell e Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.
CRISTALLO. 16, 19, 22: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in superpanavision Metrocolor, vincitore di tre Oscar, con James Garner, Eve Marie Saint, Yves Montand.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il faraone» (L'Egitto senza veli) in technicolor. Opera morbosa e conturbante, con il nudo femminile dell'epoca, in edizione integrale, con B. Bryl e G. Zelnik. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Agente 007, missione Goldfinger», in technicolor. Sean Connery, Honnor Blackman, Shirley Eaton.
IMPERO. 16.30. Un simpaticissimo film di Walt Disney: «Il comandante Robin Crusoe», con Dick van Dyke (l'insuperabile Bert di «Mary Poppins»). Technicolor. Ancora oggi a richiesta. Domani: «Il ladro di Parigi».
MODERNO. 16: «Doppio bersaglio». Yul Brynner, Britt Eklund. Giallo carico di suspense. Technicolor. Il pubblico sarà ammesso in sala solo durante il primo tempo.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Due assi nella manica». Tony Curtis, Virna Lisi e George C. Scott. Divertentissimo!

ABBAZIA. 16: «La bambola di cera». Un giallo carico di suspense in technicolor con P. Widmark e M. Johnston. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Le bambole», con Nino Manfredi, Gina Lollobrigida, Monica Vitti, Akim Tamiroff, nel famoso, divertentissimo e sequestratissimo film. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Il pelo nel mondo». Una suggestiva rassegna documentaristica di Marco Vicario. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Per mille dollari al giorno». Uno dei più eccezionali western all'italiana in cinemascope technicolor con Zachary Hatcher, Annamaria Pierangeli, ecc. Spettacolare.
ASTORIA (Ponziana). 16: «Questo è il mondo delle donne». Technicolor. Il nudo femminile messo in luce in questo audace film severamente vietato ai minori di 18 anni. Da domani: «Un avventuriero a Tahiti».
ASTORIA. Domenica ore 10 e 11.30: «Muraglie», con Stanlio e Ollio.
ASTRA. 16. Un ottimo film da rivedere: «Il vento non sa leggere», con D. Bogarde. Technicolor. Domani: «Cammina non correre».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Colpo maestro al servizio di S. M. Britannica». Richard Harrison, Margaret Lee e Adolfo Celi. Successo!
LUMIERE. Domani: «La calda vita».
MARCONI. 16: «Un dollaro bucato». Technicolor di grande successo con Giuliano Gemma.
RADIO. 16: «La grande notte di Ringo». Spettacolare western con William Berger e A. Ambesi. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Auditorium, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il ritorno dei magnifici 7». Cinemascope in technicolor con Yul Brynner e Robert Fuller.
VOLTA. 17: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici». Divertentissimo cinemascope a colori con Peter O'Toole, Audrey Hepburn e Charles Boyer.

UDINE

Tutti i cinema rimangono chiusi per lutto cittadino.

GORIZIA

CORSO. 17: «La calda preda», con J. Fonda, M. Piccoli. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Carovana di fuoco», con J. Wayne e K. Douglas. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «L'occhio selvaggio», con P. Leroy e D. Boccardo. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Nel paese delle meraviglie», con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Un maggiordomo nel Far West», con R. McDowall e S. Pleshette. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Assassinio sulla Costa Azzurra», con D. Darrieux e R. Hannin.
PRINCIPE. 17.30: «Quattro bassotti per un danese». D. Jones e S. Pleshette. A colori. Un film di Walt Disney.
EXCELSIOR. 16: «E venne la notte», con J. Fonda e M. Caine. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «La taglia», con V. M. von Sydow, I. Mimiens. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Un dollaro di onore», con John Wayne, Dean Martin, Ricky Nelson e Angie Dickinson; in technicolor. Ult. 21.30.

Oggi al Verdi ultima di «Falstaff»

Si concludono oggi, al Teatro Verdi, le repliche del «Falstaff» di Giuseppe Verdi, opera inaugurale della stagione lirica 1967-68. L'ultima recita in turno d'abbonamento «C» per la platea e i palchi, «A» per le gallerie e loggione inizierà questa sera alle ore 20.30, con gli stessi esecutori ed interpreti delle precedenti serate.

Ieri sera sul video

Noi e gli altri

«Noi è gli altri» è una trasmissione che affronta argomenti di attualità e di pubblico interesse. La settimana scorsa il dibattito verteva sui problemi del traffico, ieri il tema proposto era la crisi dei quotidiani, specialmente in Italia dove la lettura dei giornali è privilegio d'un cittadino (e un po' meno) su dieci. Ad analizzare le cause di questo fenomeno, e in sostanza a mettere sotto accusa la nostra stampa, sono intervenuti alcuni giornalisti stranieri e italiani e vari rappresentanti della cultura (fra cui Alberto Moravia), i quali hanno detto suppergiù che sui nostri giornali si fanno troppe chiacchiere di tipo esoterico (soprattutto nei resoconti politici) e si espongono pochi fatti.

Risultato: i lettori non capiscono un'acca di quello che si scrive e danno forfait. Ma non è soltanto questa la causa della crisi: la verità è — ha soggiunto qualcuno — che quasi nessun quotidiano può sottrarsi, per sopravvivere, alle sudditanze politiche, ai gruppi di pressione economici, per cui a questo punto entra in gioco anche il problema dell'autonomia e della libertà di stampa, così difficile da difendere e così vitale ai fini del costume democratico dell'opinione pubblica. Come si vede il tema era piuttosto interessante, anche se non nuovo nel campo delle inchieste televisive.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: In edicola; 11.30: Profili di artisti lirici; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 13.48: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Tutto di Adriano Celentano; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: La voce dei lavoratori - Sui nostri mercati; 17.20: «I custodi», di L. Darbon; 17.35: I solisti della musica leggera; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Marie Laforet; 20.20: Concerto sinfonico; 21.50: Orchestra diretta da Q. Jones; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Notiziario del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Musiche da operette e commedie musicali; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Un uomo e una musica: Ennio Morricone; 11.35: C. Tortorella: Loro la pensano così; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi cantanti lirici; 16: Partitissima; 16.05: Ella Fitzgerald, a cura di R. Nissim; 16.30: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Musiche e sketches; 21: Microfono sulla città: Orvieto; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'Antenna; 10: Musiche di Chopin e Strawinsky; 10.45: Musiche di Loewe; 11.10: Musiche di Berlioz e Dukas; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Haydn e Chausson; 13.15: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.10: Musiche di Mathyas Seiber; 15.30: Musiche di Boccherini; 15.40: Musiche di Brahms; 16.25: Musiche di Dvorak; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di A. Webern; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: Musiche di Fauré; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il pensiero scientifico dopo Galileo; 21: Il processo a Baudelaire; 22: Sette arti; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Pina Carminati; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Scrittori della regione: Da «Poseidone e la luna» di Anita Pittoni; 13.50: Festival di Pradamano 1967; 14.05: «Quasi una fantasia» (2.a puntata) - Regia di Ugo Amodeo; 14.30: Dai concerti pubblici di Radio Trieste; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

16.30: *Napoli - Corsa Tris di trotto.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) Immagini dal mondo — b) Il carissimo Billy - «La barca esquimese» - Telefilm*

RITORNO A CASA

18.45: *Concerto de «I Solisti di Roma».*
19.10: *«La giacca dannata» - Monologo lirico in un atto di Dino Buzzati - Parole e musica di Giulio Viozzi.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Servizio speciale del Telegiornale - Russia '67: un'operaia, uno scrittore, un contadino.*
21.55: *Quindici minuti con Dino.*
22.10: *Quel selvaggio West! - «Sulle tracce di Talbot» - Telefilm.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *Teatro-inchiesta - «Corte marziale».*
22.45: *Zoom - Settimanale di attualità culturale.*



IL COMMERCIO IN ITALIA DEL LIBRO SCOLASTICO USATO

Girandola di miliardi

LA VIA DELLO STUDIO PASSA ATTRAVERSO IL PORTAFOGLI

Roma, novembre

Quindici miliardi: a questa cifra sproporzionata arriva il danaro circolante in tutt'Italia nel commercio del libro scolastico usato. Si calcola, infatti, che almeno la metà degli studenti delle classi superiori, che ammontano ad un milione e mezzo circa, acquisti i volumi scolastici presso i negozi di libri usati, o presso gli occasionali venditori, tutti studenti, che si danno convegno nei pressi delle scuole e delle librerie.

Settecentocinquantamila studenti, dunque, spendono una media di ventimila lire ciascuno, per comperare tutti i libri necessari a tutto l'anno di studi, che essi frequentano; se, viceversa, essi li acquistassero nuovi dovrebbero spendere il doppio della cifra: tanto è stato calcolato che costano in media i volumi di un anno di scuola superiore. La media, naturalmente, tiene conto dei primi anni di corso, in cui è necessario acquistare tutti i libri, per una spesa di sessantamila lire, e degli anni successivi, in cui avendo già alcuni volumi, gli studenti se la possono «cavare» con quarantamila lire. Questa la spesa, se si vogliono i libri nuovi: usati, i volumi costano esattamente la metà, come vuole una tradizione instaurata dalle botteghe di libri usati, che da qualche tempo a questa parte stanno crescendo sempre più numerose in tutto il Paese. Questi negozi acquistano libri scolastici ad un quarto o ad un terzo del prezzo di copertina, a seconda delle condizioni in cui si trovano; successivamente li rivendono alla metà o a due terzi dello stesso prezzo (e spesso del prezzo più recente), sempre in base allo stesso criterio di buona manutenzione, e ne ricavano un utile notevole, che però è giustificato dal margine di rischio che essi corrono, nell'acquistare libri, che possono restare invenduti.

Su questa differenza fra il prezzo d'acquisto e quello di vendita giocano gli studenti più intraprendenti, per vendere i libri su cui hanno studiato ad un prezzo che è vantaggioso sia per il venditore che per l'acquirente, essendo compreso fra le due cifre poste dalle librerie. Gli studenti intraprendenti, tuttavia, stanno crescendo smisuratamente: fino a pochi anni fa si potevano contare sulle dita i giovani che si davano a questa nuova branca del commercio; oggi gli androni delle scuole somigliano ai locali delle borse valori, per l'intersecarsi delle voci concitate che offrono un «Dante secondo» ad un prezzo, che farebbe invidia ad un acquirente di «Eridania Zuccheri», o che chiedono un «Manzoni del Russo», con la tenacia di un agente che vuole vendere una «Snia Viscosa».

I librai, naturalmente, hanno protestato energicamente contro tale sistema; ma non bisogna dimenticare che con i prezzi a cui sono venduti oggi i libri scolastici nuovi (ed anche quelli usati) non tutti possono permettersi il lusso di acquistarli, se non a metà prezzo. La protesta, tuttavia, non ha ancora sortito alcun effetto, se non alcuni controlli da parte della polizia, che non è potuta evidentemente andare oltre.

Fatto sta che il commercio del libro scolastico usato, lungi dal regredire, prospera, e, se non si troverà qualche rimedio, che tenga presente sia le esigenze dei librai, che quelli delle famiglie, si potrebbe giungere al paradosso di sentire per radio il «listino di chiusura alla borsa volumi di Milano»: Dante Alighieri, 450; Manzoni, 580; Manzoni privilegiate...

QUANDO IL DRAMMA DIVENTA IRONIA

DA DIPLOMATO

A «DOMESTICO TUTTOFARE»

Il classico dito nel vespaio. I problemi sinceri e profondi che travagliano la maggioranza dei diplomati dagli istituti triestini e non pochi laureati, sono stati affrontati già in questa pagina, ma non ce la sentiamo di troncare ancora il discorso di fronte ai consensi che questo argomento ha suscitato. Un genitore è giunto di persona in redazione ad esporre, oltre ai termini generali del problema, anche la situazione personale del figlio diplomato da tre anni al Liceo scientifico «Oberdan» e in possesso inoltre di un diploma della Scuola interpreti con corretta conoscenza di due lingue straniere. Ironia della sorte: il padre in questi giorni è stato costretto a inserire un avviso pubblicitario per ricercare un posto al proprio figlio di «domestico tuttofare». Ironia della sorte e ironia amara anche nell'annuncio. Il padre di questo giovane ha parlato a lungo e soffermandosi a indicare le tappe non fortunate percorse in ogni dove per dare al figlio la sicurezza di un posto di lavoro. Dopo tre anni di attesa, di ricerche, di speranze, è comprensibile che la sfiducia e lo scoraggiamento comincino ad avanzare nell'animo del giovane e della sua famiglia scalzando giorno dopo giorno le ultime tracce di ottimismo. E' un caso singolo, ma vale per tutti. Non crediamo di essere lontani dal vero ritenendo che storie simili si possono moltiplicare centinaia e centinaia di volte.

Il problema dell'occupazione giovanile e in particolare dei diplomati presenta molte facce. Si possono dire cose che a molti non faranno piacere. Si possono cioè ricordare situazioni di saturazione nei posti di lavoro che non lasciano alcuna possibilità d'inserimento ai giovani. Situazioni in cui non si rispecchia un'equa distribuzione degli incarichi e dei posti di lavoro. Le attività molteplici di una stessa persona comunemente accettate, la larga presenza di donne coniugate magari nello stesso ente o ditta in cui lavora il proprio marito, il mantenimento in attività di persone che hanno superato i limiti del pensionamento e che già fruiscono di una pensione adeguata. Dire di queste cose significa mettere il dito in un altro vespaio.

Ma a scanso di equivoci va riaffermato che il diritto al lavoro, sancito tra l'altro dalla Costituzione, vale per tutti. Ma questo diritto deve anche significare giustizia nella distribuzione delle possibilità d'impiego.

Non è più un'impressione ma ormai una certezza che proprio i giovani sono i primi a fare le spese di una situazione non perfettamente regolamentata. E qui ci ripetiamo e ricordiamo ancora una volta che i giovani sono la forza vitale della società, che dare ad essi giustizia significa creare solide basi nella società di domani, che l'apporto della gioventù al lavoro è premessa del suo divenire e del suo sviluppo più fortunato. La società deve trovare i mezzi e i metodi per inserirli nel suo ingranaggio. Non vogliamo sottolineare fatti estremi, ma a Milano, nella capitale del lavoro, l'altro giorno un diciassettenne disoccupato si è lanciato sotto il treno. E' un fatto che deve tutti farci rabbrividire, che deve tutti farci sentire in colpa anche se un episodio del genere può ritrovare riferimenti psichici individuabili e fortunatamente non generalizzabili. Ma resta un fatto che scuote nel più profondo la nostra coscienza ed accanto alla pietà infinita che possiamo trovare si pone anche l'accusa verso tutti noi che non sappiamo difendere un ragazzo di diciassette anni.

Non si può parlare in termini di occupazione e disoccupazione dei giovani quando si consideri che un diplomato alla ricerca di un posto non figura certo fra gli elenchi dei disoccupati. Resta un «figlio di papà» ma con tutta l'amarezza che ciò suscita nel suo animo sensibile e volonteroso e non nella comune accettazione di questo termine. Nessuno può affermare che tutti i diplomati degli Istituti triestini dovranno trovare posto adeguato nella società cittadina locale. E' un'utopia, ed anche se le utopie sembrano oggi di moda, non ci sentiamo di avvalorarla. Al tempo stesso dobbiamo, però, dire che si può fare di più e meglio, affinchè la società del benessere sia veramente tale.

Ci sgomenta il fatto che la parola «giovani» sia sempre assente da discorsi e programmi. Crediamo che vista l'importanza che la gioventù riveste in una società seria ed organizzata ed essa si sarebbe potuto senz'altro dedicare una considerazione del tutto particolare.

BEATLES: QUINTO COMPLEANNO

Esattamente cinque anni fa, una canzone dal ritmo fortemente accentuato e dalla melodia nasale, che si intitolava «Love me do» («Amami, suvvia»), compariva al 28.o posto della graduatoria dei dischi più venduti in Granbretagna. Il mondo non lo sapeva, ma in quel giorno nasceva la «Beatlemania», prendeva l'avvio un fenomeno di gusto e di costume destinato a lasciare un'impronta importante e duratura. I quattro ragazzi dai capelli bizzarramente acconciati — e questo doveva diventare un fenomeno nel fenomeno, il «capellonismo» — non videro mai salire in vetta «Love me do»; anzi, la canzone sparì dalla «Hit Parade» dopo essere arrivata faticosamente al 24.o posto. In compenso, altre canzoni, altri dischi hanno portato ricchezza e fama a John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr.

I quattro ragazzi di Liverpool sono oggi a Londra, attendono la pubblicazione della loro più recente incisione, «Hello, goodbye», annunciata per il 24 del mese. L'anniversario, il compimento del primo lustro dell'epoca dei Beatles, non è stato oggetto di particolari celebrazioni. Un portavoce della «News Limited», che mantiene costanti rapporti con il quartetto, ha detto che «per i ragazzi è una giornata come un'altra».

Non così per gli innumerevoli «fans», che hanno modo di ricordare i tempi in cui il complesso era fresco e nuovo, e Lennon e McCartney non avevano ancora suscitato l'entusiasmo della massa giovanile (e l'ammirazione e l'elogio di gente meno giovane, anche di persone che seguono altre vie di cultura e di musica) con le decine di loro canzoni. Dal novembre del 1962 sembra passato un secolo, tanto intensa è stata l'attività dei Beatles, che li ha portati alla musica di influsso indiano, alle canzoni del «flower power».

Di complessi ce ne sono oggi a miriadi; ma nessuno discute che i Beatles siano stati i pionieri. Furono, ad esempio, i primi a rendere popolare il «sound» degli strumenti amplificati, che è oggi merce corrente; e non si sono mai stancati di perfezionare e affinare l'impasto del loro suono. Oggi, le loro melodie vengono interpretate da celebrità del mondo del jazz, da Ella Fitzgerald a Stan Getz.

Brian Epstein, lo scopritore del complesso, non è arrivato al quinto anniversario. Qualche mese fa, il giovane «manager» è stato trovato morto nel suo appartamento londinese. I Beatles volevano molto bene a Brian, e la sua improvvisa fine li ha duramente colpiti: proseguono comunque la loro via. Tre di loro sono sposati — solo il venticinquenne Paul è ancora scapolo — e il complesso non fa più comparse in pubblico. Gli ultimi spettacoli furono circondati da indescrivibili tumulti di «fans». Adesso i quattro giovanotti inglesi si affidano alle registrazioni i loro successi.

Dopo «Love me do» hanno inciso e diffuso molte canzoni, e tredici di esse sono state in vetta alla «Hit Parade» in Granbretagna e negli Stati Uniti. Sono morti, finiti! hanno detto a più riprese i menagramo: ma i Beatles rimangono in ogni modo stelle internazionali, quel che fanno e dicono fa sempre notizia, l'annuncio del loro interesse per la mistica di Mahareshi Mahesh Yogi (si trovavano appunto da lui quando seppero della morte di Epstein) e per la sua «meditazione trascendentale» ha trascinato migliaia di giovani ad analoghi studi.

«She Loves You» ha fatto di «ye-ye-ye» una frase musicale divenuta standard, «I want to hold your hand» ha provocato una valanga di parti in falsetto, «Yellow submarine» ha aperto la via al «Flower power», «Eleanor Rigby» e «Yesterday» sono diventate classici dell'amore e della solitudine. Un anniversario, insomma, degno di essere annotato.

ANDIAMO A SAN FRANCISCO

Ancora San Francisco: dopo l'omonima di Scott McKenzie e «San Franciscan nights» di Eric Burdon, è la volta di «Let's go to San Francisco», affidata a un altro complesso floreale, quello dei Flower Pot Men. Che non si tratti di una prova dappoco, ma di un tentativo molto serio e impegnato di musica hippy, lo denotano la lunghezza e la continuità del pezzo, che occupa entrambe le facciate; ed effettivamente il risultato è valido. L'appello in crescendo «Andiamo a San Francisco!» si articola su una melodia piacevolissima e molto orecchiabile, che si snoda liscia e senza contorsionismi. Armonicamente, poi, il pezzo è costruito assai bene (soprattutto nella facciata B, ricca di trovatine) anche perchè i Flower Pot Men, benchè sanfrancescani e figli dei fiori, dimostrano di non ignorare completamente la lezione della polifonia europea.

ANTOINE ETERNO PAZZERELLONE

Rieccolo Antoine, più pazzerellone che mai, alle prese con un'altra delle sue improbabili ragazze: dopo l'abbronzatissima Cannella e la Lolita, Lolita (che da noi non è mai giunta in 45), è la volta di Titina, in compagnia della quale l'ingegner Muraccioli anela a fuggirsene a Timbuctù. «Titina, Titina» («regalami un camion») l'avrete già sentita alla TV: è un charleston, mattoide da capo a fondo, e quindi piacerà a tutti, ragazzini mini-mini in testa. Più convincente, però, Antoine è sul retro del disco Saar, dove abbandona stramberie e funambolismi, per esibirsi nella lenta e ispirata «Cade qualche fiocco di neve» (versione italiana di «Juste quelques flocons qui tombent», già pubblicata in retro all'originale francese di «Cannella»): molto bella, con tanto di scampanio, fa già Natale, e poi si avvale della traduzione di Herbert Pagani, che è un maestro...

DISCOPANORAMA

UNA FIABA PER TEEN-AGERS

Esce anche in Italia l'atteso 45 di Keith West, un cantante inglese di 23 anni che con questo solo disco ha conquistato quel posticino al sole che la milizia nelle file dei «Tomorrow» non era riuscita a dargli: ancora quarto nelle classifiche d'oltre Manica, il microsolco (Parlophon) reca «Excerpt from a teen-age opera» e «Theme from a teen-age opera», due pezzi intimamente legati a comporre un «poema sinfonico» dedicato, appunto, ai teen-agers. Il testo è una sorta di fiaba, ambientata in un villaggio inglese, e Keith West (autore lui stesso delle parole) lo «porge» con notevole sensibilità; ma più impressiona la «scenografia» del pezzo, con l'orchestrona d'archi di Mark Wirtz che nella facciata B imperversa da sola, con mandolini, cori e vocette di bimbi (argentine naturalmente) che fanno capolino tutt'a un tratto. In conclusione, un pezzo strampalato, ma non privo di fascino e di buon gusto, e decisamente nuovo nell'«impaginazione» musicale.

VALZERONE PER ENGELBERT

Anche Engelbert Humperdinck è approdato finalmente ai nostri lidi col suo ultimo successo, «The last waltz» (disco Decca, sul retro «That promise»). Giustificate le supervendite registrate in England: la voce «soft» di Engelbert, alfiere della melodia albionica, va a pennello per questo valzerone tutto zucchero filato. A «Last waltz» diamo per scontato un sacco di versioni italiane, ci si presta molto; e chissà che non si butti Leonardo, che già con «Release me» diede una bella prova.

QUASI VOCE BIANCA



Philippe Olivier è un giovanissimo cantante francese, che cerca la fortuna da noi nel quadro di un proficuo programma di scambi canoro-culturali (leggi Evy, Nino Ferrer eccetera): lo si è già sentito a «Settevoci» con la sua ultima novità, che è «Tu ridevi di me». Il motivetto vorrebbe essere moderatamente drammatico (e forse lo è), ma ciò che si apprezza di più è la sua freschezza e «pulizia», tanto più che la voce — quasi bianca — di Philippe vi si adatta alla perfezione. Per Olivier — un secondo Hervé Vilard, per intenderci — successo garantito. Sul retro del disco Odeon, «Il solo amore», romanticissima.

KINKS MODERATI





Dopo un certo periodo di silenzio, ricompaiono da noi i Kinks, il solido complessone inglese, di quelli che non sono tramontati con l'esaurimento psicofisico del beat. Merito tutto della teoria del giusto mezzo, che i Kinks sono sempre riusciti ad applicare nei loro dischi, da «Sunny afternoon» in su. Ottimo per tatto e misura anche il loro nuovo 45 (Pye): sulla facciata A «Waterloo sunset», con chitarre non troppo cattive, coretto femminile e tutti gli accessori del beat moderato; sulla B, «Act nice and gentle», che inizia come una ballata, ma si scalda subito. Bravi, dunque, i Kinks, ma ascoltate bene, soprattutto «Waterloo», e sentirete quanto i quattro giovanotti hanno studiato alla scuola dei Beatles...

R & B EUROPEO

In un disco Fontana, lo Spencer Davis Group, portabandiera insuperato del R&B europeo, tenta un innesto tra rhythm and blues appunto e musica «seria»: interessante, ma forse troppo cerebrale. Meglio, a suo tempo, l'ingenua primitività di «Gimme some lovin'». Provvede comunque a scaricare la tensione la turbolenta «Don't want you no more», sul retro, un rhythm di quelli all'acqua di rose.

JIMI HENDRIX VOCE MAGNETICA

Abbiamo parlato brevemente l'altra settimana di musica psichedelica; bene, ecco qua un 45 (Polydor) che ne è l'esempio più lampante (anche se forse non tanto convincente): si tratta di due titoli affidati al complesso «The Experience», quello del negro Jimi Hendrix. «Burning of the midnight lamp» è un pezzo ipnotico, giocato tra la sovrabbondanza delle sonorità orchestrali e la voce aggressiva di Hendrix; il retro reca «The stars that play with laughing Sam's dice», francamente choccante e molto prossimo a una «free music», dove nel trambusto generale si leva la voce di Jimi, lamentosa e magnetica. Il tutto assai stravagante, ma non gratuito e — ahinoi! — nemmeno molto commerciale.

IN ARRIVO MASSACHUSETTS

Sta arrivando l'ormai famosissima «Massachusetts», nell'interpretazione dei Bee Gees (quelli di «New York mining disaster 1941»), il pezzo che proprio ora sta avendo un ottimo successo nella nuova trasmissione radiofonica «Countdown»). Di «Massachusetts» abbiamo già parlato, e non intendiamo ripeterci; ci limitiamo quindi a consigliare vivamente il pezzo, che è davvero struggente e tutto pervaso di brividini. Musicalmente più scontato il retro del disco Polydor, «Barber of the U.F.O.», omaggio alla discomania (quella dei dischi volanti, intendiamoci, o UFO appunto).

SHEILA DALLA FRANCIA

Una cantante nuova nuovissima, brava bravissima, fa la sua entrata trionfale in Italia, limitandosi a valicare le Alpi anzichè l'oceano; viene infatti dalla Francia e si chiama Sheila: già idolo dei «copains», in vetta per lungo tempo alle classifiche, Sheila dimostra di meritare tutto il ben di Dio che le è piovuto sulla testa. Il suo disco, «Adios amour», ha dentro di tutto: è lento, carico di atmosfera e velato di tristezza, è cantato ottimamente e poi... è tutto da ballare, perfino con la piroetta finale. Sul retro del disco Philips, «Le jour le plus beau de l'été», un pezzo diametralmente opposto, scanzonato, allegrone, con i «fiati» in bella evidenza. **Cur.**

MODA: METTETE LA TESTA A POSTO



Sembra che le preferenze delle ragazzine «yé-yé» non possano andare che ad estremi. Per le pettinature, ad esempio: i capelli vanno o lunghissimi e lisci, alla svedese, oppure — come nella nostra foto — corti, secondo la famosa «linea diamante» lanciata dai Vergottini.

Per l'edizione 1968, è da notare la strana barretta «made in England», con cinque bottoni di madreperla. Esaltazione e purezza, in questo caso, giocano insieme la carta di un fascino nuovo, coerente al tempo moderno con quel tanto di femminilità da scoprire senza trascendere ad etichetta della stessa.

A. F.

MINI NOTIZIE

MEDITAZIONE Sukhdev Bahl, segretario generale del Centro di rigenerazione spirituale, ha dichiarato che i Beatles, i quali hanno deciso di diventare maestri di meditazione trascendentale, si recheranno in India in febbraio per seguire un corso di tre mesi con il loro «guru», Maharischi Mahesh Yogi. I Beatles avevano intenzione di recarsi in India lo scorso mese ma sono stati costretti a rinviare il viaggio a causa di altri impegni all'estero. Sukhdev Bahl ha aggiunto che probabilmente l'attrice americana Shirley MacLaine e l'attrice Mia Farrow, moglie di Frank Sinatra, accompagneranno il «guru». L'accademia di rigenerazione spirituale si trova a Rishikesh, sulle colline himalayane nella parte settentrionale dello Stato di Uttar Pradesh.

●

SCRITTORE Sean Flynn, il figlio del famosissimo attore Errol Flynn, dopo aver lavorato nel cinema per diversi mesi e dopo aver interpretato alcuni film, ha deciso di non avere la stoffa per fare l'attore: ha pensato di mettersi a scrivere un libro.

RIVELAZIONI SULL'ASSENZA DEL COMPOSITORE AL PROCESSO

Theodorakis ha fatto lo sciopero della fame

In segno di protesta per i sistemi inquisitori del Tribunale si sarebbe rifiutato di mangiare - Le autorità smentiscono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 16

Una fonte autorevole ha rivelato stamane che il compositore greco Mikis Theodorakis, attualmente sotto processo con la accusa di aver diretto un'organizzazione clandestina anti-governativa, aveva fatto per dieci giorni lo sciopero della fame mentre si trovava in prigione, sottoposto a stringenti interrogatori da parte della polizia.

La fonte, che ovviamente non intende venire identificata nel timore di rappresaglie da parte delle autorità militari elleniche, ha affermato che l'autore del commento musicale del film «Zorba il greco», ora bandito in tutto il Paese assieme alle altre opere dell'artista, si era rifiutato di prendere del cibo il 18 ottobre in segno di protesta contro i metodi inquisitivi della polizia, che, stando ad alcune voci, sarebbe sconfinata addirittura nella tortura fisica.

Lo sciopero della fame prostrò a tal punto il musicista, già indebolito dal periodo di detenzione, da costringere la direzione del carcere Averoff a trasferire l'accusato nell'ospedale del penitenziario per le cure del caso. Theodorakis, stando sempre alle stesse informazioni, si sarebbe ripreso, ma non a tal punto da poter presentarsi in aula al processo, iniziatosi ieri, contro lui ed altri 30 appartenenti al «fronte patriottico» di ispirazione dell'estrema sinistra.

Per salvare l'artista, che si sarebbe trovato più volte in punto di morte, i medici hanno fatto ricorso ad una terapia d'urgenza a base di endovenose. Theodorakis starebbe meglio, avrebbe già camminato nel cortile della prigione e avrebbe anche ripreso a comporre.

Nel corso degli interrogatori, durati varie settimane, egli avrebbe reso, lo affermano i suoi legali, due deposizioni firmate, la prima due settimane dopo lo arresto, avvenuto in agosto, la seconda un mese più tardi.

Nella prima serie di interrogatori, condotti a tutte le ore del giorno, il musicista avrebbe resistito «ad ogni sorta di coercizione» rifiutandosi di rivelare i nomi delle persone che lo avevano aiutato a nascondersi dopo il colpo di stato del 21 aprile.

Successivamente però, Theodorakis avrebbe ceduto fornendo alla polizia i nominativi degli aderenti all'organizzazione segreta da lui diretta e di altri membri della resistenza comunista rendendo così possibile il loro arresto.

Che Theodorakis stesse male lo si era supposto da tempo, ma lo scorso 2 novembre si era potuta avere la prima conferma ufficiale delle sue precarie condizioni di salute. Quel giorno, nel corso di una conferenza stampa, il Ministro per l'ordine pubblico Paul Totomis disse che Theodorakis era stato trasferito da un altro carcere alla prigione Averoff, che gli interrogatori erano finiti, che non era vero che il prigioniero avesse indetto uno sciopero della fame e che si trovava nella infermeria del carcere avendo accusato disturbi allo stomaco.

Questa sera, Totomis è tornato sull'argomento negando in primo luogo che il musicista sia stato torturato nel corso degli incontri con gli inquirenti. «Una ventina di giorni fa i medici hanno riscontrato al carcerato una acuta forma diabetica. Egli viene attualmente sottoposto alle cure del caso», ha aggiunto Totomis.

Nel frattempo prosegue il processo contro gli agitatori di sinistra. Theodorakis, benchè uno dei principali imputati, verrà, così si ritiene, tradotto in Tribunale in un secondo tempo assieme ad altri 14 accusati.

Hanno deposto oggi al Tribunale militare 45 testi per la Accusa: le deposizioni sono così terminate questa sera. Spetterà ora agli avvocati del collegio della Difesa prendere la parola.

Sabato con molta probabilità i giudici — un colonnello e quattro maggiori dell'Esercito — emetteranno la sentenza. Quasi tutti i testi si sono limitati oggi a sottolineare che quasi tutti gli imputati non erano degli estremisti di sinistra o dei comunisti, ma anzi avevano militato fra organizzazioni dei partiti della destra e del centro; è dunque con intenzioni lontane dall'attentare alla sicurezza dello Stato che essi hanno agito.

Tra le deposizioni vi sono state quelle di tre ammiragli a riposo. Uno di essi era il padre dell'accusato Giovanni Leludas, un giovane di trenta anni, nipote del maestro di cerimonie addetto alla persona della Regina madre Frederika. Tra gli altri testi vi erano due generali di brigata a riposo, un colonnello e tre ufficiali superiori delle Forze Armate.

Gli avvocati Nicola Lombardi e Bruno Andreozzi, vicesegretario e componente del direttivo della Federazione nazionale degli avvocati e procuratori, rientrando da Atene, dove come osservatori per conto dell'Associazione giuristi italiani hanno assistito alle prime udienze del processo contro il musicista Theodorakis e altri 32 imputati, hanno dichiarato: «Ancora una volta si è potuto constatare come la violazione di un normale rapporto tra le libertà dei cittadini e i doveri verso lo Stato porti a non avere nessuna considerazione delle norme giuridiche e si persegue soltanto una volontà metagiuridica. Il caso è apparso evidente a noi e agli altri osservatori stranieri».

A. P.

Sei secondi a Dallas



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Haverford — Il prof. Josiah Thompson, esperto di «Life» sulla tragedia di Dallas ha scritto un libro «Sei secondi a Dallas» nel quale espone una nuova teoria sull'assassinio di Kennedy. Il Presidente sarebbe stato ucciso da tre persone e non dal solo Oswald come viene asserito

FIAMME NELLA NOTTE DALLA STIVA DELLA «GIANCARLO ZETA»

È divampato il fuoco in una nave a Napoli

L'incendio che ha distrutto parte del carico di balle di fibra circoscritto e prontamente domato dai pompieri partenopei

Napoli, 16

Un incendio era divampato nella notte nella stiva numero quattro della nave «Giancarlo Zeta», attraccata al molo 25 del porto di Napoli. L'unità, appartenente alla società Panaros, ha una stazza lorda di 9363 tonnellate. L'incendio, che sarebbe stato provocato da un corto circuito, è stato subito controllato dai vigili del fuoco, giunti sul posto al comando del colonnello Andriello. A bordo della nave si è recato il comandante del porto di Napoli, col. Fortuna.

L'incendio sarebbe stato provocato dall'urto di una lampada mobile contro una paratia metallica, che avrebbe fatto sprigionare una pioggia di scintille.

Il carico che era nella nave ha subito danni, comunque stamane, poco prima delle 7, l'incendio era stato completamente domato. Squadre di vigili del fuoco e di lavoratori portuali, si sono prodigate nell'opera di spegnimento. Numerose balle di sisal, una fibra tessile ricavata da una varietà di agave, del peso di 300 chilogrammi ciascuna, sono andate distrutte. Nessun danno hanno subito le persone dell'equipaggio; i danni riportati dalla nave sono lievi.

La «Giancarlo Zeta» era giunta martedì a Taranto con un carico di merci varie, cereali, amianto e balle di cotone e di fibra. L'unità è attraccata di fianco al molo 25 e a Napoli avrebbe dovuto scaricare 1050 tonnellate del suo carico.

Appena è divampato l'incendio, l'equipaggio aveva fatto uso degli estintori di bordo, ma la sua opera si era rivelata insufficiente ed è stato necessario far intervenire subito i pompieri. Tre squadre di vigili si sono dirette al porto dalla caserma «Del Giudice» e hanno cercato di spegnere l'incendio insieme con gli altri uomini del Distaccamento marittimo.

Secondo quanto si è appreso, essendo la nave già abbastanza scarica, non è stato possibile attaccare il fuoco anche via mare. Si temeva infatti che la «Giancarlo Zeta» potesse andare a cozzare contro la fiancata del molo.

La nave avrebbe dovuto lasciare in giornata il porto di Napoli. Nella stiva adiacente a quella dove si è sviluppato lo incendio si trova un quantitativo di amianto.

Successivamente si è appreso che nelle prime ore di stamane è stato ricoverato nello Ospedale Pellegrini, per gravi sintomi di asfissia provocati da gas tossici, l'operaio portuale Mario Fiorentino di 42 anni. I sanitari si sono riservati la prognosi. Il Fiorentino, con altri operai, stava prestando la sua opera per salvare una parte del carico.

GIORNATA DELLA BONTA' nelle scuole d'Italia

Roma, 16

La XVII «Giornata nazionale della bontà nella scuola» si svolgerà in tutta Italia lunedì prossimo.

A Roma, nella sala della promoteca in Campidoglio, si svolgerà una cerimonia, nel corso della quale saranno consegnati agli alunni più buoni dell'anno il premio del Presidente della Repubblica e i premi nazionali e provinciali intitolati a Livio Tempesta. Il premio concesso dal Presidente della Repubblica e il premio nazionale sono stati quest'anno attribuiti alla intera scolaresca della quinta classe elementare di Arma di Taggia (Imperia), distintasi in atti di bontà a favore di una compagna di scuola.

CONDANNATI TRE GIOVANI dinamitardi a Roma

Roma, 16

Tre giovani appartenenti ad un'associazione di estrema destra, i quali due anni fa collocarono una bomba in un corridoio del Palazzo di giustizia, sono stati condannati dal Tribunale ad un anno di reclusione per detenzione di materiale esplosivo. I giovani erano anche accusati di tentativo di intimidazione pubblica mediante materiale esplosivo, reato che è stato amnistiato. Un quarto imputato, Claudio Fabrizi, ha ottenuto il perdono giudiziale, essendo minorenne.

Gli imputati si chiamano Nerio Leonori, Alessandro Casarella, Carmine Palladini. Essi il 20 luglio 1965 collocarono in un corridoio al pianterreno del palazzo di Giustizia un ordigno esplosivo, che fu scoperto dallo agente di Pubblica sicurezza Carlo Brandolino, il quale provvide a disinnescarlo.

Quali responsabili del fallito attentato furono identificati i quattro giovani, appartenenti al movimento «avanguardia nazionale giovanile». Gli imputati erano già stati arrestati una altra volta per un fatto analogo: erano stati sospettati di aver fatto esplodere il 28 luglio 1965 una bomba presso la sede della RAI-TV in via Teulada. Quella volta però furono prosciolti durante l'istruttoria.

UN NUOVO CICLO PER LE SCUOLE MEDIE

Lunedì riprendono i corsi di telescuola

Quest'anno però la trasmissione avrà una funzione non sostitutiva ma integrativa dell'insegnamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Da lunedì prossimo, 20 novembre, riprenderanno i corsi televisivi di trasmissioni scolastiche.

Quest'anno il ciclo di telescuola avrà una funzione integrativa e non sostitutiva dello insegnamento come era stato negli anni trascorsi. La televisione quindi si affiancherà alla opera dei docenti delle scuole medie inferiori e superiori. Le trasmissioni saranno mandate in onda dalle 10.30 alle 12.30 di ogni giorno feriale, fatta eccezione per il sabato, che sarà riservato a lezioni di lingua straniera (francese ed inglese). Nelle due ore di trasmissione saranno trattate quattro materie giornalmente, poichè ogni lezione avrà la durata di mezz'ora.

In totale si avranno 200 trasmissioni per le Scuole medie superiori e altrettante per le scuole medie inferiori. Per le scuole medie superiori le trasmissioni saranno di due tipi, uno per tutti i tipi di scuola, un altro differenziato a seconda delle materie di pertinenza (licei, istituti magistrali e istituti tecnici). Per le magistrali è previsto anche un gruppo di trasmissioni relativo ai problemi del tirocinio.

Per le scuole medie superiori i corsi saranno tenuti, per la maggior parte, da professori universitari; per la scuola media da professori di Liceo e scuola media.

Questo sforzo prelude allo inserimento nelle scuole di centri televisivi, in maniera da poter offrire agli alunni la possibilità di avere un aiuto integrativo dalla Televisione, che per le sue caratteristiche si presta in maniera precipua a completare il corredo didattico di ciascuno.

Oltre ai giovani, la Televisione ha in animo di venire incontro anche ai meno giovani, a quelli cioè che desiderano imparare. A questo scopo dal 4 dicembre prossimo riprenderanno le trasmissioni di «Sapere», una serie che avrà come «centri d'interesse» i temi: L'uomo; La natura; Il lavoro; Storia e società; Arte e vita; Le grandi civiltà; Le grandi religioni.

Il panorama di interessi è molto vasto e diretto a un pubblico di formazione culturale media, che desidera soprattutto conoscere e informarsi. A gennaio, sempre nel quadro della rubrica «Sapere», andrà in onda una serie di trasmissioni dedicate all'uso più corretto della lingua parlata.

Il programma quindi è quanto mai interessante e nutrito, per giovani e meno giovani.

P. E.

IN CORSO UN'OPERAZIONE DEI CARABINIERI E DELLA SQUADRA NARCOTICI

UN VASTO TRAFFICO DI DROGA È STATO SCOPERTO A TORINO

Tre persone, fra le quali una giovane signora inglese, arrestate - Sei fermi La banda avrebbe ramificazioni anche in altre città, fra le quali Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 16

Un vasto traffico di stupefacenti è stato scoperto a Torino dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Tre persone sono state arrestate (tra esse una giovane signora inglese sposata a Torino) e sei altre sono state fermate. Secondo le prime notizie si tratta di una banda che aveva ramificazioni in altre città, fra le quali Trieste.

Ha dato l'avvio alle indagini l'arresto di Giuseppe Parolini di 33 anni, abitante in via Massena 29, sedicente produttore cinematografico, individuato da tre sottufficiali della squadra narcotici della Questura. Il maresciallo Di Stella e i brigadieri Del Pinto e Seracino avevano accertato che il Parolini aveva falsificato le ricette di tre medici, i dottori Pietro Zaini, via Groppello 11; Giuseppe Cadeddu, via Lamarmora 43; Franco Motter, via Madama Cristina 83. In una compiacente tipografia si era fatto stampare ricettari intestandoli a questi sanitari.

Durante l'interrogatorio, faceva il nome di un suo amico: Daniele Vailpando, di 22 anni, abitante in via Sempione 252. La polizia andava a cercarlo, ma il giovane era scomparso. Il nome del Vailpando era già noto perchè in estate a Roma era stato protagonista di uno strano episodio: una notte l'avevano trovato immerso in una fontana. Interrogato dalla polizia, aveva dato risposte sconcertanti, facendo nascere il sospetto di essere drogato.

Il 27 ottobre, all'aeroporto della Malpensa, due agenti lo notavano nei locali dell'«Air Terminal» in uno strano atteggiamento: borbottava fra sè, si guardava intorno trasognato; poi si appartava per infilarsi l'ago di una siringa nel braccio sinistro.

Fermato, gli sono state trovate in tasca due carte d'identità; una era intestata a Pietro Roma, un suo conoscente a cui la aveva rubata ad Amsterdam. Il Vailpando è stato portato a Torino e si è ben presto accertato che più volte si era rifornito in farmacie del centro di stupefacenti, presentando ricette (alcune analoghe a quelle falsificate dal Parolini).

Tutto l'incartamento veniva trasmesso alla Procura della Repubblica; dell'istruttoria era incaricato il giudice dott. Russo, che affidava il proseguimento delle indagini al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Altre sette persone venivano ben presto individuate; anch'esse si erano procurate stupefacenti con ricette false; sembra che alcuni usassero per sè la droga, che altri la smerciassero. Dati i frequenti spostamenti degli indiziati, si interessavano anche i carabinieri di Trieste, di Genova, di Milano, di Roma.

Si accertava la presenza di una donna nella banda; l'altro ieri questa veniva identificata a Trieste, dove era andata a trovare una zia, ma non si esclude che il viaggio fosse in relazione alla sua attività. In mattinata era ripartita in treno per Torino; alle 17,15 scendeva a Porta Nuova e veniva fermata. E' Vivien Andrews, 20 anni, nata a Birmingham, abitante a Torino in via Tenivelli 4; è sposata ad un torinese, impiegato alle Poste — che al momento non sembra implicato nella vicenda — ed hanno un bimbo di due anni.

Da molti anni la Andrews vive a Torino: il suo interrogatorio è cominciato subito ieri sera e si è protratto a lungo. La giovane donna ha fatto gravi ammissioni e il suo fermo è stato tramutato in arresto: il marito, appena informato, ha incaricato l'avvocato Noya di assumere la difesa della moglie. Intanto i carabinieri proseguivano le indagini alla luce anche delle dichiarazioni rese dall'inglese. Si chiarisce gran parte del funzionamento della banda i cui componenti sono per ora accusati di falso in ricette mediche e di detenzione di stupefacenti.

Intanto altri sei individui venivano portati in caserma: sono Michele Mazzitelli; Raffaele Tortelli, Battista Cocco, Alberto Barberis, Damiano Garello, Silvana Galassi. Gli interrogatori continuano, si prevede che in giornata o entro un brevissimo periodo di tempo vengano effettuati altri fermi.

P. A.

Un disoccupato minaccia di gettarsi dal Palazzaccio

Roma, 16

Un uomo di 38 anni, che qualche tempo fa salì sulla parte più alta del Colosseo minacciando di gettarsi nel vuoto, ha ripetuto stamane il gesto a Palazzo di Giustizia: alle 9.15 ha raggiunto l'ultimo piano dell'edificio, dalla parte del Tribunale fallimentare, ha scavalcato una finestra, è salito sul cornicione che corre lungo via Ulpiano, a 40 metri dal suolo, ed è rimasto in quella pericolosa posizione per 20 minuti. Alla fine il tenente dei carabinieri Antonio Varisco, che comanda la Tenenza dei Tribunali, lo ha convinto a rientrare nell'edificio, impedendogli di commettere un gesto disperato.

L'uomo si chiama Ugo Jannini, sposato con cinque figli, e da anni non riesce a trovare un lavoro nonostante recentemente sia salito sul Colosseo per attirare su di sè l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità, non risulta che abbia trovato un posto. Quando i passanti hanno visto l'uomo sporgersi dal cornicione hanno avvertito i carabinieri della Tenenza dei Tribunali e i vigili del fuoco. L'opera di salvataggio è incominciata; mentre giungevano i vigili con una scala mobile e una piccola folla si radunava sotto il cornicione, il tenente Varisco si è affacciato a una finestra dell'ultimo piano e ha cominciato a parlare allo Jannini. Nel tentativo di prender tempo e di convincerlo a rientrare, l'ufficiale ha promesso all'uomo che avrebbe interessato del suo caso un magistrato. Il colloquio è durato venti minuti. Alla fine il disoccupato ha nuovamente scavalcato la finestra ed è rientrato in Tribunale dove il tenente lo ha preso in consegna conducendolo dal sostituto Procuratore della Repubblica di turno, dott. Pianura, che lo ha interrogato. Poi Jannini è stato trasferito all'ufficio assistenza della P. S.

Ugo Jannini si era recato a Palazzo di Giustizia accompagnato dalla moglie e dai suoi cinque figli. Lasciata la famiglia nell'interno dell'edificio, all'ultimo piano, ha scavalcato la finestra ed è sceso dal cornicione. Dopo che il tenente Varisco lo aveva convinto a rientrare, alcune persone hanno offerto del denaro alla sua famiglia. Un sussidio è stato anche consegnato all'operaio dal dott. Mangialavori, dell'ufficio assistenza della Questura, dove lo Jannini è stato portato con la famiglia in attesa di una sistemazione in un albergo convenzionato.

IL PUBBLICO MINISTERO PROSPETTA IL REATO DI OMICIDIO COLPOSO

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER QUATTRO MEDICI DI MILANO

Si tratta di tre professori e di una professoressa dell'Ospedale Maggiore Le accuse riguardano la morte di pazienti ricoverati nel padiglione «Passera»

Milano, 16

L'Ufficio del Pubblico Ministero di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio colposo di tre professori e di una professoressa dell'Ospedale Maggiore di Milano. La requisitoria che contiene le richieste del sostituto Procuratore della Repubblica incaricato delle indagini è stata depositata in questi giorni.

I medici vennero accusati dal prof. Lorenzo Sarti, ex allievo del prof. Valdoni, il quale portò a conoscenza della pubblica opinione alcuni fatti in merito alla morte di alcune persone ricoverate nella Divisione «Passera».

I casi dei quali si è occupata la Magistratura milanese e moltissimi periti riguardano il neonato Stefano Gerosa, ricoverato il 26 novembre 1959 e morto nel settore di chirurgia toracica; Luciana Michelon, di due mesi, ricoverata il 17 luglio 1959 e morta nel Padiglione «Passera»; la neonata Rita Dainella, ricoverata il 13 gennaio 1960 e trasferita in seguito al settore chirurgia toracica; Gilberte Assalle di 10 anni e mezzo dimessa ai primi del 1960 e rioperata nella sua città natale (Parigi) nonchè Anita Masi di 50 anni ricoverata nel Padiglione «Passera» il 30 aprile 1961 e dimessa con gravi lesioni toraciche.

Il Ministero della Sanità inviò, allora, a Milano un ispettore. La vicenda prese l'avvio da un esposto del prof. Sarti il quale faceva presente che nè a lui nè al suo collega Colucci, allora aiuto anestesista di ruolo nello stesso ospedale, era mai stato chiesto di fare relazioni su questi casi. Si trattava, a giudizio del prof. Sarti, di fatti talmente gravi da richiedere l'intervento della Magistratura per «l'imperizia grave, la trascuratezza nelle valutazioni delle situazioni, per la dolosa omissione di referto e per la omissione volontaria a modificare disposizioni organizzative ritenute dannose per i malati».

Queste ed altre erano le accuse che il prof. Sarti, già assistente negli Ospedali Riuniti di Roma, faceva ai medici dell'ospedale di Milano. Il prof. Sarti venne, dopo qualche tempo, denunciato per calunnia, ma ora il Magistrato inquirente ne ha chiesto, nella sua requisitoria, la piena assoluzione.

Nelle richieste del P.M. si fa presente inoltre la necessità di applicare l'amnistia per alcuni casi di lesioni, sempre riferiti ai precedenti fatti, e anche per il reato di omessa denuncia dei casi, all'autorità giudiziaria. La parola decisiva spetta ora al giudice istruttore che potrà confermare o modificare le richieste del Pubblico Ministero.

Oggi sentenza al processo contro l'avvocato genovese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 16

Il processo contro l'avvocato civilista Eugenio Porta imputato di truffa aggravata e altri reati societari è proseguito stamane dinanzi alla prima sezione del Tribunale Penale (pres. Leone, P.M. Marvulli, canc. Simonetti). Una udienza piuttosto «piatta», dedicata all'escussione dei testi non ascoltati ieri; è mancata infatti la deposizione più attesa, quella dell'avvocato Sismondini, che si occupò dell'«affare Fonghisa» sin dall'inizio e che avrebbe potuto chiarire pertanto i punti più oscuri della vicenda. Ma l'avv. Sismondini ha fatto pervenire un telegramma nel quale afferma di essere ammalato.

Come è noto l'avv. Porta rilevò la maggioranza del pacchetto azionario della società «Fonghisa» dal titolare Gino Trivelli; al momento del passaggio delle azioni la situazione finanziaria della società era disastrosa. L'avv. Porta riuscì a ottenere un prestito «vitale» dal Banco d'Imperia e amministrò per qualche anno la società, finchè il Trivelli lo accusò di truffa in quanto sosteneva che il passaggio delle azioni era stato soltanto fittizio. A tale accusa si aggiunse quella di reati societari, in quanto l'avv. Porta avrebbe rifiutato di mostrare i libri contabili a una socia, Carolina Colombo.

Nell'udienza di ieri pomeriggio un teste aveva affermato che la società aveva un forte passivo occulto, oltre cento milioni, facendo un quadro disastroso della contabilità aziendale. Mentre il notaio De Felice, chiamato a testimoniare sulla esistenza della controdichiarazione relativa al passaggio delle azioni non ha saputo dire con precisione se di tale documento sentì parlare o meno dal Trivelli il giorno in cui fu effettuato il passaggio delle azioni. Il processo si concluderà probabilmente domani.

B. C.

UCCISE CON IL GAS la figlia di dodici giorni

Roma, 16

E' cominciato stamani davanti alla Corte d'Assise il processo contro Isabella Mirante, la quale il 3 aprile dell'anno scorso, a Sacrofano, un piccolo comune a 27 chilometri da Roma, uccise la figlia Katia, di appena dodici giorni. Isabella Mirante, moglie di un operaio, Benedetto Viotti, è accusata di omicidio volontario aggravato.

Durante l'istruttoria la donna fu riconosciuta seminferma di mente. Oggi ha dichiarato di avere ucciso la figlia con il gas e di aver poi tentato il suicidio tagliandosi le vene, perchè la bambina era nata da una relazione adulterina con un calabrese di 34 anni.

TRENT'ANNI ALL'AUTISTA che assassinò la mondana

Torino, 16

Con una condanna a trenta anni di reclusione si è concluso stasera il processo a Benito Leorato, di 38 anni, l'ex autista di Venaria accusato di avere ucciso Loredana Cavicchioli di 29 anni. La donna, una mondana, fu trovata morta il 24 aprile 1966, nella sua abitazione di corso Peschiera 124.

Un altro imputato, Gianfranco Variglia, un operaio che voleva «redimere» la Cavicchioli e sposarla, e che era accusato di atti osceni in luogo pubblico, è stato assolto.

A TORINO UN'INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE GIOVANNI AGNELLI

Scienza e tecnica nei rapporti fra l'Europa e gli Stati Uniti

Gli specialisti dei due continenti confronteranno esperienze e previsioni

Torino, 16

Per iniziativa della Fondazione Giovanni Agnelli e del «Progetto Tocqueville» del «XX Century Fud» di New York, si svolgerà da domani al 19 novembre, a Torino, una riunione internazionale sul tema «Problemi tecnologici e scientifici nelle relazioni tra Europa e Stati Uniti». Scopo della riunione è confrontare sull'argomento, le esperienze, le idee e le previsioni di un gruppo di specialisti europei e americani.

Saranno collegialmente discusse ventisette relazioni preparate da quindici esperti europei, undici americani e un giapponese, provenienti da istituti di ricerca specializzati quali: Institute for Strategic Studies, Stiftung für Wissenschaft un Politik, C.N.E..N., Rand Corporat'on, Conseil National de la Recherche Scientifique; Università quali: Massachusetts Institute of Technology di Boston, Harvard, University of Indiana, Università di Bologna; e Organizzazioni internazionali quali O.E.C.D. e C.E.E..

La discussione è così organizzata: nove relazioni analizzano i diversi aspetti del problema nel suo insieme; sette relazioni discutono e valutano le politiche nazionali dei Paesi europei in materia di ricerca scientifica e tecnologica; quattro si occupano delle esperienze di cooperazione europea in materia. Sette esperti infine approfondiscono le occasioni di collaborazione scientifica e tecnologica fra l'Europa e gli Stati Uniti, da un lato, e tra l'Europa occidentale e l'Europa orientale dall'altro.

Prenderanno inoltre parte all'incontro altri venticinque esperti provenienti dai seguenti Paesi: Belgio, Francia, Germania occ., Granbretagna, Italia, Svezia e Svizzera.

La conferenza ha carattere privato. I risultati dei lavori, a partire dalle relazioni, saranno raccolti in una pubblicazione che apparirà successivamente in lingua inglese, francese, tedesca e italiana.

La «Fondazione Agnelli», sorta lo scorso anno per iniziativa della Fiat e dell'IFI a celebrazione del centenario della nascita di Giovanni Agnelli, si propone di promuovere studi in campo economico e sociale sui problemi di sviluppo della società italiana ed europea nel quadro generale di una società industrializzata ed avanzata; e in proposito la «Fondazione» organizza ricerche, incontri di esperti e collaborazioni internazionali.

CRONACHE SPORTIVE

MONDIALE WELTER JUNIOR A TOKIO

Fuji liquida Quatuor per k.o. alla 4.a ripresa

Un combattimento molto duro risolto di forza

Tokio, 16

Il giapponese di origine hawaiana Paul Takeshi Fuji ha difeso vittoriosamente per la prima volta il titolo mondiale dei welter junior, conquistato lo scorso aprile contro l'italiano Sandro Lopopolo, battendo lo sfidante tedesco Willi Quatuor per k.o. dopo 2'30 della quarta ripresa.

L'incontro sebbene sia durato soltanto 11'30", è stato molto duro, con entrambi i pugili impegnati a scambiarsi colpi violenti. Fuji, comunque, anche se toccato duramente dai sinistri di Quatuor, ha dimostrato di essere pugile più solido ed aggressivo dello sfidante, il quale è stato letteralmente travolto dalla potenza del campione. Il giapponese, più pesante di Quatuor di 2.400 chilogrammi (kg. 63,500 il campione; kg. 61,100 lo sfidante), ha conquistato così la ventitreesima vittoria per k.o., a conferma delle sue grandi doti di potenza. All'incontro hanno assistito settemila spettatori.

Dopo una prima ripresa di studio, Fuji ha attaccato con una serie di ganci destri, stringendo Quatuor alle corde; lo sfidante, comunque, ha avuto una bella reazione ed ha scosso l'avversario con un secco sinistro. Nel terzo assalto i due pugili, al centro del quadrato, si sono scambiati, in corpo a corpo, potenti bordate e al termine di questa lo sfidante è tornato all'angolo con una ferita all'arcata sopracciliare sinistra.

All'inizio della quarta ripresa, Fuji ha letteralmente aggredito Quatuor con colpi al viso a due mani. Il tedesco ha replicato vigorosamente con efficaci sinistri ma, dopo una breve pausa, il campione ha stretto l'avversario alle corde raggiungendolo con un secco destro alla tempia, doppiato da un potente sinistro alla mascella. Quatuor è crollato al tappeto per rialzarsi soltanto dopo il conto dei dieci secondi.

Dopo l'incontro Fuji si è limitato ad esprimere tutta la propria soddisfazione per l'andamento dell'incontro e la bella vittoria. Il tedesco dal canto suo ha espresso la convinzione di essere migliore di Fuji sul piano tecnico e di poterlo superare. Quatuor ha detto che il taglio all'arcata sopracciliare è stato causato da una testata involontaria di Fuji.

LA ITOS «RIAPRE» DOMANI

Incontro «disperato» fra Tomasoni e Hilton

Roma, 16

Piero Tomasoni e Hubert Hilton, che si affronteranno domani al Palazzo dello Sport di Roma nella prima riunione romana stagionale indetta dalla Itos, hanno entrambi bisogno di vincere. Non più giovanissimi — 31 anni l'italiano e 28 lo statunitense — Tomasoni e Hilton hanno dieci figli in due da mantenere e una quotazione internazionale non certo adeguata alle loro reali capacità. Devono pertanto far presto e non perdere colpi per concretizzare le loro aspirazioni, tanto più che quello attuale, dopo la scomparsa dalla scena di Cassius Clay, sembra il momento dei pesi massimi.

Battuto due volte ai punti dopo aver disputato ottimi incontri, dal tedesco Mildenberger nel campionato d'Europa, il pugile di Manerbio non ha in realtà grandi ambizioni se non quella di potersi esibire sui quadrati statunitensi ed in particolare al Madison Square Garden. Per attuare i suoi progetti Tomasoni dovrà però battere in maniera convincente il suo prossimo avversario Hubert Hilton, un atleta che vanta un record piuttosto solido: 23 combattimenti, di cui 16 vinti (9 prima del limite), due pareggiati e cinque persi. Tomasoni ha disputato 39 incontri, di cui 29 vinti, quattro pareggiati e sei perduti.

Fare un pronostico è praticamente impossibile: la sola cosa certa è che al Palazzo dello Sport domani si assisterà ad un combattimento avvincente, un combattimento che difficilmente andrà al termine delle dieci riprese.

IRIDATO MEDIOMASSIMI

Tiger e Rouse di fronte a Las Vegas

Las Vegas, 16

Benchè più leggero e inferiore nell'allungo al suo avversario, il pugile nigeriano Dick Tiger è dato favorito per 8 a 5 nel combattimento di domani sera sul quadrato della «Convention Hall» di Las Vegas contro lo statunitense Roger Rouse per il titolo mondiale dei mediomassimi.

L'ex campione del mondo dei medi difenderà domani per la seconda volta la corona della categoria superiore che conquistò l'anno scorso battendo il portoricano Carlos Ortiz, superato ancora dall'africano qualche mese più tardi. I pronostici sono favorevoli al nigeriano soprattutto in considerazione della sua esperienza, solidità e coraggio. I tecnici, comunque, prevedono che il combattimento arriverà al limite delle 15 riprese.

PALLANUOTO

Impegnata la Pro Recco nella Coppa dei campioni

Genova, 16

Uno dei primi tornei eliminatori per la Coppa dei Campioni di pallanuoto 1967 comincerà domani sera alle piscine d'Albaro di Genova. Protagoniste di questa fase sono: Club Natation de Geneve, squadra campione di Svizzera; Circle Natation de Bruxelles, campione del Belgio; «Den Robon» campione di Olanda e i campioni d'Italia della «Pro Recco». Hanno invece comunicato la loro impossibilità ad intervenire gli inglesi del «Birkenhead».

Foni l'«emigrato» e i suoi allievi



Berna — Alfredo Foni, colonna della squadra azzurra vittoriosa nel 1938 ai mondiali di Parigi, allena la squadra elvetica. Eccolo nell'ultimo allenamento in vista della partita di domani con l'Italia (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

PRONTA LA TRIESTINA CHE AFFRONTERA' IL PAVIA

Moretti lasciato a riposo cede il posto a Brusadelli

Scala n. 10 - Pestrin al posto di Del Piccolo

Triestina fatta per l'incontro casalingo di domenica con il Pavia. Brusadelli ieri non accusava alcun disturbo al ginocchio infortunato, segno che ha assorbito nel migliore dei modi la fatica sostenuta il giorno precedente. L'ultima parola, ovviamente, spetterà al giocatore col quale Radio parlerà questa mattina, prima di diramare l'elenco dei convocati. Se Brusadelli confermerà di sentirsi bene, allora riprenderà il suo posto in squadra e Scala, che nelle ultime quattro domeniche aveva indossato la maglia numero otto, verrà schierato a interno sinistro con conseguente sacrificio di Moretti. La scelta di Scala, oltre al fatto che Moretti aveva bisogno di tirare un po' il fiato, è stata dettata da motivi tecnico-tattici. Liberato da impegni di copertura, il generoso interno potrà dedicarsi con maggior freschezza e lucidità d'idee al gioco d'attacco.

Altre novità, all'attacco, non sono previste. Pedroni, che ieri si è allenato regolarmente con i compagni, anche se ha evitato di calciare per misura precauzionale, può ritenersi completamente guarito. In retroguardia confermato il rientro di Pestrin a laterale sinistro con conseguente esclusione di Del Piccolo. La Triestina contro il Pavia si schiererà dunque così: Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive.

FERITO NELLO SCOPPIO

L'udinese De Cecco operato a un occhio

Udine, 16

Presso la divisione oculistica dell'ospedale di Udine è stato completato stamane l'intervento all'occhio sinistro del capitano della squadra di calcio dell'Udinese, De Cecco, rimasto ferito da frammenti di vetro a seguito del tragico scoppio di ieri. Aveva riportato una ferita perforante alla cornea, una lesione grave che è stata suturata dal prof. Alessandro Aliquò Mazzei. Permane però l'interrogativo se la scheggia di vetro ha leso il cristallino. Su questa riserva i medici si pronunceranno entro una quindicina di giorni. De Cecco, comunque, dovrà rimanere all'ospedale per circa un mese. Al valido calciatore bianconero i più fervidi auguri da tutti gli sportivi della regione.

RUGBY

La Fiamma vuol cancellare la batosta di San Donà

Nella gran corsa al primato della Serie B di rugby, la Fiamma è stata costretta domenica a mettere per la prima volta i piedi a terra. I triestini, di scena sul terreno di San Donà, che occupa la prima poltrona della classifica in coabitazione con il Metalcrom, sono incappati in una pesante sconfitta. Il 22-0, a tale proposito, è molto eloquente, anche se non dice tutto. Il punteggio non deve far pensare a un crollo della compagine triestina. Il «quindici» di Teghini, soprattutto nel primo tempo, ha giocato un rugby d'ottima fattura dando l'impressione di poter agevolmente disporre degli avversari e superare quindi il difficile ostacolo. Nel quarto d'ora iniziale i locali sono andati molto vicini alla meta, e tutto lasciava supporre che prima o poi vi sarebbero arrivati. Con il passare dei minuti però la squadra triestina si è resa conto che doveva combattere contro due avversari: il San Donà e l'arbitro, che dal 15' ha iniziato a fischiare contro i granata falli su falli, la gran parte inesistenti, tanto in fase difensiva che in quella offensiva. Ecco spiegato quindi il pesante passivo accusato dalla Fiamma.

Gli altri risultati hanno confermato le previsioni della vigilia. Il Metalcrom ha vinto per 6-0 sul Casale, che in seguito alle decisioni adottate dalla FIR in merito all'incontro con la Fiamma sospeso al 35' della ripresa sul risultato di 9-9, ha ritirato la squadra dal campionato; il CUS Venezia ha agevolmente disposto del Feltre e il CUS Verona ha piegato per il minimo scarto il Rugby Udine.

* * *

Domenica, per la settima giornata di andata, il calendario ha in programma lo scontro diretto fra le due capolista. A Treviso, fra Metalcrom e San Donà, sarà in palio il titolo d'inverno. I favori del pronostico, non fosse altro per il vantaggio che deriverà loro dal fattore campo, spettano al Metalcrom. La Fiamma, ospitando il CUS Verona, cercherà la pronta riabilitazione per riprendere l'inseguimento alla coppia di testa. A Udine i bianconeri ospiteranno il pericoloso CUS Venezia mentre il Feltre, che avrebbe dovuto rendere vista al Casale, potrà finalmente assicurarsi i primi due punti, anche se a tavolino.

* * *

Per la terza giornata del campionato di Serie C, la Libertas riceverà la visita del Mestre mentre il CUS Trieste, dopo il successo sul Mirano, sarà in trasferta a Portogruaro.

I discesisti P.O. a Madonna di Campiglio

Milano, 16

Da domenica fino al 25 novembre gli atleti P.O. dello sci si alleneranno a Madonna di Campiglio. L'allenamento sarà dedicato principalmente allo slalom gigante.

Compongono la squadra P.O. maschile e femminile i seguenti atleti: Stefano Anzi, Franco Berthod, Giuseppe Compagnoni, Felice Denicolò, Claudio De Tassis, Giovanni Dibona, Ivo Mahlknecht, Mussner Gherardo, Bruno Piazzalunga, Carlo Senoner, Teresio Vachet, Renato Valentino, Marisella Chevallard, Giustina Demetz, Clotilde Fasolis, Daniela Giollito, Marisa Mion, Lotte Nogler, Paola Strauss. Sarà presente anche Gloriana da Cipolla.

PIOGGIA A DIROTTO SUGLI AZZURRI ARRIVATI IERI SERA A BERNA

LA NAZIONALE «SEMPLICE» DI VALCAREGGI ATTESA AL PRIMO CONFRONTO CON LA SVIZZERA

Il prossimo incontro di Coppa Europa decisivo per la qualificazione nel girone eliminatorio

Berna, 16

La Nazionale azzurra di calcio è arrivata questa sera a Berna a conclusione del viaggio in treno via Sempione-Spietz. La comitiva, che era partita stamane da Firenze, ha pranzato nel vagone ristorante. Subito dopo l'arrivo alla stazione di Berna gli azzurri si sono recati nell'albergo che li ospita, nella parte storica della città. Dopo la cena gli atleti si sono ritirati nelle rispettive stanze a due a due, secondo gli accoppiamenti fissati da Valcareggi. A Berna intanto continua a piovere a dirotto da vari giorni ed il campo dello stadio Wankorf, sul quale sabato si giocherà l'incontro con la Nazionale svizzera è assai pesante.

Assieme a Ferruccio Valcareggi, al medico dott. Fini, al rag. Bianchi della FIGC ed al massaggiatore Della Casa sono diciotto giocatori: Fogli, Boninsegna, Rizzo, Riva, Albertosi, De Sisti, Burgnich, Domenghini, Facchetti, Bercellino, Salvadore, Zigoni, Rosato, Juliano, Ferrini, Poletti, Vieri e Picchi.

Valcareggi ha ripetuto ai giornalisti la sua fiducia nella formazione annunciata: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Bercellino, Picchi; Domenghini, Juliano, Boninsegna, De Sisti, Riva. «Per De Sisti — ha aggiunto il C.T. — il medico dott. Fini mi ha confermato, anche stamane, l'ulteriore miglioramento dell'arto infortunato a Napoli».

Ferruccio Valcareggi antimago del calcio azzurro

A Valcareggi è stato chiesto un pronostico per questo primo confronto con gli elvetici, ma l'allenatore ha esplicitamente risposto che non è sua consuetudine formularne. «Quello che posso ripetere — ha detto — è che sono certo che la squadra risponderà all'attesa con una prova positiva».

La Nazionale svizzera di calcio ha sostenuto una partita di allenamento contro una selezione giovanile del Nord-Ovest. I nazionali elvetici si sono imposti per 3-0 al termine dell'ora di gioco, divisa in due tempi di 30 minuti ciascuno. Le reti sono state segnate all'8' da Blaettler, al 9' da Brenna e al 35' da Quentin, tutte nel primo tempo. Si è trattato di un leggero collaudo ed i giocatori hanno badato soprattutto a cercare gli scambi in velocità e l'intesa tra i reparti.

I responsabili della squadra svizzera, Ballabio e Foni, non hanno fatto scendere in campo Kunzli, il quale alla vigilia aveva giocato con lo Zurigo nella Coppa delle Fiere, Barlie, Oderwatt e Michaud, questi ultimi due infortunati entrambi leggermente ad un piede. La Nazionale Svizzera si è schierata nella seguente formazione: Kunz Pfirter, Tacchella: Marti, Perroud, Citherlet; Fuhrer, Durr, Brenna, Blaettler, Quentin.

Discussi a Verona i problemi dell'hockey

La società di hockey su pista, che militano nella Serie A e B, si sono riunite a Verona per fare il punto della situazione al termine della stagione agonistica 1967. Erano presenti tutte le maggiori societa; ad eccezione dei Pirelli; l'hockey giuliano era rappresentato dai dirigenti della Triestina e del Ferroviario. Alla riunione sono intervenuti il consigliere della specialità Vittorio Muti di Milano, il presidente della CTF Marone Vici di Trieste ed il delegato degli arbitri Bruno Tiezzi di Siena. Nella parte conclusiva della seduta ha fatto anche una breve comparsa il presidente della F.I.H.P. Gianni Mariggi.

Nel corso della seduta si è avuto un dibattito sugli argomenti più scottanti, che interessano il settore dell'hockey pista. In linea di massima è stato confermato anche per il 1968 il numero di dieci squadre nella Serie A; per la «B» invece il numero verrà portato a diciotto squadre suddivise in due gironi. Quest'anno il campionato cadetti comprendeva undici squadre suddivise in due raggruppamenti. Nella Serie B è interessata la squadra degli Hockeisti Triestini.

Un particolare capitolo delle discussioni è stato quello interessante la Coppa Italia, che ha portato a termine quest'anno la sua seconda edizione. Molte critiche erano state sollevate sulla formula e sull'utilizzazione degli elementi giovanili. Nell'edizione 1967, vinta dal Novara, come nel 1966, ad esempio, non avevano partecipato squadre come il Candy Monza, campione d'Italia 1066, e la Triestina.

L'orientamento scaturito nei lavori di Verona è quello di dare un nuovo assetto alla formula della Coppa Italia, mentre è stato stabilito che a partire dal 1968 ogni squadra militante nella Serie A dovrà tassativamente partecipare ai campionati riservati alla categoria allievi o ragazzi. Dal 1969 alla Coppa Italia potranno partecipare squadre dotate di un parco di giocatori di giovane età. A Verona sono stati trattati pure argomenti interessanti la classe arbitrale e l'istituzione del gruppo allenatori, che da vent'anni, ormai, attende una soluzione.

B. I.

SCI

L'8 dicembre sul Lussari prima uscita della «XXX»

Le prime gare della nuova stagione sciatoria sono ormai imminenti e gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre a questo proposito hanno iniziato da una decina di giorni la ginnastica presciatoria agli ordini della signora Bratuz e del prof. Tassan. Frattanto i dirigenti stanno delineando il programma della stagione agonistica che, come sempre, sarà molto intenso.

La prima uscita ufficiale avverrà l'8 dicembre e riguarderà la squadra giovani che sul monte Lussari avrà il primo contatto con la neve. I ragazzi saranno curati, durante questo allenamento, dal maestro Pino Rosenwirth, da Gianna Tassan e Tullio Sain. A proposito di quest'ultimo tra non molto parteciperà a un corso per allenatori indetto dalla FISI, unitamente ad altri sciatori della nostra Regione. Il corso, che si dovrebbe tenere in Val Badia, curerà la parte agonistica vera e propria poichè dallo stesso usciranno solamente allenatori a livello di sci club e non maestri.

Anche la sezione gite dello Sci Cai XXX Ottobre è molto attiva. Nella prima decade del prossimo mese verranno organizzate due gite: la prima di tre giorni (8-10 dicembre) raggiungerà Moso di Sesto, la seconda, che si svolgerà l'8 dicembre, avrà per meta il monte Lussari.

PALLACANESTRO - PARTE DOMENICA LA SERIE «A» FEMMINILE

Recoaro e Standa favorite nella corsa per lo scudetto

Le ragazze della Ginnastica puntano al centro della classifica

Con l'inizio, domenica prossima, dei campionati di Serie A femminile e Serie C maschile, si completa il quadro dell'attività cestistica nazionale ed in particolare di quella seguita ed amministrata direttamente dalla Federazione. Sono in tutto 58 squadre che vengono ad aggiungersi alle 12 della Serie A e 24 della Serie B maschile, formando un complesso di 84 formazioni che rappresentano il più cospicuo patrimonio della pallacanestro italiana.

Nel massimo campionato femminile la nostra regione sarà rappresentata dalle ragazze della Ginnastica Triestina. Queste ultime tornano alla Serie A dopo un troppo lungo periodo di purgatorio nella categoria inferiore. Sostituiscono la retrocessa Mivar, con la speranza di poter far meglio di quanto non abbiano saputo o potuto fare negli anni scorsi le ragazze di Frizzati.

Il tempo non è stato speso invano dall'allenatore Ghietti, che ha provveduto a rinnovare parecchio la squadra avendo anche la soddisfazione di vedere qualche sua allieva chiamata agli allenamenti delle squadre nazionali giovanili. Intorno alle «anziane» Carlon, Caradonna e Pacorini girano ora le giovani Colavizza, Laura e Silvia Benvenuto, Torbianelli Comel, Fornasiero ed Alessio, che dovrebbero costituire materiale sufficiente per alimentare il gioco della squadra. Salvo le prime tre nominate, le altre mancano ancora di esperienza e lo abbiamo potuto constatare nella partita di precampionato contro il Recoaro, per cui molta influenza avrà la conduzione dalla panchina, dovendosi tempestivamente individuare i sintomi di stanchezza di qualche giocatrice, per provvedere subito alla sua sostituzione ed al rinfrancamento di tutta la squadra.

Il campionato parte con una coppia nettamente favorita, quella costituita dal binomio Recoaro Vicenza - Standa Milano. Non ci sembra che questo anno la Fiat possa sostenere il passo delle vicentine e delle milanesi, in quanto non ha provveduto a rinforzare la propria formazione, che già l'anno scorso difettava di validi rincalzi. Il suo posto potrebbe essere preso dalla GEAS di Sesto San Giovanni, che con l'acquisto delle varie Moreschi, Della Longa e Raschitelli della Pejo di Brescia e la Bognolo della Bristot Treviso, aspira al ruolo di terza forza della pallacanestro femminile italiana.

Spese pazze ha fatto anche la Standa di Milano, che si è presa dalla Bristot mezza squadra e cioè Geroni, Torriser e Zambon, ma che non potrà contare più sulla Pelle e sulla Alderighi, spose novelle, e sulla infortunata Ghirri, con la quale soltanto da poco tempo era venuta ad un accordo.

La Recoaro dal canto suo si propone di far crollare una tradizione che vuole una stessa formazione per non più di tre anni consecutivi campione di Italia. Tradizione cominciata nel 1950 con la Comense e proseguita poi, dopo due scudetti del Bernocchi, da Ginnastica Triestina, Udinese, Fiat e Portorico - Recoaro. A Vicenza si sono presi un allenatore jugoslavo, Vasojevic, e si sono assicurate dal Bristot la Zandonai e la Bozzolo. Saranno due cambi in più per una squadra che qualche volta aveva lamentato la stanchezza delle giocatrici, costrette a restare in campo troppo a lungo.

Lanco di Torino, Lamborghini di Bologna, Standa di Ferrara, Fari di Brescia e la ricuperata Fiamma di Roma completeranno il lotto delle partecipanti. Dovrebbero trovarsi tutte su uno stesso piano di efficenza e tutte pertanto, con la nostra Ginnastica, hanno come obiettivo i posti di centro della classifica.

M. V.

VIA ALLA SERIE C MASCHILE

Hausbrandt - Brescia confronto di qualità

La Serie C maschile inizierà domenica con una partita di grande interesse che vedrà di fronte Hausbrandt e Century Brescia, come a dire due delle più qualificate formazioni del Girone A. La squadra triestina si è ampiamente rinnovata e ringiovanita rispetto allo scorso anno, confermando però gli elementi di maggior classe. Sarà da vedere se i giovani riusciranno ad inserirsi nel modulo di gioco dei più anziani.

Il Century che lo scorso anno finì al primo posto del girone lombardo - piemontese con sole tre sconfitte (perse poi l'ammissione alla B nello spareggio con la Siemens) è anche stavolta uno dei favoriti del girone. Nelle precampionato i bresciani di Zavoli hanno fatto faville e quindi il compito dei triestini sarà quanto mai impegnativo. E' un inizio tremendo per il dieci di Bergamini, che poi sarà impegnato in due dure trasferte consecutive (Vicenza e Brugherio). La partita si disputerà nella palestra della Valle con inizio alle ore 17.

Nelle altre partite della giornata inaugurale si avrà la trasferta della Arta Terme (ex Moretti) a Castelfranco e i confronti Candy Brugherio - Cremona, Fiamma Varese - Fanfulla Lodi, Monza - Pierobon Padova e Leacril-Vicenza. Questa ultima partita mette a diretto confronto altre due favorite: il Leacril, che ha assorbito i migliori giocatori del Treviso e il Vicenza, ora Siderurgica Vicentina, che si è rinforzato con un paio di elementi del Boario Petrarca. Insomma un campionato che delle dodici partecipanti (due retrocessioni ed una promozione) ha alla vigilia almeno otto pretendenti alle prime posizioni.

P. B.

BENFICA VINCE

■ Il Benfica, campione di Portogallo, ha sconfitto il St. Etienne francese per 2-0 nella partita di andata degli ottavi di finale della Coppa Europea dei Campioni. La prima rete è stata segnata da Jose Augusto. Nella ripresa raddoppiava Eusebio su calcio di rigore.

CALCIO E ALTITUDINE

■ La Federazione calcistica internazionale (FIFA) raccomanderà alle squadre che parteciperanno al torneo olimpico di Città del Messico di recarsi nella capitale messicana almeno quattro settimane prima dell'inizio delle competizioni per allenarsi adeguatamente all'altitudine della città.

MARCATTI : CONVOCATO

■ Sigfrido Marcatti della Sangiorgina è stato convocato, unitamente ad altri giocatori, al Centro tecnico di Coverciano per partecipare ad un allenamento della squadra nazionale juniores di calcio, che si svolgerà il 21 novembre.

LA CORONA EUROPEA DEI MEDI IN PALIO A TORINO

Dal match Duran-Folledo il successore di Nino Benvenuti

Torino, 16

Carlo Duran e Luis Folledo, i due pugili che domani sera al Palazzo dello Sport si contenderanno il titolo europeo dei pesi medi, sono giunti entrambi a Torino, il primo proveniente da Ferrara dove ha svolto la preparazione, il secondo da Madrid via Parigi. Come è noto il titolo europeo è vacante dopo la rinuncia di Benvenuti.

Duran, nella palestra dove si è recato a «sciogliere i muscoli», ha espresso la propria fiducia a chi gli chiedeva un pronostico sul confronto di domani. Da quando si trova in Italia, il campione nazionale si è prefisso di trasformare la propria tecnica ed ha ottenuto un rendimento nettamente migliore. Anni addietro Duran era più che altro uno schermidore; oggi, pur conservando la sua ottima scherma, ha raggiunto la piena maturità fisica ed ha acquisito spiccate doti di lottatore. Sempre in sordina nelle fasi iniziali dei combattimenti, Duran emerge alla distanza: tutti gli incontri che ha disputato a Torino — quattro finora — si sono svolti su questo «canovaccio». Il suo colpo più efficace sembra essere il «jab» sinistro, che porta con impressionante continuità, come potè constatare fra gli altri, il 16 dicembre dello scorso anno, il francese Pascal Di Benedetto, letteralmente sfiancato dalla implacabile serie di sinistri di Duran. Fu proprio questo successo, ma ancor più il modo nel quale fu conquistato, che aprì al pugile italo-argentino la porta per il titolo europeo di domani.

Folledo, dal canto suo, cercherà di far fruttare soprattutto la lunga esperienza. Fisicamente sembra già aver dato il meglio negli oltre centodieci combattimenti sostenuti e probabilmente la sua resistenza sta cominciando a calare. La classe, però, è sempre vivida e così la sua potenza, al servizio della quale Folledo può porre anche il «mestiere». Il pronostico, in ogni modo, sembra leggermente favorevole a Duran.

Intanto si è appreso che l'organizzatore tedesco Sam Goettert ha fatto un'offerta consistente affinchè il vincitore del combattimento di domani metta successivamente in palio il titolo europeo a Colonia contro il tedesco Jupp Elze.

Anche Eduardo Corletti sarà senz'altro un motivo di attrazione della riunione di domani. L'argentino ha già ricevuto una offerta di 50.000 dollari per recarsi negli Stati Uniti ad incontrare Joe Frazier; il confronto di Torino, che lo oppone proprio ad uno statunitense, Everett Copeland, riveste quindi per lui una particolare importanza.

DOMANI MONDIALE CON LUDICK

Fiducioso Bossi alla vigilia del match

Johannesburg, 16

Carmelo Bossi nutre molta fiducia in vista dell'incontro di sabato sera con il sudafricano Willie Ludick per la corona mondiale dei pesi welter. Il titolo non è ufficialmente riconosciuto da tutte le Federazioni ma si ritiene che il vincitore avrà buone possibilità di incontrare il campione riconosciuto dalla WBA, Curtis Cokes.

Bossi ha detto di sperare in una vittoria, e di non voler ripetere gli errori commessi nel primo incontro vinto da Ludick quando partì all'attacco troppo tardi.

L'arbitro sudafricano Bill Godfrey, che parla l'italiano e che fu già sul ring in occasione del primo incontro, dirigerà il match.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Maniago e Alabarda D.P. alla finestra Tisana e Aquileia a confronto diretto

Non v'è dubbio che il campionato dilettanti sia entrato nella fase più delicata, se non proprio decisiva. Alcuni risultati della passata domenica e la meccanica stessa del calendario di questa prima fase, sembrano fatti apposta per accentuare l'interesse riproponendo, più o meno perentoriamente, candidature o affanni.

GIRONE «A»

Lo Spilimbergo a Manzano, il Brugnera a Osoppo, il Mossa a Sacile e la Cordenonese a Gorizia. Come dire insomma che si gioca pro-Maniago e pro-Alabarda Darwil Postelegrafonici. La squadra friulana e quella triestina, ospitando rispettivamente la Cividalese e la Cormonese, due compagini di levatura assai inferiore, possono tranquillamente meditare un altro sostanzioso balzo in avanti, profittando della situazione contingente che il calendario offre loro e dell'ottimo periodo che i due undici attraversano.

L'Alabarda Darwil, che non a torto viene considerata la squadra del momento, ritorna a giocare fra le mura di casa. Sulle ali dell'entusiasmo per il meritato pareggio sul terreno della capolista, gli uomini di Pace e Salvini (che devono recuperare un incontro) cercheranno di incasellare altri due preziosi punti per essere pronti a sfruttare qualche eventuale passo falso delle compagini che stanno davanti in classifica.

Con un Maniago e una Alabarda Darwil alla finestra (si fa per dire, naturalmente, anche se le premesse poco o nulla promettono alle viaggianti), sono le altre grandi a doversi maggiormente preoccupare, visto che i loro impegni, o perchè vengono l'una all'altra contrapposte, com'è il caso di Sacilese-Mossa e Manzanese-Spilimbergo, o perchè faranno visita a squadre angustiate da molti problemi, sono di gran lunga assai più difficili.

Facili i compiti che attendono la Maianese (in casa contro la Gemonese) e la Sandanielese che ospiterà il Tolmezzo.

GIRONE «B»

Scontro al vertice all'ottava giornata di andata, poichè il calendario mette di fronte Tisana e Aquileia, ovvero le prime due della classe, entrambe appaiate a quota 11. Il duello si presenta avvincente ed incerto, ponendo a confronto le compagini attualmente più in forma e più quotate. Gli aquileiesi, non fosse altro perchè giocheranno fuori casa, rischiano indubbiamente più dei diretti avversari, che nei pronostici a tavolino si fanno leggermente preferire.

Altre due gare interessano da vicino l'alta classifica: Muggesana-San Giovanni e Cervignano-Fortitudo. Gran «derby» a Muggia, fra due squadre che puntano in alto. L'undici di Mondo, costretto domenica alla resa in casa del Tisana, affronterà i rossoneri deciso a riprendere la serie positiva. La squadra di Vagaia, che in trasferta non ha ancora mai perso (2 vittorie e 2 pareggi per un totale di 6 punti su 8) punterà alla spartizione della posta per non perdere contatto dalle attuali battistrada. Difficile trasferta per la Fortitudo sul campo di quel Cervignano che nelle ultime domeniche ha dato chiari sintomi di ripresa. Contro una compagine animata da seri propositi di riscossa, la Fortitudo non avrà certo un compito molto agevole.

Viaggia anche la Gradese (Palmanova), mentre il Pieris, che completa il gruppetto delle immediate inseguitrici della coppia di testa, sarà alle prese sul proprio campo contro il Cremcaffè.

Tre incontri interessano da vicino l'altro polo della classifica. A Trieste l'Arsenale, a digiuno di punti dalla terza giornata, cercherà di interrompere la lunga serie negativa ospitando il Gonars. L'altra squadra che regge il fanalino di coda assieme ai gonaresi, il Ronchi, ospiterà la Sangiorgina. Il programma sarà completato dall'incontro Mortegliano-Palazzolo.

C. N.

Anche quest'anno istituiti i Premi CONI

Il CONI ha istituito anche per quest'anno i premi speciali che saranno aperti a tutte le Società aventi particolari benemerenze.

Ai riconoscimenti possono aspirare tutti quei gruppi che svolgono esclusivamente attività dilettantistica e che risultino ininterrottamente affiliati con l'attuale denominazione. La commissione per comporre la graduatoria prenderà in esame l'attività svolta dal dicembre 1966 al novembre 1967. Le società che intendono concorrere dovranno presentare entro il 15 dicembre una relazione illustrante l'attività completa del sodalizio.

Oltre ai premi CONI, verranno assegnati premi di riconoscimento in denaro riservati solamente alle società indipendenti, ai gruppi sportivi appartenenti a corpi militari, istituti scolastici, pubbliche amministrazioni e altri.

IN POCHE RIGHE

PONZIANA CON GUAI

Covacich e Marzari assenti a Trento

Non c'è stata ieri la solita partitella a due porte nell'allenamento del Ponziana, avendo Covacich preferito sottoporre i suoi atleti ad una serie prolungata di esercizi atletici e di scatti sul pallone. Particolarmente impegnati i portieri con tiri da lontano e ravvicinati.

Per il prossimo incontro di campionato a Trento molto probabilmente il Ponziana dovrà privarsi dell'apporto del terzino Covacich influenzato e di Marzari che durante la preparazione di ieri si è prodotto un leggero stiramento a una coscia. I nomi degli eventuali sostituti non sono ancora stati resi noti anche perchè il tecnico biancoceleste vuole attendere l'ultima seduta atletica che avrà luogo oggi pomeriggio allo scopo di sincerarsi sulle effettive condizioni fisiche dei rincalzi. La partenza per Trento avverrà in pullman nella giornata di domani; sempre domani allo stadio di via Flavia, con inizio alle 14.30, si giocherà l'incontro di turno per il Trofeo Berretti che vedrà opposto il Ponziana al San Donà.

ACCAVALLO CADUTO

■ Il campione del mondo dei pesi mosca, Horacio Accavallo, che stava trattando la difesa del titolo col thailandese Chionoi, s'è rotto una gamba in casa ed è stato ricoverato all'ospedale. Si ritiene che l'incidente lo terrà lontano dal ring per diversi mesi.

FINE DI UN PUROSANGUE

■ Native Dancer, il famoso purosangue di proprietà di Alfred Vanderbilt che vinse 21 corse delle 22 disputate, tra cui alcune classiche, è morto durante un intervento chirurgico per l'eliminazione di un'occlusione intestina. Il cavallo vinse in carriera 785 mila dollari, circa 490 milioni di lire.

MERCKX: NO AL «GIRO»

■ Il campione del mondo Eddy Merckx ha intenzione di partecipare al «Tour» del prossimo anno dichiarando «forfait» al Giro d'Italia. L'asso del ciclismo belga si è già messo in contatto con gli organizzatori della classica francese, esprimendo l'intenzione di non allinearsi alla partenza del Giro.

CASTANO RIPRENDE

■ La Juventus ha disputato un incontro di allenamento a Biella, contro la formazione locale. La partita si è conclusa con il successo dei bianconeri per 3-1. Le reti sono state segnate da Cugnolino (Biellese), Castano, Causio e Simoni. La partita è servita quasi esclusivamente per collaudare le condizioni di Castano, infortunatosi il 24 settembre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA NOTTE DI GRANDE TENSIONE VISSUTA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI AD ANKARA

Ventisette i morti nell'isola di Cipro durante l'attacco dei greci ai due villaggi

La situazione migliorata dopo l'intervento delle forze dell'ONU e il ritiro della guardia nazionale
Revocato in serata il divieto di sorvolo del territorio turco - Manifestazioni di folla nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 16

Violente manifestazioni di piazza sono scoppiate oggi nella capitale turca e ad Ankara in segno di protesta per il colpo di mano compiuto ieri a Cipro dalla guardia nazionale greco-cipriota contro due villaggi turchi. Il pericolo di un intervento armato di rappresaglia turco contro l'isola mediterranea sembra tuttavia scongiurato, dato che, all'alba di stamane, i soldati del generale Grivas si sono ritirati dai villaggi occupati per cedere il mantenimento dell'ordine pubblico al corpo di pace delle Nazioni Unite.

Nonostante il gesto distensivo compiuto dalla guardia nazionale, la tensione in Turchia permane vivissima. L'esercito era stato messo in allarme già nella serata di ieri, dopo che era giunta notizia degli aspri combattimenti in corso nel villaggio misto di Ayios Theodoros e nel villaggio turco di Kophinou. Per tutta la notte, convogli militari sono stati visti in marcia lungo le principali arterie del Paese, mentre i capi di stato maggiore si riunivano con il Governo al completo per seguire gli sviluppi della situazione.

La sessione ministeriale è durata ininterrottamente 15 ore. Al termine della riunione, il capo di Stato Maggiore, generale Chemal Tural, scuro in volto, ha dichiarato che un intervento armato poteva aver luogo a Cipro «se necessario». Nel frattempo, il Presidente Cevdet Sunay interrompeva una visita nelle province orientali della Anatolia per rientrare ad Ankara e conferire con il Primo Ministro Suleyman Demirel.

La situazione migliorava allorchè si apprendeva che i greci avevano abbandonato alle sei del mattino i due villaggi, ritirandosi sulle alture circostanti. Successivamente si aveva conferma che per tutta la notte il Governo di Ankara aveva tempestato l'ONU con messaggi di avvertimento, in cui si affermava che, qualora i greco-ciprioti non avessero abbandonato all'alba le posizioni occupate con la forza, gravi conseguenze ne sarebbero risultate. Messaggi dello stesso tenore erano stati inviati a Stati Uniti, Granbretagna e Canada.

Sembra tuttavia che, più che le minacce turche, sul ritiro greco-cipriota abbiano influito in modo determinante le pressioni esercitate sull'Arcivescovo Makarios e i governanti di Nicosia dai capi del regime militare greco.

Nel pomeriggio, dopo una chiusura di tre ore, venivano riaperti al traffico sia interno che estero gli aeroporti di Ankara e Istanbul, mentre ad Atene l'Ambasciatore turco si incontrava con il Sottosegretario agli Esteri ellenico Costantino Christopoulos, il quale, stando a fonti attendibili, avrebbe dichiarato al diplomatico che nessuna misura preventiva era stata posta in atto nelle forze armate greche.

In serata, tuttavia, nonostante la massiccia presenza di poliziotti, accese dimostrazioni popolari avevano luogo tanto nella capitale che a Istanbul, dove centinaia di giovani si sono radunati dinanzi al Parlamento, gridando «l'esercito a Cipro» e tentando quindi di marciare, prima di essere dispersi dalle forze dell'ordine, contro il Consolato greco. In precedenza, avevano deposto una corona nera davanti al Consolato americano.

Per quanto concerne la situazione a Cipro, il bilancio degli scontri di ieri, durati otto ore, è, secondo un portavoce dell'ONU, di 23 morti. Sette civili turchi si trovano ricoverati in ospedale per ferite di arma da fuoco, mentre le perdite greco-cipriote ammonterebbero a un gendarme ucciso. In serata, il bilancio dei morti è salito a 27.

Alle tre di notte, diverse ore dopo che era stato negoziato il cessate il fuoco, le Nazioni Unite invitavano la Guardia nazionale a ritirarsi dai due villaggi entro l'alba. La manovra di sgombero veniva effettuata senza incidenti e si concludeva alle sei del mattino. Quindi, nei due villaggi entrava in funzione l'autorità delle Nazioni Unite, con il compito di prevenire incidenti e ristabilire il normale andamento della vita quotidiana.

Si è appreso che, al termine dei combattimenti, la guardia greco-cipriota ha provveduto a rastrellare tutte le case dei due villaggi rimaste in piedi, alla ricerca di armi e munizioni nascoste. Gli uomini sono stati arrestati (ma rilasciati questa mattina) e le donne e i bambini avviati a una scuola di un villaggio vicino. Nell'aspro conflitto, molti edifici sono rimasti gravemente danneggiati, specie dai colpi di mortaio.

I prossimi giorni diranno se gli incidenti, i più gravi in due anni, possano significare, dopo appena sette anni di esistenza, la fine dell'indipendenza cipriota. Si sa che il Presidente Makarios è nettamente contrario al progetto dell'«Enosis», la unione con la Grecia. D'altro canto però, mentre Atene, preoccupata di rafforzare la stabilità sul fronte interno a sei mesi dal colpo di Stato dei colonnelli, non vuole essere trascinata in una rischiosa avventura bellica, Ankara potrebbe essere tentata dall'occasione di sferrare un colpo decisivo contro i greci, ben sapendo delle loro molteplici debolezze e dell'antipatia goduta in seno all'opinione pubblica.

A. P.

Sotto il fuoco nordvietnamita

IL CAMPO DI DAK TO è un cumulo di macerie

Saigon, 16

Il campo di Dak To è stato sottoposto stamani ad altri due bombardamenti. I mortai nordvietnamiti, sistemati sulla cima delle colline che circondano da tre lati il campo, hanno aperto il fuoco alle 9 e alle 11.45 (ora locale).

Verso le 22 di ieri, quando ancora divampavano gli incendi provocati dai precedenti bombardamenti, è saltato in aria un deposito contenente sette tonnellate di dinamite: la violentissima esplosione, avvenuta proprio nel centro del campo, ha raso al suolo tutto ciò che ancora non era stato distrutto. I giornalisti che si trovano a Dak To hanno riferito che il campo è ormai soltanto un cumulo di macerie. Soldati e civili sono costretti a rimanere nei ricoveri sotterranei anche durante gli intervalli tra i cannoneggiamenti, a causa del pericolo costituito dalle esplosioni delle munizioni contenute nei depositi colpiti.

Complessivamente sono andate distrutte finora 1.100 tonnellate di munizioni americane. Tuttavia fonti militari hanno dichiarato che non vi è scarsità di munizioni: tonnellate di proiettili per armi leggere e cannoni, di bombe a mano e di bombe sono state fatte affluire a Dak To durante le pause tra i bombardamenti. L'artiglieria e l'aviazione americane continuano intanto a martellare senza interruzione le posizioni nemiche attorno a Dak To. Ieri sono intervenuti anche i bombardieri strategici «B-52».

A quanto si è appreso, i bombardamenti contro Dak To hanno finora provocato la morte di 20 americani e il ferimento di altri 22.

L'attività militare è stata ieri intensa in diverse altre zone del Vietnam del Sud: il bilancio degli scontri è stato complessivamente di 45 morti e di 103 feriti tra gli americani. Vietcong e nordvietnamiti hanno lasciato sul terreno 21 morti ma, si afferma negli ambienti americani, l'entità delle loro perdite è sicuramente superiore: almeno 45 guerriglieri sono stati uccisi dagli elicotteri armati e si ritiene che molti altri cadaveri giacciano nella fitta giungla dove si sono svolti molti dei combattimenti.

Nel Vietnam del Nord, i caccia - bombardieri statunitensi hanno attaccato un cantiere navale a meno di due chilometri dal centro di Haifong, e ciò per la prima volta dall'inizio della guerra. Quell'obiettivo rientrava nella lista dei centri «Off limits» che Johnson conserva alla Casa Bianca. La lista dei centri proibiti è ormai ridottissima, la «scalata» diventa sempre più rapida e oggi a Washington qualcuno attribuiva al vertice strategico della Casa Bianca uno scopo finora sottaciuto: lo studio di uno sbarco nel Vietnam del Nord entro la fine dell'anno, se Hanoi respingerà un'ultima offerta di negoziato, che potrebbe essere fatta con la pausa del bombardamento a Natale.

SCOPERTA UNA BOMBA nell'«Ulster House» a Londra

Londra, 16

Una bomba a orologeria è stata trovata questa mattina sui gradini della nuova sede londinese dell'«Ulster House» (la sede dell'agente a Londra del Governo dell'Irlanda del Nord), poche ore prima dell'arrivo della principessa Alessandra di Kent per l'inaugurazione. La cerimonia è iniziata alle 10.30 e la bomba sarebbe dovuta scoppiare alle 11.

L'agente del Governo dell'Irlanda del Nord a Londra, Sir William Jenkins, ha dichiarato che si tratta probabilmente, di una «protesta repubblicana», cioè di un gesto di protesta dei sostenitori dell'unificazione dell'Irlanda.

MESSAGGIO DI JOHNSON al Presidente Nasser

Washington, 16

Fonti informate hanno dichiarato che il Presidente Johnson ha inviato lunedì scorso un messaggio segreto al Presidente Nasser sulla crisi nel Medio Oriente. Nessuna conferma si è avuta dalla rappresentanza diplomatica americana al Cairo e le fonti in questione non hanno voluto rivelare il tenore del messaggio.

Johnson ha ricevuto oggi alla Casa Bianca il comandante americano nel Vietnam, generale Westmoreland, il quale gli ha fatto un resocondo di prima mano sul conflitto vietnamese. In precedenza il generale Westmoreland aveva partecipato ad una riunione a porte chiuse, durata un'ora e un quarto, della Commissione del Senato per le Forze armate. Il generale si è detto «ottimista, prudentemente ottimista» quanto all'esito della guerra nel Vietnam, ma «non intravede la possibilità di una rapida fine delle ostilità».

INCERTEZZA A LONDRA SULLA SORTE DELLA STERLINA

Non ancora confermato un prestito dei «Dieci»

Si era parlato di un miliardo di dollari ma Callaghan ai Comuni è stato evasivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Non accenna a risolversi la «battaglia della sterlina», forse la più grave tra le periodiche crisi succedutesi dall'ultima svalutazione avvenuta nel 1949.

Questo pomeriggio, davanti alla Camera dei Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan ha rilasciato dichiarazioni che sono apparse a molti stranamente ambigue e la reazione del mercato dei cambi è stata pressochè automatica: la sterlina è slittata a quota 2,78 e nove trentaduesimi di dollaro, perdendo completamente l'effimero vantaggio guadagnato poche ore prima, quando tra gli operatori era prevalso un certo ottimismo, nell'aspettativa, rivelatasi poi quanto meno prematura, che fosse stato raggiunto un importante accordo internazionale di sostegno, tale da smentire definitivamente qualsiasi sospetto di svalutazione, quanto meno nell'immediato futuro.

La notizia del nuovo accordo internazionale, del valore di un miliardo di dollari (circa 620 miliardi di lire italiane) a favore della Banca d'Inghilterra, raggiunto dai Paesi del cosiddetto «Club dei Dieci» — di cui fanno parte i dieci maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente, tra cui l'Italia, nonchè il Giappone — era stata data per certa ieri, a tarda sera, in una trasmissione televisiva della «BBC».

Quasi tutti i giornali di stamane riportavano con eccezionale risalto la notizia, dandola praticamente per scontata e in mattinata, a Londra, si era diffusa la voce che il Primo Ministro Wilson in persona avrebbe dato l'annuncio del nuovo colossale accordo di salvataggio della sterlina, in un discorso alla Camera dei Comuni.

All'ultimo momento, è stato annunciato però che avrebbe preso la parola, in proposito, il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan. Numerosi parlamentari si sono allora levati a chiedere che il Governo confermasse o smentisse la fondatezza delle voci in merito all'accordo monetario internazionale, tenuto conto della necessità di fugare immediatamente ogni timore, in Granbretagna come all'estero, sulle capacità della sterlina di «reggere» di fronte ad attacchi speculativi eccezionalmente violenti, come quelli attuali. Ma Callaghan, che ha precisato di essere stato incaricato di rispondere dal Primo Ministro Wilson in persona, si è limitato a dichiarare: «Sarebbe chiaramente inopportuno che il Governo confermasse o smentisse una voce di stampa di questo genere». Replicando alle insistenti domande del deputato laburista on. Sheldon, Callaghan ha creduto opportuno rispondere soltanto che il Governo laburista avrebbe preso «qualsiasi decisione appropriata, alla luce della propria conoscenza delle esigenze dell'economia britannica», senza cedere a pressioni esterne e senza creare disoccupazione addizionale.

Successivamente, ha interloquito il «Cancelliere-ombra» dell'opposizione, il conservatore Iain Mac Leod, il quale ha detto che, per il momento, se i negoziati sull'accordo di salvataggio erano ancora in corso, non desiderava commentare sull'accaduto ma che in ogni caso, una volta concluse le trattative in un senso o nell'altro, Callaghan avrebbe dovuto rilasciare una dichiarazione esauriente in proposito. Al che, il Cancelliere ha brevemente replicato ringraziando Mac Leod per non aver tentato di usare tattiche di pressione «in merito a un prestito e a condizioni su cui non ho detto che si stia svolgendo attualmente nessuna discussione». Questo linguaggio alquanto tortuoso è apparso preoccupante a numerosi parlamentari e le ripercussioni non hanno tardato a riflettersi sul corso della sterlina.

Tra le voci che circolano a Londra in serata, una, riferita dall'«Agenzia Reuter», afferma che il prestito da un miliardo di dollari verrebbe subordinato, dal «Club dei dieci», a una svalutazione della sterlina dell'ordine del 15 per cento. Le autorità monetarie britanniche, in proposito, sarebbero però risolute a non cedere.

Secondo quanto riferisce il quotidiano londinese della sera «Evening Standard», il quale cita voci di provenienza francese, il Primo Ministro Wilson avrebbe addirittura «minacciato» di operare una svalutazione massiccia, del 30 per cento, che in pratica si risolverebbe in una forte sovvenzione indiretta agli esportatori britannici, se i Paesi del «Club dei dieci», e la Francia in particolare, non volessero assumere un atteggiamento più flessibile.

Una svalutazione della sterlina di tale portata chiaramente insostenibile da tutti gli altri Paesi industrializzati, li obbligherebbe a ridurre le rispettive parità ufficiali in rapporto all'oro, dando origine a una serie di svalutazioni a catena, che potrebbe addirittura concludersi con la frana dell'attuale sistema monetario mondiale.

Vice

UNA STRAORDINARIA RASSOMIGLIANZA SMENTITA DALL'IMPRONTA DI UN POLLICE

Non è l'ex capo della «Gestapo» l'uomo arrestato lunedì a Panama

Sono state trovate le prove ch'egli è effettivamente un americano giunto venticinque anni fa nella zona del Canale - Anche il «cacciatore di nazisti» Wiesenthal pensava che non fosse Müller

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Panama — Le fotografie dei due sosia: a sinistra, Heinrich Müller in divisa di comandante della «Gestapo» durante la guerra; a destra, Willard Keith, il venditore ambulante arrestato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città di Panama, 16

L'uomo arrestato lunedì in un caffè di Città di Panama non è il gerarca nazista Heinrich Müller: non ha niente a che fare con l'ex capo della «Gestapo». A quanto pare, l'arrestato è veramente Francis Willard Keith. Il «National Department of Investigation» panamense (DENI) ha rivelato che le impronte digitali dell'uomo arrestato corrispondono a quelle di un impiegato della Compagnia del Canale di Panama. Come tale, sembra, Keith-Müller si era appunto identificato durante gli interrogatori.

Inoltre, lo stesso Keith ha contribuito a diradare i sospetti, quando, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Panama, ha detto in un inglese perfetto: «Io sono Francis Willard Keith e mi trovo a Panama da diversi anni». I giornalisti presenti alla conferenza stampa si sono trovati d'accordo nel dichiarare che l'uomo aveva parlato in un inglese senza errori e con accento nordamericano. I documenti di identità trovati su Keith affermano che egli è nato a Webb City, nello Stato del Missouri.

La dichiarazione in perfetto inglese di Keith alla conferenza stampa ha costituito una grossa sorpresa, dato che il colonnello del «DENI», Valdez, aveva in precedenza affermato che l'arrestato parlava malamente lo spagnolo e l'inglese e aveva un forte accento tedesco.

Valdez ha inoltre dichiarato che diari sulle attività di Keith a Panama, risalenti al 1940, sono stati trovati nella casa di quest'ultimo a Panama. In precedenza Valdez aveva annunciato che non vi erano prove sul passato di Keith. Il colonnello Valdez ha poi rivelato che sono state trovate anche alcune lettere d'affari di Keith risalenti a diversi anni fa. Dichiarando che egli aveva la prova che Keith non era Müller, Valdez ha aggiunto che Keith è entrato a Panama passando per il porto di Balboa, nella zona del Canale, intorno al primo maggio del 1942.

L'impronta digitale del pollice sinistro di Keith, che costituisce per lui la prova liberatoria, era impressa su un formulario del servizio immigrazione e su una richiesta firmata da Keith per lavorare come manovratore di «Bulldozer» in una località nei pressi del Canale. Valdez ha precisato che l'impronta del pollice è stata confrontata con quella presa a Keith questa settimana nei locali della sede centrale della polizia panamense. Valdez ha infine dichiarato che egli conta di rimettere in libertà Keith nei prossimi giorni.

Prima che questi fatti fossero resi noti, a Vienna, su domanda dell'agenzia di informazioni austriaca «APA», l'ing. Simon Wiesenthal, l'infanticabile cacciatore di criminali nazisti, aveva dichiarato di non credere che l'uomo arrestato a Panama sia l'ex capo della «Gestapo» Heinrich Müller, poichè, secondo le sue informazioni, Müller non ha mai soggiornato a Panama.

Come è noto, l'arresto del Keith era avvenuto su richiesta delle autorità tedesche occidentali, corredata da fotografie e informazioni. Il col. Valdez si era recato personalmente lunedì in un ristorante del centro della capitale panamense, «El Squirt», dove l'uomo vendeva cosmetici, pettini, penne e vini. L'uomo viveva, infatti, solo, in un edificio abitato da persone di modesta condizione, guadagnandosi la vita come venditore ambulante. Ispettori tedeschi inviati nel Panama lo avevano fotografato a sua insaputa e si erano procurati suoi scritti, dai quali un perito calligrafo belga ha ritenuto di poter affermare ch'egli era il Müller.

Il «caso Müller» è tornato ad essere di bruciante attualità allorchè si è appreso che un misterioso cittadino belga ha consegnato al Procuratore della Repubblica di Berlino Ovest dieci recenti fotografie di un uomo residente a Panama, e stroardinariamente somigliante a Müller. La moglie dell'ex-capo della «Gestapo», che fu superiore di Adolf Eichmann e fra i principali responsabili della «liquidazione del problema ebraico», a tutta prima ha riconosciuto suo marito nella fotografia che le è stata mostrata: poco dopo però cominciava ad avere i primi dubbi, e non voleva più affermare che si trattasse con certezza di Heinrich Müller.

U.P.I.

SPAVENTOSA SCIAGURA STRADALE PRESSO BELGRADO

TORPEDONE CON 60 A BORDO PRECIPITA NEL FIUME SAVA

I morti sarebbero più di trenta - Aperta un'inchiesta
Molte salme ancora nel veicolo sommerso dalle acque

Belgrado, 16

Nei pressi di Belgrado, un autobus suburbano della linea che collega la capitale al centro di Obrenovao è precipitato questa sera, poco dopo le 18, nel fiume Sava, nei pressi del villaggio di Umka, a 12 chilometri dalla città, in un punto dove le acque sono profonde circa tre-quattro metri. Secondo le prime notizie, dei passeggeri che viaggiavano sull'autobus, oltre una sessantina, solo sei o sette si sarebbero potuti salvare.

Sul luogo della sciagura sono affluiti da Belgrado mezzi di soccorso e autoambulanze. La opera di recupero dei corpi delle vittime dall'interno dell'autobus, del quale emerge solamente il tetto, è estremamente difficile.

Non è stato ancora possibile ricostruire le circostanze esatte dell'incidente. Esso è avvenuto nell'unico punto del percorso dove la strada, che si eleva per una ventina di metri sul livello delle acque, descrive una curva. Per ragioni che l'inchiesta già avviata dalla Magistratura dovrà accertare, l'autobus è uscito dalla sede stradale e, sfondato un parapetto, è precipitato — dopo un volo di venti metri — nel fiume.

Per le prime operazioni di salvataggio, svoltesi alla luce dei fari delle automobili che si trovavano sul posto, i soccorritori — tra i quali militari, operai di una vicina fabbrica e agenti della polizia — hanno praticato un foro sul tetto dell'automezzo. Tutto è però stato vano: la maggior parte dei passeggeri era già morta per annegamento o per le gravi ferite riportate nella caduta. Volontari, soldati e poliziotti si sono prodigati nei limiti delle loro forze e degli scarsi mezzi disponibili per estrarre i passeggeri dalla prigione in cui erano serrati. Non sono potuti, purtroppo, arrivare in tempo i sommozzatori della Marina, che prestano servizio sui mezzi fluviali, nè i vigili del fuoco, il cui intervento avrebbe, forse, potuto salvare qualche altra persona dalla morte.

Le salme di parte delle vittime sono state lasciate nell'autobus e il loro recupero è stato rinviato a quando il grosso automezzo potrà essere tirato fuori delle acque del fiume.

Frattanto l'autista, scampato alla sciagura, è stato condotto nella sede del Comando di polizia dopo che i sanitari dell'ospedale, dove era stato ricoverato dopo la tragedia, gli hanno prelevato del sangue per controllarne l'eventuale tasso di contenuto alcoolico.

Secondo le versioni di alcuni superstiti — che però appaiono contrastanti —, nell'automezzo di linea viaggiavano tra le 40 e le 60 persone; 24 passeggeri erano seduti e gli altri stavano in piedi. I morti sarebbero più di trenta, ma il numero potrà essere accertato solo dopo il recupero dell'autobus. Alcuni passeggeri, oltre a quelli ricoverati in clinica, sono riusciti a salvarsi (il loro numero è ancora imprecisato, e vi è chi parla di tre, chi di cinque) e si sarebbero allontanati dal luogo del disastro, senza presentarsi alle autorità.

Alle 21, il capo della polizia ha dichiarato di non disporre ancora di elementi sicuri per poter indicare il numero delle vittime e le cause del sinistro. Secondo uno degli scampati, la cui testimonianza è al vaglio delle autorità di polizia e della Magistratura, l'autobus sarebbe stato urtato di striscio da un'autobotte proveniente in senso contrario, e l'urto lo avrebbe fatto uscire di strada.

CONCLUSO A LONDRA IL CONCORSO DI BELLEZZA

È una peruviana la nuova «Miss Mondo»

Giunta in semifinale la concorrente italiana che era stata colpita da un «male misterioso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

L'ambito titolo di «Miss Mondo 1967» è stato assegnato stasera a Medeleine Hartogbel di 21 anni, concorrente peruviana. Il titolo comporta un assegno di 2500 sterline (più di quattro milioni di lire).

Appena sentito pronunciare il suo nome come quello della vincitrice, «Miss Perù» si è emozionata a tal punto da scoppiare in lacrime. Dopo l'incoronazione, è stata presa da uno svenimento ma si è subito riavuta con i sali.

L'italiana Tamara Baroni, che fino alle ultime eliminatorie era stata considerata una delle più probabili candidate al titolo è stata esclusa nella seconda eliminatoria, quando le 54 concorrenti si sono ridotte a 7. Un piccolo incidente, fino a poche ore prima della finalissima, aveva messo in forse la sua partecipazione. Assieme a «Miss Danimarca», «Miss Nuova Zelanda», «Miss Finlanda» e «Miss Libano», era stata colpita da un bacillo misterioso, che provoca capogiri e violenti dolori di stomaco. Il «medico di bordo», al servizio della concorrenza si è limitato a dare, a mo' d'incoraggiamento, quattro o cinque ore prima della riunione finale, questa spiegazione, non troppo scientifica, ma testuale: «Mah, e chi ci capisce nulla! E' probabile che le ragazze abbiano preso qualche forma di malattia. Forse si tratta del clima inglese».

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Nel XX anniversario della morte del
DOTT.
Amedeo Mayer
medico
la figlia dott.ssa VALNEA MAYER NUCIARI e la sorella ARGIA MAYER lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al bene, a seguito di un incidente stradale, ci ha lasciati

Francesco Brumat
di anni 45

Presidente della Cassa Mutua Coltivatori diretti - Assessore comunale di Gradisca - Presidente della Cooperativa Rurale di Versa

Lo ricordano e lo piangono la moglie, i figli, la mamma, la sorella, le cognate, i cognati, i cugini, gli zii, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì 17 novembre alle ore 15 a Versa.

Gradisca - Versa, 17 novembre 1967

(On. Fun. Sartori - Romans, tel. 9023)

La Presidenza, la Direzione e il Consiglio di Amministrazione del CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI UDINE partecipano la perdita del

CAV.
Francesco Brumat

Suo apprezzato collaboratore.

Udine, 16 novembre 1967

---

† Ieri 16 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Smundin

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figlioletti LUCIANO e MAURO, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un particolare grazie al dott. Pietro Gropuzzo, ai sigg. Medici e al personale tutto della Div. Chirurgia polmonare dell'Ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno domani sabato 18 novembre alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie OSSOLGNACK e CORVI.

---

† Nel giorno delle esequie danno l'ultimo commosso saluto al carissimo fratello e cognato

GEOM.
Carlo Pancrazi

MIRANDA e TULLIO RAINI con i nipoti

Le Immobiliari ESPERIA e ACIT si associano al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del

GEOM.
Carlo Pancrazi

---

† Dopo lunga malattia si è spenta il 15 novembre la nostra cara mamma

Valeria Castellani ved. Merlo

Ne danno il triste annuncio le figlie ELVIRA, LUIGIA, NERINA, i generi, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie particolare al dott. Luigi Serra per le amorevoli cure prestate all'Estinta.
I funerali seguiranno oggi 17 novembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 15 novembre si è spenta

Ines Ban ved. Pieri

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI, GUERRINO, ERNESTA, i nipoti, il fratello e la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† **Giuseppina Ciacchi**
Terziaria Francescana

si è spenta il 15 novembre lasciando nel dolore la cugina LUCIA PERSI e le congiunte famiglie PERSI TREVISAN, BATTAGLIA e CEPAK.
I funerali seguiranno oggi 17 novembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato al nostro affetto

Giuseppe Bole

Desolatissimi la moglie GIOVANNA, il figlio GIANNI, le figlie FLORIANA e PAOLA, i generi, la nuora, la cognata e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti Lo conobbero e amarono.
I funerali seguiranno oggi 17 novembre alle ore 15 dall'abitazione di via del Veltro 79.

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Marinelli

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini.
Un grazie particolare alla Direzione, ai colleghi dell'Economato, al Sindacato FLAEI dell'ACEGAT e alla Direzione e al personale dell'Automobile Club Trieste.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Bruno Squadrani

Trieste, 16 novembre 1967

Nel decimo anniversario della morte del loro caro

AVV.
Luciano Illeni

la moglie e i figli lo ricordano con infinito rimpianto.

---

† E' spirata serenamente

Antonia Viola ved. Tremul

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di corso Puccini direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 17 novembre 1967

---

†

In occasione dell'improvvisa dipartita della nonna

Antonia Viola ved. Tremul

La ricordano affettuosamente i nipoti FRANCA, LINO, VALERIA, GIUSEPPE e la piccola SILVIA.

Muggia, 17 novembre 1967

---

† Il giorno 15 novembre è mancata

Nina de Heidebrunn nata De Lorenzi

lasciando nel più profondo dolore il marito ENRICO, la figlia ALBA, il genero ANTONIO MORETTINI, la sorella PIERINA BECCARI, i cognati, i nipoti e tutti coloro che Le vollero bene.
I funerali avranno luogo oggi dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 14.30.

---

† Il 16 novembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Guglielmo Martinuzzi
di anni 62

Angosciati ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI e i parenti tutti.
Si associano angosciati RENATO e GIORDANA.
Un grazie di cuore al medico curante dott. Mian, a tutti i Medici, alle Suore e al personale della I Divisione Chirurgica.
I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonia Ferluga

lasciando nel dolore il marito, le figlie, i generi, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 17 novembre 1967

---

† Ieri 16 novembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Regina Ambrosio in Bertos

Ne danno il triste annuncio il marito ITALO, il figlio CLAUDIO, i genitori, il fratello, la sorella, il suocero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 18 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Borgnano (Cormons).

---

† Si è spento il 15 novembre il nostro caro

Giovanni Santoro

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, i figli, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Evaristo Iugovaz**

si è spento improvvisamente.
Ne danno il triste annuncio la moglie VIRGILIA, i figli GRAZIA, BRUNO e NERINA, la mamma, le sorelle, i fratelli, il genero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 17 novembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Angela ved. Rampa**

si è spenta il 16 novembre.
Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 17 novembre alle ore 14 dalla casa n. 6 di via del Ponte.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con immenso affetto e infinito rimpianto ricordano il loro adorato

Silvano Valdisteno

nel primo tristissimo anniversario della scomparsa, a quanti gli vollero bene.

Famiglie:
VALDISTENO - MILIANI
GIUDICI

Trieste, 17 novembre 1967

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Luigia Bianchi

il marito PIETRO e la sorella EMMA la ricordano con immutato dolore e affetto a coloro che la conobbero e amarono.

17 novembre 1964-1967

Nel triste anniversario della dipartita di

Carlo Colombin

la moglie e gli altri familiari lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una prece

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA stabile altre prestaservizi referenziate offronsi. Torrebianca 41 agenzia Rosa. 55864 A

OFFRESI prestaservizi ore da combinarsi scrivere Giacaz via Capodistria 62. 5580 A

REFERENZIATA offresi dalle 8-14 telefonare al n. 54065 dalle 9-13. 34236 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI referenziata prestaservizi pratica governo casa 8-18. Tel. 76109 mattinata. 55858 B

CUOCA veramente capace, per periodo natalizio e quindicina febbraio, per villa signorile Cortina, alto stipendio cercasi prontamente. Telef. 61416. 35509 B

FAMIGLIA signorile cerca giovane, sana, volonterosa, aiuto cameriera stabile; ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 61416. 35509 B

PRATICA pulizie casa privata cercasi due mattine settimana. Telefonare 38819. 55894 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA 25.enne patente D E pubblica offresi. Cassetta 55848 C, SPI.

CUOCO 25.enne capace offresi. Cassetta 55850 C, SPI.

IMPIEGATA esperta contabilità paghe, contributi, dattilografa offresi. Cass. 34162 C, SPI.

35.ENNE referenziata offresi per commessa farmacia o ambulatorio o prestaservizi a ore. Tel. 816559. 34246 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, lire novemila, offresi prontamente. Telefonare 35729. 55852 CC

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 44717. 35403 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri. Pitture spandimenti tetti, facciate. Tel. 41187. 34228 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura. Preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Via Gambini 27/a. Telefono 90497. 56699 CC

A. ROLE' cinghie specializzato ripara, sostituisce, legno, plastica, raschia, vernicia. Tel. 65840. 35513 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 9220 CC

IDRAULICO esegue lavori impianti acqua gas riscaldamento. Riparazione rubinetti scaldabagni. Telef. 225297. 55638 CC

MURATORE esegue con garanzia modifiche, restauri avimenti ecc. Tel. 55600. 55866 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 56929 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 55938 CC

RAGIONIERE lunga pratica commerciale dispone alcune ore giornaliere per tenuta contabilità ordinaria, paghe e fatturazione. Telefonare 762825 ore 13-15 oppure 20-21. 56857 CC

SGOMBERO cantine soffitte compero mobili via Rivo 4. Tel. 50566. 55940 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 82046 Salone Rita via Svevo 36. 55844 D

APPRENDISTA fotografo cercasi Foto de Rota. L. B. Vecchia, 8. 55870 D

CERCASI apprendista parrucchiera Roiano. Tel. 61290. 34252 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace. Tel. 816226. 34244 D

CERCASI apprendista banconiere. Chianti Fossi, via Foschiatti n. 2. 55884 D

CERCANSI urgente apprendista e aiuto banconiere/a per bar. Tel. 41717. 55922 D

COMMESSO cerca Formaggerie Lombarde, via Carducci 26. 55900 D

COMMESSO militesente cercasi negozio liquori indicare età posti occupati. Cassetta 55920 D, SPI.

DISCOTECA cerca apprendista commessa via S. Nicolò, 24. 55890 D

IMPIEGATA od impiegato cercasi da ditta commerciale. Si prega offerta dettagliata scritta di propria calligrafia. Cassetta 35467 D, SPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure, apprendista cercansi. Telefonare 68132. 55862 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 55038 D, SPI.

RAGAZZA 17-18 panetteria. Tel. 810256 - 814444. 55932 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIME 2 riscaldate 2 posti una ingresso scale acqua corrente in stanza. Affittansi distinti. Telef. 36217. 56955 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi piazza Goldoni 10, I sinistra. 55936 F

STANZETTA affittasi studente. Foschiatti 5, IV, Bratos. 55856 F

G Istruzione L. 60

LATINO, grammatica, matematica, inglese, ricerche scuole medie, ottima preparazione impartisce universitaria. Telefono 31936. 35491 G

H Oggetti smarriti L. 60

GIORNO 12 smarrito zona di Angoris vicinanze paese Mariano cane caccia bianco con macchie arancione rispondente nome Dora, adeguata ricompensa a chi fornirà precise notizie telefonando al numero 55141 Udine. 6227 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamento 2 stanze doccia 29.000. 55924 I

AFFITTASI appartamento quattro stanze cucina centralnafta, vista mare. Tel. 31335. 55944 I

AFFITTIAMO con centralnafta ascensore servizi: Giardini, tre stanze; pressi Tribunale 3-4 camere; Locchi 3 stanze. Alabarda, Spiridione 6. 55882 I

AFFITTIAMO rimesso nuovo 4 stanze servizi 35.000 Viale. Alabarda, Spiridione 6. 55880 I

CAMERA cucina 15.000; 2 camere cucina bagno 28.000, affitta Agenzia Foscolo 4, I piano. 55906 I

APPARTAMENTI due, tre camere cucina casa nuova affittansi corso Italia 29, Amministrazione. 55914 I

APPARTAMENTO centralissimo lussuoso vista panoramica semiarredato tre stanze veranda bagno wc balconi cantina affittasi prontamente. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 55868 I

APPARTAMENTO via UDINE - 4 stanze, cucina, wc, affitta 20 mila compensando spese, Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 55930 I

APPARTAMENTO PERUGINO, 2 stanze, cucina, ripost. AFFITTA Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. 55946 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 55930 I

APPARTAMENTO adatto uffici, via Carducci 24/II, tristanze, stanzino, ripostiglio, bagno, accessori, affittasi. Telef. 91200, Bosma. 55916 I

APPARTAMENTO paraggi FRANCA, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, veranda, autoriscaldamento, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 55930 I

BAIAMONTI panoramico due stanze, soggiorno, cucinino, comforts, 36.000. BARRIERA, modesto, stanza, cucina 12.000. ALTRI 3 stanze, cucina, doccia, 18.000, 25.000 AFFITTANSI: IMMOBILIARE Carducci 28, telefono 734257. 55910 I

IPPODROMO, Giulia, Sansovino, Baiamonti, Revoltella, Severo, affittansi appartamenti 2, 3 stanze, riscaldamento centrale, ascensore. Telef. 763237. 55898 I

NEGOZIO pressi piazza Garibaldi cediamo affittanza. Alabarda, Spiridione 6. 55880 I

SOFFITTA alta, camera, cucina, gabinetto, ascensore, 14.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 55934 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto magazzino circa mq. 40-60. Casella 162/C, SPI 20121 Milano. 6225 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno di ottima marca per lire 33.000, ritiriamo e valutiamo il vostro, fino a lire 20.000. Telefonare 725233. 55938 M

ELETTRODOMESTICI, PREZZI RIBASSATI: lavatrici superautomatiche; frigoriferi; cucine elettrogas. Concessionario ditta ZENNARO, San Lazzaro 16. 34170 M

LAVASTOVIGLIE di ottima marca, vendo o scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 55938 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 56629 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. via Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe, tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 55908 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI bronzi, cineserie, quadri, pianoforti, mobili antichi, stanze, letto, pranzo, salotti. Tel. 31428. 56951 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 56889 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI carrozzine seggioloni poltroneletto 15.000, brandine 5.500, attaccapanni 9.000, comodine ammalati 9.500, materasi Permaflex 15.000, salottiletto 85.000, mobili singoli armadi guardaroba soggiorni matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 55472 NN

CUCINE grandissimo assortimento, nuovi modelli, Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 35045 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 35047 NN

VENDO cucina 45.000. Tel. 51107 dalle 13-15, 19.30-20.30. 55912 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AMBOSESSI esperti venditori, cercansi per clientela esistente; buona retribuzione, rimborso spese. Telef. 41062. 56859 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cassetta 55040 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. Permute vetture usate. 55820/1 Q

A.A. ABBIAMO in vendita Fiat Nordio 9 1100 D '65; 1100/103 '58 '57; 600 multipla '58; 600 '61, '60, '57; 500 Nuova '64, '62; 500 furgoncino Bianchi; Giulietta TI '64. 55952 Q

CON garanzia e facilitazioni di pagamento Renault R 4 '63, R 8 '63, R 10 '65, Dauphine '61, '63, '65. Via Galilei, 20. 55 Q

RENAULT, Via Galilei 20. Vendiamo con garanzia e facilitazioni fino a 24 mesi 500 '61, '63, '65, 600 '60, '61, '62, 500 Giardiniera '65, 1100 R '66. 55 Q

VENDONSI: 124 ottobre '66; 850 '65; 600 '63. Autosalone piazza Sansovino, telef. 41125. 55950 Q

1100 '57 ottimo stato vendo. Trattoria Doda 49, tel. 44567. 55876 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A Trieste, viale D'Annunzio n. 29, cedesi avviato negozio alimentari de La Provvida a miglior offerente. Per informazioni telefonare a Verona al 22556 ore antimeridiane, entro 25 novembre corrente. 4091 R

ANTICIPI immediati prestito quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali; tasso 5,50%. 41515, Crispi 8. 55878 R

CONCEDONSI prestiti senza avalli apercrediti lunghe rateazioni riservatezza. Informazioni telef. 95056. 55942 R

DROGHERIA vendesi affarone causa partenza, lire 1.000.000, merce a parte. Cassetta 55904 R, SPI.

FINANZIAMENTI vari, recupero crediti senza spese, concordati amichevoli giudiziari. Studio rag. tel. 68659. 55872 R

SPACCIO tabacchi diverse licenze, avviatissimo vendesi corso Italia 29, Amministrazione. 55914 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. PALAZZINA signorile costruzione, vendesi 3 stanze salone biservizi terrazze garage vista mare, zona tranquillissima. A.G.E.P. Crispi 14. 55926 S

APPARTAMENTI in villini Muggia spiaggia vendiamo 65% mutuo, permutiamo. Alabarda, Spiridione 6. 55882 S

APPARTAMENTI paraggi SANZIO, consegna dicembre, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 55930 S

APPARTAMENTI 2 camere, cucina, soggiorno, comforts moderni, garage, giardino; volendo mutuo, vendonsi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 55914 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento autonomo servizi, Fabio Severo vendesi. Telefonare giorni feriali ore 12-14 al 57768.

APPARTAMENTO CAMPO MARZIO, 3 stanze, cucina, bagno, ripostigli, vende OCCASIONE 5.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 55930 S

APPARTAMENTO ROIANO, soleggiato, piano alto, salone, tre stanze, cucina ascensore, LIBERO, VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 55946 S

APPARTAMENTO Tigor, 3 stanze, saloncino, comfort, giardino, vendesi. Tel. 31335. 55918 S

APPARTAMENTINO libero due camere, cucina, San Giacomo, Servola, in casa vecchia, compero. Telef. 23182. 55874 S

CASETTA Muggia 3 camere, cucina, garage, 2.900.000 trattabili, vendesi; corso Italia 29, Amministrazione.

ECCEZIONALE primo ingresso 3 stanze cucina comforts modernissimi vendesi contanti 3 milioni, mensili 28.000. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 55910 S

LOCALE centralissimo pressi Oberdan, doppia altezza, eventualmente comunicante, I p. vendesi. Telef. 35503. 55948 S

OCCASIONE vendesi vicinanze via Rossetti, appartamento in villa, vani 6, cucina, bagno, corte, giardino, libero febbraio lire 16.500.000. Scrivere Cassetta 7/B SPI 33100 Udine. 6220 S

OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili, TV ed acqua calda centralizzate, serramenti acciaio, ampi poggioli panoramici, box auto, accettansi Aldisiani, qualsiasi forma pagamento, visite sul posto 11-13, 15-17. CAMPI ELISI, TACCO disponibili ancora primo ingresso cucina soggiorno 2 stanze comforts moderni, visite 15-17 pronto ingresso vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 65 S

PRESSI Dreher vendiamo soleggiato 2 stanze servizi termonafta ascensore 5.850.000. Alabarda, Spiridione 6. 55880 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO ALL'80%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI POGGIOLI BOX GIARDINI POSTEGGI, IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212, VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO: 10-12, 16 - 18, DOMENICA: 10 - 13. 55568 S

ROSSETTI Ginnastica vista mare vendiamo appartamento esentasse camera cucina servizi centralnafta ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 55880 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.